Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 14 gennaio 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2549 nuova serie Lire 25

BIBLIOTECA CIVICA - TRIESTE

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250 semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

I RISULTATI degli incontri

Roma, 13

Pierre Mendes France aveva alcuni obiettivi fondamentali da conseguire, nel suo viaggio in Italia. Essi possono essere indicati come segue:

1) Rinsaldare i rapporti italo-francesi al duplice fine di determinare un «contrappeso» alla Germania riarmata e inserita più stabilmente nel sistema euro-occidentale e di assicurarsi un appoggio politico-diplomatico nelle sue iniziative di politica internazionale.

2) Concertare le misure per una più efficiente cooperazione economica, non tanto in vista dell'attuazione della ancora ipotetica — sebbene solennemente progettata — compartecipazione franco-tedesca nei territori africani, quanto in rapporto al programma di riassetto economico-finanziario che il suo Governo si è proposto di realizzare per la Francia, e che si fonda, soprattutto su un equilibrio di bilancio da conseguire per gradi; su una maggiore liberazione degli scambi; sull'incoraggiamento dell'iniziativa privata; su un più attivo movimento di capitali francesi e stranieri.

3) Ottenere certe assicurazioni del Vaticano alla vigilia dei suoi colloqui di Baden-Baden con il Cancelliere Adenauer, nonchè in rapporto alla situazione interna francese — con speciale riferimento alla politica del M.R.P. — e in vista della situazione del Vietnam, che preoccupa particolarmente la Santa Sede.

In Italia, la visita di Pierre Mendes France è stata accettata favorevolmente non soltanto per comprensibili e giustificate ragioni di prestigio del Governo, ma anche in coincidenza con i seguenti elementi:

a) Possibilità di consolidare il rapporto politico-diplomatico in relazione alla situazione del Mediterraneo e alla posizione italiana in seno all'UEO.

b) Occasione di prospettare certi problemi attuali economici e sociali del nostro paese, che soltanto in un più vasto quadro di cooperazione internazionale possono avere soluzione.

c) Messa a punto, seppure in via preliminare, di alcuni problemi suscitati dalla proposta francese di un «pool» degli armamenti, in vista della conferenza tecnica di Parigi del prossimo 17 gennaio.

Era interesse comune dei due Governi di riesaminare problemi particolari, connessi alle condizioni di transito, delle comunicazioni delle zone limitrofe, oltre che in ordine ad alcune questioni specifiche, come quella dello sfruttamento della energia prodotta dalla centrale elettrica di Gran Scala.

Sono stati realizzati gli obiettivi, talvolta coincidenti, talvolta divergenti, prefissatisi dai due Governi? La risposta è sostanzialmente positiva, anche se le conversazioni si sono svolte in una situazione politicamente e psicologicamente non facile. Pierre Mendes France si è presentato agli uomini di Governo italiani come il protagonista di una politica di rottura degli schemi tradizionali della vita parlamentare e ministeriale della Francia, come l'oppositore di una situazione che i dirigenti italiani in certo senso tuttora rappresentano. Inoltre, non va sottaciuto un elemento prettamente psicologico, costituito dall'interesse, non disgiunto da una certa perplessità, da alcune esitazioni che il «nuovo uomo» della Francia suscita negli ambienti internazionali, e anche in quelli italiani. Si dovrebbe anche tener conto dell'atteggiamento delle «burocrazie» italiana e francese, «rivoluzionate» dai recenti mutamenti a Palazzo Chigi e al Quai d'Orsay, sia per la normalità degli avvicendamenti negli incarichi, sia — specialmente per quel che riguarda il Ministero degli Affari Esteri di Francia — in vista di una generale rettifica dell'indirizzo di politica internazionale.

Sembra doveroso rilevare tutto ciò, per una obiettiva valutazione dei risultati delle conversazioni di Roma. E' possibile affermare che Mendes France ha ottenuto dal Vaticano l'appoggio richiesto anche se l'atteggiamento della Santa Sede di fronte al problema dei cattolici nel Vietnam è stato ribadito energicamente, con un richiamo agli impegni degli accordi armistiziali.

I Governi di Parigi e di Roma hanno potuto confrontare utilmente i rispettivi punti di vista sulla situazione internazionale, ed è auspicabile che il principio della cooperazione, al quale si fa cenno nei comunicati ufficiali, possa esprimersi, nel prossimo futuro, in una serie di iniziative, specialmente in merito alle eventuali trattative con l'URSS e con il «mondo» comunista, scrupolosamente concordate e unitariamente condotte. Ciò può essere tanto più valido, se alla cooperazione politica si accompagna una collaborazione economica a vasto respiro. La decisione di costituire «società miste» che partecipino all'opera di risanamento nel Mezzogiorno d'Italia ha valore, in tal senso, ma significa anche lo stabilimento di un rapporto più valido, per l'economia italiana, in quanto consente il riassorbimento di una sostanziale parte dei crediti insoluti della nostra bilancia dei pagamenti.

L'esposizione di alcuni rilievi italiani in ordine al progettato «pool» degli armamenti consente ai due Governi di presentarsi all'imminente conferenza tecnica di Parigi su posizioni libere da qualsiasi possibile equivoco, e, d'altra parte, un meno frettoloso studio da parte francese del punto di vista italiano.

I problemi economici e sociali dell'Italia hanno anche essi trovata giusta considerazione.

Il problema di una partecipazione italiana all'eventuale collaborazione franco-tedesca in Africa, al di là di ogni impostazione di principio, e giustamente favorevole, era giusto fosse sottoposto a un più attento esame: non soltanto in rapporto ai modi e alle forme di tale collaborazione, ma anche e soprattutto tenendo conto della realtà della situazione nord-africana: in termini molto espliciti, sarebbe grave che lavoratori italiani, specializzati o non, dovessero essere coinvolti nei moti e nelle lotte che travagliano la Tunisia, l'Algeria, il Marocco, o dovessero esserne vittime

Negli incontri tra capi di Governo e tra Ministri, l'opinione pubblica tende a scorgere la risoluzione di tutti i problemi in sospeso, la possibilità di decisioni clamorose. Non è così, specialmente se si tien conto della complessità delle questioni in esame. Più giustamente, si dovrebbe considerare che tali incontri valgono anzitutto come occasione per un più diretto scambio di informazioni, di punti di vista, di propositi, come indicazione di una effettiva volontà di cooperazione che ha il suo peso politico e diplomatico. Nella impostazione e nella condotta degli affari internazionali, tali incontri hanno una propria funzione insostituibile ma non si può chiedere che essi portino a decisioni miracolistiche. Sarebbe ingiusto, e anche pericoloso.

Di ciò si dovrebbe tener conto nel valutare i risultati degli incontri romani di Pierre Mendes France.

ALFONSO STERPELLONE

I LAVORI A PARIGI dei Ministri dell'OECE

Parigi, 13

Il Consiglio dei Ministri dell'OECE, si sono trovati d'accordo in via di massima sulla necessità di liberalizzare il 90 per cento del commercio privato dei vari paesi. Nella riunione odierna tenutasi al Chateau de la Muette, la Granbretagna e l'Italia hanno appoggiato la tesi della liberalizzazione nella suddetta percentuale. Tuttavia nessuna decisione ufficiale è stata presa. I sione ufficiale è stata presa. I Ministri hanno incaricato di studiare gli aspetti del problema l'apposito gruppo di esperti.

Un accordo di massima è stato raggiunto sulla necessità di liberalizzare il commercio europeo sei mesi dopo il 1.o aprile prossimo, cioè sei mesi dopo che la Francia avrà portato, come annunciato, dal 60 al 75 per cento il totale del suo commercio liberalizzato.

IL FOLLE DINAMITARDO DEL METROPOLITAN DI ANCONA TENTAVA DI FUGGIRE IN JUGOSLAVIA

Michele Cannarozzo si è ucciso con un colpo di pistola al cuore

Nelle acque del fiume Reghena a Caorle, nella zona di Portogruaro, egli ha troncato la sua vita Era giunto la sera di mercoledì nella cittadina veneta che conosceva per avervi abitato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Portogruaro, 13

La ridda di supposizioni, di dubbi, di ansie, finalmente si è placata: Michele Cannarozzo è venuto a morire, di propria scelta, sul greto del fiume Reghena nei pressi di Summaga di Portogruaro.

Ora sul pancone della cella mortuaria giace un uomo fortemente brizzolato, in maglia e mutande di lana di fattura militare, ancora grondante, con il cuore squarciato da un colpo d'arma da fuoco: proprio l'uomo che in questi ultimi quattro giorni ha creato una psicosi di terrore non solo nella città di Ancona ma in tutta Italia. Forse la sua mente malata l'ha spinto, dopo avere eluso il cerchio di sorveglianza che si stringeva su Ancona, a venire a morire nei luoghi da lui conosciuti in quanto nella vicina Caorle egli aveva abitato come sottufficiale di finanza fino al 18 settembre del 1943. Forse quei suoi occhi socchiusi vedevano nella allucinata e affannosa fuga di uomo braccato, il luogo dove era stato felice, con una casa tutta per sè e dove gli erano anche nati i suoi due figliuoli. La sua follia però non l'ha sorretto fino in fondo ed in un momento, non si sa se di smarrimento o di cosciente lucidità, ha visto il vuoto innanzi a sè, il vuoto immenso del suo misfatto, e trascinatosi in riva al fiume, dopo avere abbandonato le vesti, si è sparato al cuore, cadendo nelle acque del Reghena che l'avrebbero, pensava, portato finalmente a Caorle.

I particolari sul ritrovamento del Cannarozzo sono i seguenti: verso le 16 di oggi il diciottenne Antonio Gardiman da Summaga camminando lungo l'argine del Reghena proprio dove la ferrovia Venezia-Trieste attraversa il fiume, vicino ad uno di quei capanni di canne palustri che servono di ricovero alle barche, di proprietà di certo Germano Bravin, scorgeva un paio di pantaloni azzurri e una giacca grigia abbandonati sul greto. Allarmatosi si guardava intorno cercando quasi una spiegazione. Ma, al momento, rinveniva soltanto un pettine infilato nella sua custodia e un fazzoletto bianco da taschino. Ancora più allarmato il Gardiman chiamava ad alta voce gli operai che lavoravano sulla vicina linea ferroviaria e con essi si dava a cercare, poichè l'insolito ritrovamento faceva presagire una disgrazia. Infatti, poco dopo, con orrore scorgeva il corpo di un uomo bocconi, arenato fra i canneti della riva.

Egli telefonava a Portogruaro dal più vicino posto telefonico, e i vigili del fuoco accorrevano e ricuperavano il cadavere che rimuovevano dopo il nulla osta del Pretore di Portogruaro dott. Miraglia, e lo portavano nella cella mortuaria. Dalla constatazione di morte fatta dal dott. Moro risultava che lo sconosciuto era deceduto non per annegamento, ma per un colpo d'arma da fuoco al cuore con fuoruscita del proiettile, che sembra essere di calibro 9. L'autopsia del cadavere che ha stabilito con certezza l'ora del decesso, ha avuto luogo in piena notte. Verso la mezzanotte infatti è avvenuto anche il riconoscimento del Cannarozzo da parte di due suoi commilitoni giunti l'uno da Venezia e l'altro da Caorle: Felice Daidone e Vittorio Zavattini.

Le caratteristiche somatiche del cadavere fecero supporre fin dal primo momento ai carabinieri accorsi sul luogo che si trattasse del Cannarozzo in quanto coincidevano con quelle delle fotografie e le descrizioni del criminale di Ancona. Ad avvalorare queste supposizioni servirono gli altri oggetti ritrovati nell'interno del capanno, accanto ad una barca, e cioè un cappello, un orologio da polso di marca Tissot con sulla cassa incise le iniziali C.M. con la lancetta ferma sul le 2.45. Inoltre venivano rinvenuti un anello matrimoniale e un fazzoletto appeso ad un palo di sostegno del capanno. Anche l'abbigliamento corrispondeva ai particolari forniti dalla polizia. Da tutti questi indizi si potè stabilire che il suicida era proprio il maresciallo Michele Cannarozzo, l'efferato terrorista del «Metropolitan» di Ancona.

Dalle voci che circolano a Portogruaro sembra che il Cannarozzo sia giunto in città fino dalla sera del 12. Molti infatti giurano di avere visto un uomo con l'abbigliamento descritto verso le 21 al Cinema «Silvio Pellico»; altri dicono che abbia chiesto alloggio in una nota trattoria locale, alloggio che gli veniva però negato per essere egli sprovvisto di documenti di identità.

La Questura di Venezia, informata telefonicamente del macabro ritrovamento, si metteva subito in collegamento con quella di Ancona. Si aveva così conferma, sulla base degli effetti di vestiario rinvenuti addosso al suicida, che si trattava effettivamente dell'attentatore del «Metropolitan».

La notizia destava in tutta la provincia di Venezia enorme impressione. Verso le 19 alla volta di Portogruaro, per le rilevazioni di legge, partivano in automobile il questore di Venezia, comm. Ripandelli con il capo della Squadra mobile, il comandante il gruppo dei carabinieri e alcuni funzionari addetti alla Polizia scientifica.

La notizia che il Cannarozzo si sarebbe diretto verso Venezia, e più precisamente verso il litorale, era trapelata sin dalle prime ore della mattinata a Venezia, ma in realtà essa aveva raccolto scarso credito, dopo le molte e contraddittorie segnalazioni che si erano avute sull'argomento un po' da ogni regione. Comunque, ci fu chi, verso le 10, si presentò alla Questura di Venezia per riferire che in un bar situato in Campo San Bartolomeo, a Venezia, un uomo di mezza età, già in servizio alla Stazione naviglio della Fiamma gialla alla Giudecca intratteneva un folto gruppo di clienti abituali raccontando loro di avere incontrato l'ex commilitone Cannarozzo. Ciò sarebbe avvenuto un'ora prima nella bottega di un barbiere. Alla sua vista il presunto Cannarozzo si sarebbe alzato di scatto dalla sedia ove stava attendendo il suo turno e sarebbe uscito a precipizio dal negozio. Quello che più avrebbe colpito l'attenzione di coloro che lo hanno incontrato era il basco che l'autore della strage teneva in capo. La voce secondo cui il Cannarozzo era stato visto in città trovava un certo avallo anche dal fatto che la persona che per prima l'aveva diffusa aveva effettivamente prestato servizio col Cannarozzo in seno alla Brigata naviglio di Caorle.

Verso la zona di Caorle, perciò, si appuntarono subito le prime attenzioni dei carabinieri e della Pubblica sicurezza, tanto che tutti i comandi del territorio venivano invitati ad attivare la sorveglianza e a procedere al fermo di qualsiasi persona che fosse parsa sospetta.

Conoscitore dei luoghi che per lunghi anni perlustrò per ragioni di servizio, il Cannarozzo poteva benissimo essersi avviato verso Caorle, forse sperando di puntare sull'ospitalità o comunque sull'aiuto dei molti amici e conoscenti che pure contava colà, nonostante i molti anni trascorsi dal suo trasferimento ad altra sede. Anzi, tra le varie ipotesi formulate dalla Questura, che peraltro si era dichiarata piuttosto scettica su una possibile presenza del dinamitardo in territorio veneziano, c'era anche quella che il criminale avrebbe cercato, come ultimo tentativo, di venire in possesso di qualche imbarcazione allo scopo di attraversare l'Adriatico per riparare in Istria. Ma, come diciamo, era soltanto una ipotesi. Alle 19.50, mentre ormai la segnalazione raccolta in mattinata aveva cominciato a perdere ogni attendibilità, tanto più che una notizia giunta in quel momento da Ancona, dava per certa la presenza di Cannarozzo nella zona di Falconara, ecco arrivare come un fulmine la telefonata da Portogruaro con l'annuncio del rinvenimento della salma dell'uomo ricercato da tutta la Polizia italiana.

L'uomo che si è ribellato alla società compiendo una delle più impressionanti stragi di questo dopoguerra, giace da questa sera immoto nella cella mortuaria di Portogruaro, dove ben presto si è formato un assembramento di curiosi, a stento trattenuti dai carabinieri e dagli agenti di Pubblica sicurezza che prestano servizio di vigilanza con l'ordine di non consentire a chicchessia di avvicinare la salma.

Mille supposizioni si fanno intorno all'ultima giornata terrena di Cannarozzo, ma quella più attendibile che si ricollega alle dichiarazioni rese da una popolana che ieri viaggiava sull'accelerato della Rovigo-Padova è che tra i suoi compagni di viaggio avrebbe visto lo omicida, disceso in una stazione intermediaria non appena ebbe la sensazione di essere stato riconosciuto, è che Michele Cannarozzo, raggiunta Venezia con qualche mezzo di fortuna, si sia subito diretto verso Caorle sperando di trovarvi qualcuno che lo aiutasse a fuggire verso la Jugoslavia.

Un pescatore, tale Giorgio Bonfon di 35 anni, abitante in quel di Caorle, ha dichiarato stasera di essere stato l'altra notte avvicinato da uno sconosciuto che lo interpellò sulle possibilità di ottenere a noleggio una imbarcazione leggera. Il pescatore gli avrebbe risposto negativamente, al che lo sconosciuto si sarebbe abbandonato ad un gesto di sconforto, dicendo: «Non mi rimane altra soluzione all'infuori della morte». Lo sconosciuto, ha precisato il pescatore, aveva lo aspetto di un febbricitante. Procedeva a stento, come uno che fosse in preda ad una grande debolezza. Lasciato il pescatore dopo avergli chiesta una sigaretta, si sarebbe diretto verso l'arenile.

Non è improbabile che una estrema speranza lo abbia poi consigliato di raggiungere Summaga, dove infatti è stato rinvenuto morto. Il Reghena, più che un fiume, è un grosso canale ad acque calme. Sembra che Cannarozzo si sia portato ai bordi di esso e dopo essersi sparato al cuore un colpo di pistola, si sia abbandonato lungo la sponda finendo in acqua. Dalle prime constatazioni la sua morte sarebba stata immediata. Infatti non sarebbe stato rilevato alcun sintomo di asfissia.

Michele Cannarozzo deve aver raggiunto la zona del litorale sin da ieri sera. Coloro che asseriscono di averlo visto aggirarsi per il centro di Caorle, e più precisamente nei dintorni del cinema del luogo, affermano che egli si trovava in uno stato di evidente eccitazione. Non è escluso che Cannarozzo abbia tentato di bussare alla porta di qualche casa amica ma che, subito riconosciuto, ne sia stato respinto ed invitato ad allontanarsi. Naturalmente si tratta di voci che la fantasia del popolo, ora che è stata scoperta la vera identità del suicida del Reghena, si è incaricata di deformare e arricchire di particolari che non troverebbero riscontro nella realtà.

Adesso ad esempio, tutti gli abitanti di Summaga, ch'è una frazione assai modesta del Portogruarese, affermano di avere visto il Cannarozzo, in ore e siti diversi, e dànno di lui le più disparate descrizioni. Trattasi evidentemente di un fenomeno di suggestione collettiva, per cui ognuno crede di poter dire, e non senza convinzione, qualcosa sul relitto umano che ha voluto, proprio in una zona che un tempo gli fu assai familiare, concludere con un colpo di pistola il proprio dramma.

Non è improbabile che nella giornata stessa di domani la salma di Cannarozzo, su richiesta dell'autorità giudiziaria, venga avviata ad Ancona.

Michele Cannarozzo, il folle dinamitardo del «Metropolitan» di Ancona ha cessato di vivere. Per lui è finita la fuga disperata dell'uomo braccato da tutte le forze dell'ordine, per la gente che ha seguito con ansia la ridda di notizie che lo segnalavano in tutte le parti d'Italia è finita la paura e il sospetto, per i suoi cari che sono rimasti esterrefatti attorno al magro desco familiare è incominciata la solitudine e la tristezza.

GIOVANNI MASCARIN

Dopo un'accusa di corruzione

Dimissioni in Belgio del Ministro dei Lavori pubblici

Bruxelles, 13

Il Ministro dei Lavori Pubblici belga, Adolph van Glabbeke, ha rassegnato oggi le dimissioni a seguito delle accuse di corruzione, lanciate dalla opposizione, in relazione con la costruzione di due scuole ad Ostenda.

Il Ministro liberale era entrato in carica nello scorso aprile nella coalizione liberal-socialista dopo le elezioni generali. Il 6 gennaio i giornali dell'opposizione sostenevano che egli si era servito della sua influenza per ottenere due contratti di costruzione, del valore di 130 milioni di franchi, per una ditta diretta da suo cognato.

L'opposizione cattolica aveva annunciato ieri che nel pomeriggio di oggi avrebbe presentato una interpellanza in proposito al Senato. Nelle prime ore di stamane è stata indetta una riunione di emergenza del Gabinetto per discutere l'atteggiamento del Governo. Van Glabbeke è stato convocato dai Ministri liberali. Evidentemente egli non è riuscito a convincerli e, dopo essersi incontrato con il Premier, ha rassegnato le dimissioni per non mettere in imbarazzo il Governo nel corso dell'interpellanza al Senato. Il Premier ha detto alla stampa che l'opposizione ha ritirato la richiesta di interpellanza appena saputo delle dimissioni del Ministro in questione.

ALLE 20, ASCOLTANDO IL GIORNALE RADIO

La moglie è svenuta nell'udire la notizia

«Sia fatta la volontà di Dio» ha detto la povera donna riprendendo conoscenza - La città sollevata dal grave incubo

Ancona, 20

Il giornale radio delle 20 ha diffuso anche ad Ancona la notizia della tragica fine di Michele Cannarozzo. L'incubo che gravava sulla città dalla sera del 9 gennaio è scomparso.

Anche in via Marotta n. 31 è stata la voce della radio ad annunciare l'epilogo del dramma. Erano nella piccola cucina dello scantinato la moglie Maria Sorana e i due figli. La donna — appena sentita la notizia — ha lanciato un altissimo grido ed è svenuta. I figli Alberto e Paoletta, violentemente scossi, si sono alzati pallidi in preda ad una forte emozione; in casa si trovavano anche i genitori della signora. I vicini si sono precipitati nello appartamento ed hanno prestato i primi soccorsi alla signora svenuta. Sono giunti nel frattempo alcuni medici che abitano nei pressi, e dalla vicina parrocchia del S. Cuore padre Bernardino Piccinelli.

La signora Cannarozzo è rinvenuta qualche minuto più tardi. Le prime parole sono state: «Sia fatta la volontà di Dio».

Per tutta la giornata di oggi segnalazioni di persone che asserivano di aver visto il Cannarozzo erano giunte alle Questure di molte città. Numerosissime le chiamate telefoniche alla Questura di Ancona, di persone che con voce concitata avvertivano di aver visto il pazzo in questo o in quel luogo. Una di queste segnalazioni è stata presa in seria considerazione, ed è stata organizzata una vasta battuta che è finita a sera poco prima che arrivasse in Questura il dispaccio da Venezia annunciante che era stata trovata la salma del pazzo.

Il Cannarozzo era stato «visto» a Messina, Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Milano: sintomatico il fatto che non una sola segnalazione era giunta alla Questura di Venezia.

Questa mattina funzionari della Questura di Ancona hanno dichiarato che si è potuto accertare che il Cannarozzo, appena compiuto il tragico delitto, ha effettivamente fatto ritorno alla sua abitazione, si è cambiato la giacca ed ha calzato un cappello di feltro grigio, in sostituzione del berretto blu della divisa. E' ritornato poi davanti al «Metropolitan» ove si stava procedendo al trasporto dei feriti ed avrebbe anche scambiato qualche parola con dei conoscenti, dimostrandosi anzi preoccupato per la presenza in città del pericoloso dinamitardo.

Attraversò poi la strada, consumò un caffè al bar di fronte, la «Tazza d'oro»; si allontanò per raggiungere viale della Vittoria ove prese posto su di un filobus diretto alla stazione.

La signora Cannarozzo, stamane, disperata, aveva dichiarato ad un amico: «Sarebbe grande conforto per me piangere Michele morto, piuttosto che saperlo assassino ancora sulla faccia della terra».

Avvicinata questa sera, quando aveva appreso che suo marito si era suicidato, ella, che appariva ancora sconvolta, ha avuto la forza di dire: «Qualcuno mi ha ascoltato».

La signora Cannarozzo, ieri, sopraffatta dalla disperazione, aveva manifestato propositi di suicidio. All'amica che amorevolmente l'assiste e la conforta la povera donna avrebbe detto fra le lacrime: «Per me e per i miei figli è meglio farla finita per non essere soggetti all'attenzione e alla curiosità della gente. Farla finita, una volta per sempre, sarebbe l'unica soluzione». La Questura, avvertita, ha provveduto perchè fosse cessata l'erogazione del gas nella casa dell'attentatore.

Questa mattina la moglie del Cannarozzo, Gianna Sorana, e i figli, Paola e Roberto, avevano indirizzato al loro congiunto un commovente, toccante appello, pubblicato dai giornali. Eccolo: «Carissimo papà, carissimo marito, noi che ti conosciamo sappiamo che soltanto un momentaneo vento di follia può averti così trasformato, e, benchè affranti dal dolore, speriamo che la giustizia terrà conto di questo nel giudicarti. Però vogliamo dirti una cosa: noi col nostro amore ti abbiamo perdonato, anche se gli altri non lo potranno. Ma se tu commettessi un altro delitto, anche il nostro affetto e il nostro amore sarebbero perduti per te. Crediamo perciò che vorrai ascoltare queste nostre parole e ti abbracciamo e ti baciamo. I tuoi figli e tua moglie».

COMPOSTA LA VERTENZA per i medici dell'INAM

Roma, 13

Alle ore 23.10 il Ministro del Lavoro, on. Vigorelli, nel lasciare il suo ufficio dopo una serie di riunioni iniziatesi alle 10 di stamane e protrattesi ininterrottamente per tutta la giornata, ha annunciato ai giornalisti che la vertenza INAM - medici poteva considerarsi finalmente composta.

E' stato raggiunto infatti lo accordo sulle norme fondamentali che dovranno essere tenute presenti nella regolamentazione dei rapporti fra l'INAM e i medici.

Il Ministro Vigorelli e l'Alto Commissario Tessitori hanno ricevuto le rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro, ai quali hanno dato notizia dei termini dell'accordo.

UNA CONFERENZA ILLUSTRATIVA ALLE GIORNALISTE DEGLI S. U.

L'AMBASCIATORE LUCE SOLLECITA adeguati aiuti americani per l'Italia

E' stata la politica alleata del tempo di guerra a favorire le posizioni comuniste - Messaggi di Eisenhower al Congresso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 13

Invitata a un «lunch» offerto all'Hotel «Willard» dall'Associazione delle giornaliste americane, la signora Luce ha tenuto un discorso che ha toccato i fatti economici sociali e politici dell'Italia, dipingendo la situazione con toni affettuosi, caldi, appassionati. Il discorso è piaciuto ai presenti, un mezzo migliaio fra le colleghe invitanti e i loro invitati.

La signora Luce ha cominciato a parlare con tono e toccando argomenti leggeri, ma facendo un quadro vivo dell'Italia dicendo che, a guardar bene, non è gran che differente da quello degli altri paesi, compresi gli Stati Uniti. Come qui i giornali sono pieni di cronache giudiziarie, di scandali, di pettegolezzi di ogni genere, così in Italia vi sono molte «chiacchiere» (e la signora Luce ha usato proprio la parola italiana) ed è andata avanti citando problemi italiani d'ogni giorno come il «quadrilatero di scorrimento» a Roma, le partite di calcio, il Totocalcio, le stelle del cinema, tutte cose che non hanno a che fare con la politica estera. Ma se gli italiani sono più interessati nel ridurre il costo della vita che di armare dodici divisioni tedesche, ciò non vuol dire che l'italiano non sia interessato ai problemi di politica estera e interna.

Parlando della situazione interna, la signora ha detto che il problema politico maggiore dell'Italia è il comunismo. Su questo punto l'Ambasciatore ha criticato la politica alleata del tempo di guerra che ha permesso ai comunisti di occupare posizioni di privilegio, e ha osservato che il Governo italiano sta riportando con decisione gli antidemocratici al rispetto delle leggi. «Ma questa politica — ha affermato — non è sufficiente da sola a eliminare il pericolo totalitario se contemporaneamente non viene debellata la disoccupazione. Pertanto occorre che l'Italia sia aiutata non solo dagli Stati Uniti, ma da tutti gli altri paesi europei. Il piano decennale di piena occupazione potrà eliminare molti dei mali che hanno indebolito la Repubblica italiana, che è una giovane democrazia, con molti buoni patrioti decisi a difenderla».

Addentrandosi nell'esame delle condizioni economiche dell'Italia, la signora Luce ha rilevato che esse sono buone, attualmente: la produzione è aumentata, le riserve auree continuano ad aumentare ed hanno raggiunto, a metà del 1954, 829 milioni di dollari, cosa che ha permesso di eliminare le restrizioni all'importazione di diverse merci.

A questo punto la signora Luce ha detto, accentuando il tono della voce, che gli stessi banchieri americani abituati a formulare i loro giudizi tenendo i piedi sul solido, hanno dimostrato di considerare l'Italia come un buon rischio creditizio approvando nuove e sostanziali prestiti della Banca Internazionale per aiutare lo sviluppo di certe zone italiane.

Con chiaro riferimento al programma di sviluppo economico italiano, la signora Luce ha detto che ci si trova davanti al duro fatto che l'Italia oggi non ha la capacità finanziaria per creare una economia prospera e sufficiente ai suoi bisogni, cosa questa comune ad altri paesi, ma nessuno si trova in condizioni confrontabili a quelle italiane. «Questa è una cosa evidente a tutti gli italiani ed io vorrei che essa fosse altrettanto evidente per tutti gli americani».

La signora Luce ha aggiunto di sperare che il Governo ed il Congresso contribuiscano vigorosamente e con mezzi adeguati alla creazione della economia di espansione, di più liberi traffici internazionali di cui l'Italia ha bisogno. Ha aggiunto però che l'Italia deve comprendere i vantaggi di una unione europea e della massima cooperazione internazionale. «In questo modo, e soltanto in questo modo — essa ha detto — l'Italia può aspettarsi di raggiungere un adeguato sviluppo economico».

Il Presidente Eisenhower ha inviato al Congresso due messaggi per fissare le grandi linee della nuova strategia americana alla luce delle nuove scoperte scientifiche e per chiedere l'arruolamento di una forte aliquota di giovani specialisti. «Lo scopo delle Forze armate americane — dice Eisenhower — è il mantenimento di una pace giusta; ma se una guerra dovesse scoppiare, noi dovremo avere tutti i mezzi per vincerla». Pertanto il Presidente chiede con il secondo messaggio l'autorizzazione e i fondi per l'addestramento ogni anno di centomila giovani dai diciassette ai diciotto anni di età.

LEO REA

Una cordiale stretta di mano a tre fra il Ministro Martino, Mendes France e il Presidente Scelba ha suggellato a Palazzo Madama la firma delle convenzioni italo-francesi

SODDISFATTE DICHIARAZIONI DI MENDES FRANCE

Accordo sostanziale sui problemi di fondo

La partenza dell'ospite dalla capitale salutato da Scelba e dal Ministro degli Esteri Martino

Roma, 13

Il Presidente del Consiglio francese Mendes France ha lasciato oggi nel pomeriggio la capitale, diretto a Baden Baden. Il congedo, alla stazione, dal Presidente Scelba e dal Ministro Martino è stato particolarmente cordiale.

I risultati dei colloqui italo-francesi erano stati illustrati stamane dal Primo Ministro di Francia, Pierre Mendes France, in una conferenza stampa a palazzo Farnese. Definite «importanti» le conversazioni avute a Roma, egli ha detto che Italia e Francia non soltanto per la comunanza di molti problemi, ma anche per le comuni prospettive in sede internazionale, per il loro profondo attaccamento alla pace e alla sua stabilizzazione, sono destinate a proseguire insieme nel loro lavoro: «Le conversazioni di Roma hanno avuto speciale importanza anche in questo senso».

In un esame dei comunicati diramati ieri sera, il Primo Ministro di Francia ha ricordato che sono stati trattati problemi particolari, interessanti i due paesi, e problemi più generali. Si è affermata — egli ha detto — una sostanziale concordanza di punti di vista su tutti tali problemi; se differenze di opinioni vi sono state, ed era logico che così fosse, mai esse hanno riguardato questioni fondamentali. Tale concordanza — secondo Mendes France — è stata particolarmente evidente sui problemi europei.

Quanto al progettato «pool degli armamenti», Mendes France ha rilevato l'importanza di un programma che è inteso non soltanto a realizzare un sistema di auto-controlli e di cooperazione, ma anche a fornire l'esempio di una collaborazione che potrebbe divenire più vasta. «Si dovrà giungere ad accordi più vasti», egli ha detto. Quanto alle specifiche conversazioni italo-francesi sull'argomento, Mendes France ha ricordato che un esame dei punti di vista dei rispettivi Governi sorgeva naturalmente dal tema stesso dei colloqui: non si è trattato di concordare un atteggiamento comune, che in ogni caso sarebbe stato «non diplomatico», alla vigilia di una riunione tecnica, come quella fissata per il 17 gennaio a Parigi, nel quale tutti i punti di vista dei Governi interessati dovranno essere esaminati e confrontati. Egli ha notato che da parte italiana sono state mosse obiezioni a certi aspetti del «pool».

E' stata, peraltro, constatata una concordanza generale. Circa le obiezioni sollevate dall'Italia, in ragione delle particolari condizioni dell'economia italiana e delle necessità derivanti dalla situazione della manodopera, Mendes France ha detto che sono state osservazioni obiettivamente giustificate: «Tengo ad assicurare ancora una volta il Governo italiano — egli ha soggiunto — che nelle prossime riunioni si terrà nel giusto conto quanto è stato esposto dagli interlocutori italiani».

Mendes France ha ricordato, a questo punto, la proposta da lui fatta all'Assemblea dell'ONU per una conferenza quadripartita da tenersi possibilmente nel prossimo maggio. La Francia mantiene tale proposta, nella fiducia che essa possa costituire almeno una base di discussione.

Il Presidente del Consiglio francese ha quindi risposto ad alcune domande postegli dai rappresentanti della stampa. Ad una giornalista che gli chiedeva cosa lo avesse maggiormente colpito nel corso della sua visita al Santo Padre, Mendes France ha risposto che, oltre ad aver provato una gioia profonda per le buone condizioni di salute in cui ha trovato il Pontefice, è rimasto grandemente impressionato dalla chiarezza di vedute, dalla maniera precisa e ferma con cui Pio XII ha esposto i suoi punti di vista sui problemi internazionali del momento.

CRONACA DELLA CITTA'

NEMICI VECCHI E NUOVI DI TRIESTE

Una concorrenza «aggressiva» da Fiume ai porti anseatici

Per rispondere adeguatamente occorre una politica elastica condotta con navi, linee, prezzi e riduzioni tariffarie di ampia portata

Mentre Trieste attende la convocazione della progettata conferenza internazionale, nella quale verranno discusse tutte le questioni legate all'intermediazione portuale nei riflessi del Centro Europa, si profila sempre più decisa l'azione di accaparramento dei porti concorrenti. Oltre agli empori estuariali della Lega anseatica, e cioè Brema e Amburgo, si fanno avanti ora anche Rotterdam, Amsterdam, Anversa e Fiume. I due porti olandesi non sono nuovi alle azioni di disturbo nelle nostre aree di manovra; più volte essi hanno tentato la penetrazione nello ambiente austriaco, riuscendo talvolta a conseguire discreti risultati. Nell'ultimo biennio, a seguito dell'aumento delle tariffe ferroviarie germaniche e dello sganciamento delle Bundesbahnen di Bonn dagli accordi tariffari di Regensburg, Rotterdam e Amsterdam, abbandonarono un poco la «preda», limitandosi ad operare nelle zone marginali del nostro circuito economico. Ma oggi hanno ripreso in pieno la azione offensiva, come può facilmente rilevarsi dall'affitto di intere pagine di propaganda sui giornali della capitale austriaca.

E si fa sempre più viva la concorrenza fiumana. Nel 1954, secondo alcune valutazioni provvisorie desunte da fonti austriache, Fiume dovrebbe aver manipolato circa 100.000 tonnellate di merci appartenenti alla repubblica danubiana. Si tratta di una cifra ancora modesta, peraltro sufficientemente elevata, se si considera che nel 1950, appena 1500 tonnellate di merci austriache erano passate attraverso gli scali fiumani. Da altre fonti si apprende che gli jugoslavi hanno stipulato convenzioni con imprese austriache per il passaggio di circa 200.000 tonnellate di carboni e prodotti vari sull'emporio del Carnaro. E' da notare, inoltre, che discreti carichi di tabacchi greggi, di cotoni, di nitrati e di legnami, diretti o provenienti dall'Austria, hanno già conseguito l'abitudine di seguire la strada fiumana.

Da una relazione esposta alla «Oesterreichische Verkehrsgesellschaft» di Graz da parte di un consulente della Camera di commercio della Stiria, di ritorno da un viaggio a Fiume, si rileva che il porto del Carnaro, che era uscito dalla guerra con la quasi totale distruzione degli impianti, ha potuto ricostruire modernamente buona parte delle sue attrezzature, aumentando il coefficiente di potenzialità ricettiva. Il porto, secondo quella relazione, ha magazzini e capannoni pari a 120.000 mq. di spazio utile, ed aree scoperte per un ammontare complessivo di 200.000 mq. Dispone, inoltre, di un silo granario da 10.000 tonnellate. Nell'anno in corso verrà dato inizio alla costruzione di un modernissimo silo cerealicolo da 30.000 tonnellate, per il quale sono già stati stanziati i fondi governativi per un miliardo di dinari. Da altre notizie si apprende che Fiume verrà dotata quanto prima di una grande Stazione marittima per passeggeri.

La potenza concorrenziale di Fiume risiede però anche sui seguenti altri fattori:

1) Sulla flotta mercantile jugoslava, che poggia interamente sull'Adriatico, con una consistenza di oltre 300.000 tonnellate di stazza lorda. Tale flotta è formata in parte da naviglio modernissimo, atto, soprattutto, ai traffici con il Levante ed il Medio Oriente.

2) Sui programmi di potenziamento delle linee marittime ad opera della Jugoslavenska Linjiska Plovidba. Questa Società ha già iniziato con un certo successo una linea per lo Estremo Oriente, riuscendo anche ad ottenere dai giapponesi un servizio consimile sulla via inversa. Fra breve la Società aprirà un regolare contatto con il Sud America.

3) Sulla vasta propaganda fatta in Austria, senza badare a spese.

4) Sulla possibilità che esiste ora per Fiume di inserirsi nei traffici con la Cecoslovacchia e l'Ungheria, dopo l'abbandono della scomunica da parte del Cominform. Da un comunicato della «Tanjug» si rileva che una delegazione economica ungherese ha già visitato il porto di Fiume, per studiare in loco le possibilità di far affluire maggiori transiti.

5) Sul fatto che le spese portuali e gli altri oneri inerenti alla utilizzazione del porto fiumano vengono ridotti ai minimi termini, non rispettando quella amministrazione dei MM. GG. le condizioni normali del lavoro operaio.

Di fronte a questa politica marittima e commerciale che va senz'altro definita «aggressiva», occorre adottare anche da parte nostra una maggiore elasticità di manovra, per effettuare la quale occorrono navi, linee, prezzi confacenti e riduzioni tariffarie di ampia portata.

Riunione di odontotecnici

Presso la Camera del Lavoro (via Duca d'Aosta 12) avrà luogo stasera, con inizio alle ore 17, una importante riunione degli odontotecnici, che sono invitati tutti a intervenire.

LA SCUOLA TRIESTINA in un colloquio con Ermini

I problemi della Scuola triestina sono stati discussi in questi giorni a Roma, in un colloquio che il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Ermini, ha avuto con il Provveditore agli studi reggente di Trieste, dott. Tavella, il quale era accompagnato dai segretari dei Sindacati provinciali della Scuola media ed elementare, il prof. Cumbat e il dott. Prelli.

Dall'esame dettagliato della situazione della Scuola triestina, è risultato il favorevole svolgimento delle pratiche riguardanti l'inquadramento degli integnanti non di ruolo nei ruoli speciali transitori, previsti dalla legge n. 961, nonchè la sistemazione degli insegnanti iscritti nel quadro e nell'albo speciale.

Nel lungo colloquio sono stati altresì prospettati al Ministro i problemi degli insegnanti medi idonei ed abilitati, in servizio dopo il 1948, per la soluzione dei quali problemi l'on. Ermini, fornendo precise indicazioni sulla procedura da seguire, ha promesso il suo personale interessamento.

Per quanto concerne l'attività sindacale dei maestri, si ha in loco la convocazione degli insegnanti interessati al «ruolo speciale transitorio di cui alla legge n. 961, nonchè al quadro e all'albo speciale, per una riunione che sarà tenuta nella sede della C.d.L. martedì prossimo 18 gennaio alle ore 18. Il segretario provinciale del Sindacato Scuola elementare illustrerà le norme di applicazione delle relative leggi.

Il Sottosegretario Benvenuti a Trieste alla fine del mese

Viene confermata, ed attesa con vivo interesse, la visita a Trieste del Sottosegretario agli Esteri, on. Benvenuti, che sarà nella nostra città a fine mese e precisamente il 29 gennaio.

Il Sottosegretario Benvenuti fa parte della speciale commissione ministeriale cui da oltre un anno è affidata, nell'ambito del Governo, la cura dei problemi triestini. In tale veste, oltre che per la responsabilità di vice Ministro agli Esteri, l'on. Benvenuti tratterà nella sua prossima visita tutti i problemi locali, da quelli riflettenti l'applicazione dell'accordo di Londra ai piani di risanamento delle nostre attività economiche, con speciale riguardo ai problemi del porto e dei beni dei profughi.

Il nuovo Codice della strada nella requisitoria degli esperti

Le richieste di modifiche al progetto nella relazione del dott. Quargnali di Trieste al convegno di Milano - Circolazione e soste, divieti e limitazioni - Ingiustificata discriminazione tra viabilità statale e urbana

Si è iniziato ieri a Milano il convegno nazionale dei maggiori Comuni italiani per concordare la opposizione e le richieste di modifica al progetto per il nuovo Codice della strada. Due soprattutto sono i punti di contrasto e riteniamo interessante illustrarli, sulla traccia della relazione preparata dal capo dell'Ufficio di Polizia urbana dott. Quargnali, che rappresenta il nostro Comune al convegno di Milano.

Occorre anzitutto osservare che l'articolo 7 del nuovo Codice, dopo avere stabilito che gli Enti che hanno in gestione le strade (comprese quelle comunali e, fra esse, in particolare quelle costituenti la zona urbana) possono sottoporre la circolazione dei veicoli a limitazioni permanenti, dispone che detti Enti possono «inoltre» stabilire: a) divieti e limitazioni di carattere permanente; b) limiti massimi di velocità; c) limitazioni della sosta dei veicoli e degli animali. Ritengono i competenti uffici comunali, in linea pregiudiziale, che il testo non sia sufficientemente chiaro in quanto nella premessa esso si riferisce alla circolazione dei veicoli, il che in senso lato potrebbe comprendere anche la sosta degli stessi nel quadro generale del traffico veicolare; ma, se così fosse, la parola «inoltre» che precede la specie dei provvedimenti che gli Enti sono tenuti ad adottare, appare superflua.

Si può trascurare il punto b) relativo alla facoltà di stabilire limiti massimi di velocità, punto sul quale non vi è alcuna osservazione da fare anche se esso costituisce un'importante innovazione non contemplata dal vigente Codice della strada. Quindi, per quanto è stato già detto, dopo aver disposto che gli Enti possono sottoporre la «circolazione» dei veicoli a limitazioni permanenti (e vogliamo rimanere nell'interpretazione generica di movimento e sosta dei veicoli stessi), l'articolo in esame autorizza «inoltre» gli Enti interessati a stabilire «divieti e limitazioni di carattere permanente» (di quale specie?) e «divieti e limitazioni di sosta».

Per meglio comprendere l'incoerenza e la mancanza di chiarezza delle disposizioni suddette, bisogna riferirsi al caso specifico del Regolamento comunale per la disciplina della circolazione urbana adottato dal Comune di Trieste nel 1937, secondo lo schema di regolamento-tipo approvato dalle autorità ministeriali. Sull'argomento il regolamento predetto stabilisce all'art. 4 che l'autorità comunale può, a mezzo di ordinanze, emanare divieti e limitazioni di «circolazione» di carattere particolare per ciascuna via o piazza o per determinate categorie di utenti della strada; a sua volta l'art. 35 dispone che la «sosta» dei veicoli è vietata o comunque limitata negli spazi in cui essa arrecherebbe intralcio alla circolazione. Entrambe le categorie di provvedimenti sono resi noti con l'apposizione di cartelli indicatori.

Con la dizione suddetta vengono chiaramente espresse e tenute distinte le due specie di provvedimenti, e ciò a prescindere dalle disposizioni particolari — sia per la circolazione che per la sosta dei veicoli — contenute in altri articoli del regolamento (circolazione dei veicoli lenti e di quelli a trazione animale e condotta dei veicoli medesimi, sosta dei veicoli sulla sinistra della direzione di marcia nelle strade a senso unico, sosta «a pettine», ecc.). Per quanto sopra, la parte dell'art. 7 fin qui considerata va modificata nel suo testo e la relativa proposta sarà avanzata a Milano dal dott. Quargnali. E' detto poi che, per le ordinanze degli Enti locali relative ai provvedimenti previsti nel secondo comma, occorre sentire il parere della Consulta provinciale della circolazione. A tal punto si deve osservare che, mentre in precedenza si è parlato genericamente di Enti che hanno in gestione le strade (e quindi tutti gli Enti), qui si fa riferimento ai soli Enti locali: Comune e Provincia. Si vorrebbe con ciò fare una discriminazione fra viabilità statale e viabilità minore, in quanto i provvedimenti di divieti e limitazioni della circolazione, di fissazione di limiti di velocità e di divieti e limitazioni della sosta relativi alle strade statali siano sottratti alla competenza della Consulta della circolazione.

Se il nuovo organo dovrà sopravvivere, non si comprende perchè esso non debba essere sentito — oltre che per i provvedimenti dei Comuni e delle Province — anche per quelli dell'ANAS, le cui strade interessano indubbiamente molti fra gli Enti locali, il cui territorio è attraversato o costeggiato da strade statali. Si ha infine il penultimo comma, dove si stabilisce che, in relazione ai divieti e alle limitazioni previste nella lettera a), possono di volta in volta essere concessi speciali permessi subordinati a determinate condizioni. Poichè la possibilità di concessione di permessi in deroga alle norme contenute nell'articolo si riferisce al solo punto a) e cioè ai divieti e alle limitazioni di carattere permanente in relazione alle esigenze della circolazione, si deve dedurre che analoga possibilità non sussiste per i divieti e le limitazioni di cui al punto c) e cioè per la sosta dei veicoli.

Nella Associazione del Fante. Essendo pervenuti i bollini per il tesseramento 1955, la Sezione di Trieste dell'Associazione del Fante invita i soci a volerli ritirare per regolare così la propria posizione e poter partecipare alle varie manifestazioni che l'Associazione sta organizzando, fra le quali la prossima grande adunata di Napoli.

I PROMETTENTI SVILUPPI DI UNA FELICE INIZIATIVA

Le quindici nuove industrie che stanno sorgendo a Zaule

Dal cantiere navale alle fabbriche di calze, ai mobili - Le imponenti opere dell'Ente e la costruenda zona residenziale

Nel breve spazio di tempo intercorso dalla presentazione del consuntivo 1945 dell'attività dell'Ente Porto industriale, altre iniziative sono maturate a Zaule, dando l'avvio al nuovo anno di lavoro, con prospettive di ampio sviluppo. Segnalavamo infatti che alle venticinque industrie sorte in questi ultimi anni a Zaule, se ne stavano aggiungendo altre undici, già in corso di costruzione o di allestimento. Delle undici, una nel frattempo è già entrata in attività, l'officina e fonderia meccanica Frausin, e cinque in più sono le iniziative nuove. In queste ultime settimane sono state infatti acquisite nella zona industriale di Zaule le attività del Calzificio Bemporad & Naim Abed, una ditta milanese che installerà uno stabilimento per la lavorazione delle calze nylon; la Società Goetzewerke (ex Novadur) di Desenzano del Garda, che fabbricherà a Zaule segmenti per motori e una fonderia speciale per fusioni centrifugate di canne per cilindri; la I.T.A.M.A., industria tubetti alluminio e metalli affini, per il confezionamento di tubetti flessibili e rigidi e di capsule di chiusura; la P.L.A., fabbrica di plastici industriali, con produzione di tubi per radiotecnica, impianti elettrici, films in polietilene; e la ditta Bruno Froglia, che realizzerà un impianto per la conservazione e manutenzione delle pellicole cinematografiche, con attrezzature speciali per l'industria cinematografica.

Le altre dieci industrie in fase di realizzazione sono: la A.T.L.A.S., costruzioni metalliche e manutenzione impianti industriali; il Cantiere Giulio Sbocchelli, per la produzione di arredamenti navali in legno e metallo, di mobilio d'arte, di lusso e comuni; la Fonderia metalli Cossanich; l'Elettromeccanica Marcovigi, per la produzione di impianti elettrici; la F.A.S.E.F. fonderia acciaio Scabar e figli; la FIPREN Legno Goriziana, per la fabbricazione di dogherelle, parchetti comuni e di lusso; la fabbrica di mattoni di cemento tipo «Orsini» della Impresa Giuliani; la I.R.I.M., impresa rigenerazione imballaggi metallici; la Società Pettinatura & Filatura di Trieste, per la filatura con tintoria della lana pettinata e lavorazioni affini; lo Stabilimento navale San Giusto, per la costruzione di navi in legno e riparazione scafi, carpenteria navale in legno, fabbrica di mobili, serramenti e arredamenti.

Pertanto il bilancio complessivo si è ancora e notevolmente arricchito: quattro le industrie preesistenti a Zaule, ricostruite e ampliatesi nell'ambito della zona industriale; venticinque le industrie nuove, sorte e già operanti al porto industriale e sedici quelle già acquisite, che hanno in corso di costruzione gli stabilimenti o sono in procinto di iniziarne la costruzione. Alle cinque nuove menzionate, s'aggiunge infatti anche la Montecatini, il grande complesso industriale nazionale che ha regolarmente acquistato 140 mila metri quadrati di terreno a Zaule, in posizione prospiciente il canale navigabile, per costruirvi un poderoso impianto industriale.

Da parte sua anche l'Ente del Porto industriale sta proseguendo alacremente l'allestimento degli impianti e dei servizi, per migliorare sempre più le condizioni ambientali per le fabbriche operanti a Zaule e per creare i presupposti più adatti a richiamare nuove iniziative. L'Ente infatti ha in corso di attuazione un cospicuo programma di lavori, a cominciare dal drenaggio del canale navigabile e della sistemazione delle sponde, al fine di rendere presto la zona industriale accessibile alle navi. Si hanno inoltre: la costruzione della strada lungo la banchina nord del canale, con le annesse opere di fognatura; il prolungamento della strada principale di accesso al porto, verso la costruenda zona residenziale; la costruzione di tronchi stradali secondari, del binario ferroviario di raccordo per la zona est e per quella a nord del Porto industriale; il proseguimento della costruzione dell'edificio che ospiterà gli uffici dell'Ente e i servizi generali del Porto; la costruzione della rete stradale principale e secondaria per la zona residenziale.

Quest'ultima costituisce motivo di particolare interesse per il prossimo sviluppo dell'impresa di Zaule. Come noto, un organico progetto è stato predisposto per la costruzione ai margini della zona industriale di un vero e proprio abitato, con circa 1500 alloggi e impianti atti a farne una completa e modernissima borgata. Per la realizzazione di quest'importante opera il patrio Governo ha già assicurato l'aiuto finanziario occorrente, includendo nel piano di provvidenza a favore della nostra città lo stanziamento di quattro miliardi di lire per la zona residenziale di Zaule.

CONFERENZE

◆ Questa sera, alle ore 17.30, il direttore del Seminario di diritto penale e criminologia della nostra Università degli Studi, prof. Remo Pannain, presenterà al pubblico di studiosi, magistrati, avvocati e funzionari di pubblica sicurezza, l'illustre prof. Aldo Franchini, ordinario di medicina legale nell'Università di Padova, succeduto alla cattedra del famoso Pellegrini. Il prof. Franchini, che sebbene giovane ebbe già modo di dimostrare le sue alte qualità di scienziato e studioso nelle Università di Genova e Bari, sue prime sedi d'insegnamento della materia, tratterà questa sera sulla «Personalità di un minorenne cinque volte omicida»: tema di vivo interesse pratico sia dal punto di vista clinico, sia dottrinale. Sono annunciati anche interventi di personalità padovane, udinesi e goriziane.

◆ Oggi, venerdì, alle 18.30, nella sala di via Battisti 13, il maestro Giordano Ghezzo terrà una conversazione sul tema: «La correzione degli errori, croce dell'insegnante». La trattazione dell'importante problema didattico-pedagogico sarà seguita da discussione».

◆ Questa sera alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, avrà luogo la sesta seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Relatore il prof. G. Battigelli: «Il pneumotorace intrapleurico nel momento attuale della tisioterapia».

◆ Questa sera, alle 19, si terrà nell'aula magna dell'Università vecchia l'annunciata conferenza del prof. Gianni Poiani, dell'Istituto di fisica della nostra Università, su «Acceleratori ciclici per particelle elementari». Alla conferenza, tenuta sotto gli auspici dell'Associazione elettrotecnica italiana, l'ingresso sarà libero.

◆ Accogliendo l'invito dell'Università popolare, il prof. Carlo Runti, libero docente di chimica farmaceutica della nostra Università, inizierà questa sera, alle 19, nell'aula magna del Liceo Dante (via Giustiniano 5), un breve ciclo di conferenze divulgative sul tema: «I fermenti in noi e per noi», trattando l'interessante capitolo della chimica biologica che si riferisce agli enzimi o fermenti.

La Commissione mista si riunisce oggi a Udine

SI RITIENE CHE VERRA' RESO LIBERO IL TRAFFICO CON L'INTERA ZONA B

La Commissione mista italo-jugoslava per la regolamentazione del traffico tra Trieste e la Zona B. non ha tenuto riunioni ieri a Udine. La delegazione italiana ha proseguito invece i lavori nella nostra città, in preparazione al nuovo incontro con gli jugoslavi, che si ritiene potrà aver luogo oggi nella sede friulana.

In merito alle trattative, viene mantenuto ancora un rigido riserbo sulle posizioni delle due parti e le soluzioni che sono in discussione. D'altra fonte si apprende, peraltro, che vi sono ottimistiche prospettive per un prossimo accordo. Si ritiene che verrà reso libero il movimento tra Trieste e l'intera Zona B, sino a Buie e Cittanova e che inoltre analoga agevolazione verrebbe concordata per una fascia di territorio di dieci chilometri d'estensione lungo tutto il confine italo-jugoslavo.

IL COMPIMENTO DI UN DOVERE

Da ieri si vota alla L. N.

La lista unitaria comprende 83 candidati - Aperta tutti i giorni la sezione elettorale in Corso Italia 9

La preparazione della lista dei candidati per le prossime elezioni alla Lega Nazionale, da parte del Comitato per la difesa dell'italianità, è stata lunga e accurata. Dopo mesi di discussioni, e dopo aver prescelto il sistema elettorale più idoneo, si è giunti alla felice conclusione di una lista unica concordata fra tutti i partiti e le associazioni della città. Va rilevato che se la democrazia presenta talvolta aspetti che possono sembrare sorpassati, ha il gran pregio di chiarire le idee, di perfezionarle e portarle a lieto fine. Il caso odierno della Lega Nazionale è una prima eloquente dimostrazione — dacchè Trieste si è ricongiunta alla Madrepatria — che è possibile trovare un denominatore comune, almeno su un problema tanto caro e geloso quanto quello dell'italianità. E la Lega Nazionale assurge effettivamente, per il suo glorioso passato, collaudato ancor prima del 1915, alla legittima e degna rappresentanza di questa utile espressione che accomuna, al di sopra di ogni divisione, gli italiani tutti

Le elezioni hanno avuto inizio ieri, e già un discreto contingente di soci ha votato, secondo le disposizioni democratiche e regolamentari contenute nel bando. La sala centrale della Lega Nazionale, Corso Italia 9, è provvista di urne e cabine elettorali. I soci hanno tutti ricevuto il certificato elettorale: possono votare fino a domenica 23, alle ore 14, ultimo termine. Non v'è dubbio che gli iscritti daranno il necessario atto di solidarietà al benemerito sodalizio, che fu un punto di luce anche negli anni più oscuri e travagliati del vecchio passato. E' necessario a ogni buon conto, non indugiare per compiere questo dovere, non aspettare l'ultimo giorno. La sede elettorale è aperta tutti i giorni fino al 23, dalle 8 alle 20 e le feste fino alle 14. I candidati sono 83; chiunque ha facoltà di depennare uno o più nomi ed eventualmente sostituirli con altri (soci) di proprio gradimento.

In tema di Zona franca

Nella sede del partito socialista della V. G. si è tenuta l'altra sera una conferenza sulla Zona franca. Il dott. Lino Vladovich, della cui prolusione abbiamo riferito nell'edizione di ieri, ci prega di chiarire meglio il suo pensiero su un punto della sua relazione. Accennando all'eventualità che l'istituzione della Zona franca possa recare danno a un gruppo di industrie triestine, il dott. Vladovich propone di creare, come già è stato fatto per altre zone franche, dei sistemi di garanzia per il collocamento del prodotto triestino sul mercato nazionale e provvedimenti di dazio consumo per i prodotti destinati al mercato locale. In tal modo le suddette imprese industriali verrebbero validamente protette.

Causa del malore una fuga di gas

Iersera, alle 20.30, con un'autolettiga della CRI è stata trasportata all'ospedale la signora Irma Orel in Bront, di 25 anni, abitante in Guardiella San Cilino 418, alla quale il medico astante ha riscontrato intossicazione da gas illuminante. La signora, ch'era accompagnata da suo marito, ha narrato che poco prima, mentre si trovava nella cucina di sua madre, che abita al pianoterra dello stesso edificio, aveva avvertito odore di gas e subito dopo s'era sentita male. La Bront, che ha rifiutato l'accoglimento nel pio luogo, guarirà in tre giorni.

I LICENZIAMENTI IN ALCUNE AZIENDE

Rimedi e temperamenti per superare la crisi

L'attività sindacale è stata dedicata anche ieri alla ricerca di rimedi e temperamenti alle crisi insorte negli ultimi tempi presso importanti aziende cittadine e che hanno determinato una serie di licenziamenti collettivi. Per quanto riguarda lo stabilimento Kozmann, è stata confermata ieri la possibilità di una rapida soluzione e quindi di una molto prossima ripresa del lavoro.

Non si sono avuti invece sviluppi per lo Jutificio Triestino, e le parti hanno rinnovato gli interventi presso le autorità locali ed a Roma presso il Governo, al fine di ottenere anche quell'aiuto per risolvere la questione.

Per i licenziamenti annunciati dallo stabilimento Genel, di cui abbiamo dato ieri notizia, la Camera del Lavoro ha fatto opposizione ed altrettanto si prepara a fare per i licenziamenti richiesti dalla ditta Beltrame, che saranno probabilmente discussi domani. A tutela dei lavoratori dell'industria dell'abbigliamento, al quale appartengono entrambe le ditte, la C. d. L. è intervenuta anche presso il Commissario generale del Governo, al fine di promuovere la concessione di commesse di lavoro per il superamento dell'attuale congiuntura.

Altro intervento presso le autorità, l'organizzazione sindacale ha dovuto compiere ieri per un'eccezionale provvedimento adottato dal Municipio di S. Dorligo nei confronti di una cava di Bagnoli. Per divergenze sorte con la ditta Salec, il Comune di S. Dorligo ha deciso infatti di chiudere la cava con una recintazione, impedendo così il lavoro ed obbligando di conseguenza all'inattività 25 operai. La C. d. L. ha chiesto la sospensione del provvedimento e l'interessamento delle autorità per una soluzione della controversia, in modo da non danneggiare i lavoratori.

Nella pubblicazione delle nuove tabelle salariali per gli operai edili, fatta nell'edizione di ieri, è stata erroneamente indicata la paga oraria del manovale specializzato nella misura di lire 209.02. La retribuzione è invece di lire 196.02.

La morte di un radiologo

A Gardone è morto il prof. Giovanni Smerchinich, noto radiologo dalmato che aveva esercitato per lunghi anni a Gorizia. Fu nel lontano 1923 — dopo essersi laureato in medicina a Vienna e aver conseguita la specializzazione a Napoli — che egli si era trasferito nella città isontina dalla natia Curzola, aprendo un gabinetto di radiologia dotato dei più moderni apparecchi. Della sua scienza e profonda capacità professionale fu largo e generoso di assistenza a quanti — pazienti e colleghi — a lui ricorsero in sede diagnostica. La sua fama e il valore in breve si estesero in tutta Italia, e anche all'estero.

Nel 1946 lasciò Gorizia per trasferirsi a Milano, dove era stato richiesto per recare colà la sua vasta dottrina e la sua capacità di primario radiologo, ed ottenne presto altri ambiti riconoscimenti, tra cui la cattedra di radiologia medica all'Università di Milano. Fu autore di pregevoli pubblicazioni scientifiche che oggi sono testi preziosi per tutti i radiologhi. Minato nel fisico e sofferente anche per ustioni agli arti superiori — doloroso esito degli esperimenti di laboratorio — sei mesi or sono venne accolto in una clinica a Gardone Riviera. Ed è qui che pochi giorni fa l'illustre scienziato chiuse, alla età di 61 anni, la sua laboriosa vita terrena, dedicata interamente ad alleviare le altrui sofferenze.

Ai familiari esprimiamo le espressioni del più vivo cordoglio.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 16 corr. gita a Sappada. Soggiorno continuato a Canazei. Prenotazioni e informazioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1 c, tel. 96-132.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica gita sciatoria a Cima Sappada, ove le condizioni della neve permangono buone. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei Val Gardena. Questa sera sono convocati in sede tutti gli atleti dello Sci Cai sezionale. Iscrizioni per gite, soggiorni e per il corso di ginnastica presciatoria in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93-329.

SCI CAI TRIESTE. Domenica 16 corr. gita a Cima Sappada. Turni continuati per Selva in Val Gardena e Corvara. Informazioni e iscrizioni in sede, via Milano 2 (tel. 35-240), seralmente dalle ore 19.30 alle 21.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. Domenica 16 corr. gita a Tarvisio-Fusine con salita alla Capanna Piemonte. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Milano 2, dalle 19 alle 21, telefono 35-240.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 9, minima 7; pressione 1005.3 mb, in aumento, irregolare; umidità 94 per cento; temperatura del mare 9.2.

Oggi: S. Ilario. — Il sole sorge alle 7.43, tramonta alle 16.45. La luna sorge alle 23.53, tramonta alle 10.16.

Maree. OGGI: bassa ore 7.55, cm. 11 sotto il l. m.; alta ore 12.20, cm. 10 sopra il l. m.; bassa ore 18.30, cm. 29 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 1.20, cm. 31 sopra il l. m.; bassa ore 8.19, cm. 12 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente del mare: Chiamata d'imbarco per oggi, alle ore 10: Turno generale, un giovanotto coperta, precedenza numero 500.

★ Da lunedì verrà temporaneamente chiusa al transito dei veicoli la carreggiata di piazza Garibaldi in prolungamento della via Pascoli tra via Raffineria e viale Sonnino, per la costruzione di una canalizzazione telefonica.

STATO CIVILE

Nati 6, morti 10, matrimoni 6.

MORTI: Furlan ved. Bembich Amalia a. 83; Krismancich Irma giorni 16; Birsa Mirko a. 44; Chiurlo Romeo a. 69; Scher Valerio a. 52; Bronzin Andrea a. 75; Bumnich ved. Russi Clementina a. 67; Baldassi Giuseppe a. 83; Dorfles Carlo a. 72; Tenze in Furlani Alma a. 35.

MATRIMONI RELIGIOSI: Hermanschi Giuseppe commesso con Ferigutti Bruna commessa; Punzo Francesco pensionato con Blanc Clelia casalinga; Varglien Giovanni fuoch. maritt. con Guaita Dina casalinga; Cadel Marco ingegnere con Giachin Annita commessa; Puric Giulio cavatore con Jeric Carla casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Muic Ivan pittore con Scherljau Agnes casalinga.

Alla Associazione Cristoforo Colombo (viale XX Settembre n. 24) sono aperte ancora oggi le iscrizioni al corso di lingua spagnola. La prossima settimana verrà iniziato un corso di lingua inglese. Orario della segreteria: 18-20.

Presso la Associazione artigiani è in visione il bando d'appalto per i lavori di sistemazione dell'edificio passeggeri e dogana, alla radice del Molo Pescheria.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: La radio per le scuole; 11.45: Musica da camera; 12.15: Orchestra Fragna; 13.15: Album musicale; 17: Orchestra di Henghel Gualdi; 17.45: Musiche inedite di G. Rossini; 18.45: Orchestra Ferrari; 19.15: Il Ridotto; 21: Concerto sinfonico, diretto da Franco Caracciolo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Dischi volanti; 14: Canzoni; 15: Bande militari; 16: Un'ora in Piemonte; 17: Concerto vocale strumentale; 18: Le due città, romanzo di C. Dickens; 19: Classe unica; 20: Radiosera; 20.30: Orchestra Savina; 21: Occhio magico, varietà.

TERZO PROGRAMMA

19: Negro spirituals; 20.15: Concerto di ogni sera; 21.20: Il borghese gentiluomo, cinque atti di Molière.

RADIO TRIESTE

13.25: Musica per corrispondenza; 17.30: Notiziario della Venezia Giulia; 17.50: Musica operistica; 18.30: Canzoni; 19: Concerto del Quartetto di Radio Trieste.

TELEVISIONE

17.30: Programma per i ragazzi; 21: Liliom, commedia di Ferenc Molnar.

LE ORE DELLA CITTA'

Bartoli e il Mago

Il «Mago di Napoli», al secolo Achille D'Angelo, ha fatto parlare di sè nella nostra città per la visita recentemente fatta a Trieste, ma soprattutto in questi giorni per la eco di tale visita portataci dalla televisione. E' accaduto cioè che il «Mago», in procinto di partire per l'America, ha concesso un'intervista alla «T. V.», durante la quale ha voluto inviare un simpatico saluto a Trieste. Lo ha accompagnato però ad un'affermazione in cui il «Mago» si attribuiva tutto o parte del merito della guarigione del Sindaco ing. Bartoli, per l'affezione all'occhio che l'ha colpito lo scorso settembre. Avuta notizia di tale intervista, l'ing Bartoli ha subito inviato al signor D'Angelo il seguente telegramma: «Mi sono state riferite delle sue dichiarazioni alla televisione, in parte gravemente contrarie ai fatti. A scanso di spiacevoli equivoci La invito a dichiarare pubblicamente che non corrisponde al vero la Sua affermazione circa un precedente esito negativo dell'operazione all'occhio da me subita e che invece è brillantemente riuscita nel mese di settembre scorso, per merito dell'illustre oculista concittadino prof. Campos. L'intervento da Lei offerto è stato invece accolto per un auspicato sollievo dei dolori artritici al braccio destro, dei quali sono ancora sofferente. Questa è la verità e questo desidero sia conosciuto senza pregiudizio per la Sua, per altri aspetti, lodevole attività». Al telegramma del Sindaco, il «Mago» ha risposto dicendosi «spiacente per la cattiva interpretazione televisiva» delle sue dichiarazioni.

Ricordo di Trieste

L'Ente per il Turismo bandisce un concorso per il bozzetto di una decalcomania o vetrofania da applicarsi sulle auto e sulle moto, compresi gli scooters, dei turisti che visitano la nostra città. E' lasciata agli artisti la più ampia scelta del soggetto, che dovrà ovviamente costituire motivo di ricordo di Trieste e di richiamo turistico, un simbolo cioè che si ispiri alle tradizioni della nostra città.

Finito un incubo

Quando la Radio, iersera, ha dato notizia del suicidio del terrorista di Ancona, anche la nostra città ha tirato un sospiro di sollievo. Nessuno credeva alla possibilità che il Cannarozzo si fosse rifugiato a Trieste; però, non era poi tanto lontano da noi! Portogruaro, in fondo, è a un centinaio di chilometri da Trieste. In questi ultimi giorni, anche qui si erano verificati i consueti fenomeni di psicosi collettiva, e le segnalazioni alla Polizia non erano mancate. A parte gli ultrasensibili e i suggestionabili, v'è la solita caterva di poliziotti dilettanti; ed erano un po' tutti al lavoro, con la fantasia e i nervi scoperti. Parecchie persone disertavano i cinematografi, i teatri; il «non si sa mai» vige in tutte le latitudini e in tutti i tempi. La tragica morte di quello sciagurato nel canneto del Reghena, ha scritto la parola fine su un ossessionante capitolo di vita quotidiana.

L'inverno

Brontolano un po' tutti contro questo inverno mite e umido, inverno scolorito e di scarsa personalità, come dicono alcuni; brontolano coloro che lo sentono negli arti, nei bronchi e chissà dove ancora; ma hanno torto. E' un inverno — diceva ieri una donna di casa — che «costa poco»; e aggiungeva: «Ce la caveremo con un paio di aspirine e di tè caldo, ma risparmieremo legna e carbone». Siamo a metà gennaio; tra due mesi saremo alle soglie della primavera. Ma questo è un correre con la fantasia; adagio. C'è tempo ancora per farci sobbalzare (sotto i refoli), per ricrederci sulla stagione; per brontolare con tanta maggior ragione. I triestini, tutto sommato, non sanno vivere senza la loro bora; la odiano, ma forse solo perchè l'amano. Pazienza: non mancherà all'appuntamento. E chissà come sarà rabbiosa, venendoci incontro.

I dipendenti della **Società «ORION» Petro-Chimica** ringraziano sentitamente i signori **Candido e Augusto Dal Pozzo** per il dono che hanno voluto generosamente elargire loro in occasione delle recenti Feste.

Alla Galleria Trieste

Significative opere dell'Ottocento, di una raccolta privata, sono esposte da oggi alla Galleria d'Arte Trieste, in Viale XX Settembre 16. La raccolta comprende un superbo dipinto di Francesco Guardi, proveniente dalla Collezione Rotschild di Vienna, raffigurante il Bacino di San Marco a Venezia. Fanno corona a questo gioiello opere dei maggiori maestri veneti dell'Ottocento quali Guglielmo Ciardi, Luigi Nono, Alessandro Milesi, Cesare Laurenti, Pietro Fragiacomo, Beppe ed Emma Ciardi, nonchè opere di primaria importanza di Silvestro Lega, Telemaco Signorini, Lorenzo Delleani, Pompeo Mariani ed altri.

A questa eccezionale rassegna di dipinti, si aggiunge un nucleo di 250 tappeti persiani, cinesi, caucasici, del Turckestan, dell'Anatolia, magnifici esemplari autentici garantiti, dalle tinte smaglianti e dalle lane soffici e vellutate. Rari tappeti semi antichi, in lana e seta, degni di figurare nelle dimore più sontuose e che possono soddisfare l'esigente amatore alla ricerca di pezzi rari.

L'esposizione che oggi si inaugura, rimarrà aperta dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.30 sino a domenica 16 gennaio, mentre da lunedì 17 corrente si inizieranno le vendite all'asta, come da catalogo in distribuzione alla sede della Galleria.

Decesso. E' scomparso in questi giorni, all'età di 87 anni, il signor Angelo Luzzatto, già procuratore presso l'Agenzia generale di Trieste delle Assicurazioni Generali, Società presso la quale aveva prestato la sua attività per quasi 50 anni sia in Italia che all'estero. Oltre che nel suo ambiente di lavoro, ove godeva della migliore considerazione, era persona altamente stimata nei circoli cittadini per le sue elevate qualità morali, la sua assoluta rettitudine e i sentimenti patriottici costantemente professati. La sua scomparsa sarà rimpianta dai suoi numerosi amici ed estimatori. Alla vedova signora Olga Senigaglia Luzzatto e ai congiunti tutti che prendono il lutto, porgiamo le nostre sentite condoglianze.

† Il giorno 12 corr. spirò dopo penosa malattia il nostro caro

Romeo Chiuiiò

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr., alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Giovedì 13 corr. dopo una vita interamente dedicata al lavoro si spense serenamente

Ines Stipcevich

I parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno sabato 15 corr., alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Clementina Russi**

spirò dopo lunga malattia il 13 corr., lasciando nel dolore i figli, le nuore, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno domani, sabato 15 corr., alle ore 9 partendo dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie MAGALETTI e VERAGUTH rivolgono un grato e commosso ringraziamento al Comandante, agli Ufficiali, al Personale Civile ed ai Sottufficiali della Capitaneria di Porto e a tutti coloro che si associarono al loro profondo dolore.

Un particolare ringraziamento rivolgono pure ai primari proff. Carravetta e Macchioro per l'intelligente ed assidua assistenza, nonchè alle suore ed infermiere del Reparto Paganti dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate alla loro cara ed indimenticabile

Giorgina

Alle Autorità scolastiche, al Direttore e agli Insegnanti del Circolo didattico di Muggia, alla Direttrice e agli Insegnanti della Scuola «Felice Venezian» e a tutti i buoni che hanno voluto onorare la memoria della mia cara

Andreina Fabian

un commosso grazie.

GIULIA TASSO

Commossi per le onoranze tributate alla nostra cara

Renata Pizzarello

nata CORSI

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro immenso dolore.

Famiglie: PIZZARELLO - CORSI

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie PETRI PETRICH e MAROCCO ringraziano tutti coloro che vollero prendere parte al loro dolore e che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria della loro cara Estinta.

Le famiglie LENTA e FEROZZI ringraziano sentitamente parenti e amici che in vario modo si sono uniti al loro dolore per la perdita del caro **PIETRO**. Per desiderio dell'estinto le famiglie non prendono il lutto.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
AMPEZZO - FORNI - AURONZO, sabato, ore 14.30
BOLZANO - MERANO, feriale.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 8 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15. 8.15. 12. 17.30.

CAVALLAR
OROLOGI OREFICERIE
REGALI - RIPARAZIONI

La FILIALE **FIAT**
comunica che
il REPARTO OFFICINA
completamente rimodernato
accetta macchine per
riparazioni, ingrassature, lavaggi automatici
nella nuova sede di
via Campo Marzio, tel. 31-974
• • •
Il REPARTO MAGAZZINO è aperto da oggi alla Clientela — Telefono N. 31-987

AMBULATORIO DENTISTICO
dott. E. SCHÄFFER
Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: via Rismondo 11, dalle 9-13, 16-20 — Telefono N. 29-581 esclusi martedì e giovedì

STUDIO DENTISTICO
Dott. M. GRIGNETTI
Specialista malattie bocca e denti — Protesi dentaria
Ore 11-12 e 15-19
Via Torrebianca n. 43 II piano (angolo via G. Carducci), tel. 37118

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
PIAZZA della BORSA 10, tel. 24566

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti, telefono n. 23419

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-030

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-12 e 18.20 Festivi: 10.12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-384

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

ASPIRINA

"Aut. A.C.I.S. n. 74939 - 19-1-1950"

LE PRIME RAPPRESENTAZIONI AL VERDI

«Zazà» di Leoncavallo

rivendica con un festosissimo successo la sua vitalità artistica

Di fronte alla commedia verista in musica il pubblico ha avuto atteggiamenti e reazioni contraddittorie. Il mondo borghese che Verdi ha rappresentato nella «Traviata» è stato forse un elemento del primo insuccesso di quest'opera; l'indifferenza non priva di risentimento con cui «Zazà» è apparsa nel 1900 sulla scena può ricercarsi forse nella pittura di tipi e di costume del teatro di varietà. Ma nello stesso anno «Tosca» ammantata di eroismo amoroso veniva accolta con lacrimante entusiasmo; e «Luisa» di Charpentier, che è appunto del 1900, nonostante il suo verismo proletario e il suo dialogato melodico di forma casalinga, dal successo parigino passava al successo mondiale. La prima parola del Novecento operistico è stata dunque una parola che voleva rivestire di note la realtà di ogni giorno, le persone del vivere quotidiano, i sentimenti comuni senza eroismo, ma non per questo meno generosi ed elevati come quelli di Violetta che si redime con l'amore e il sacrificio, come quelli di Zazà che aspira ad una vita sentimentale pura, e si illude dell'amore di Dufresne, l'amante ammogliato che cerca in lei soltanto l'appagamento d'un capriccio, e quando infine apprende che la divetta del varietà ha fatto visita a sua moglie, ed ha conosciuto la sua bimbetta, sdegnato e irato che la sua famiglia abbia avuto tanto disonore dalla mondana corrotta, le si precipita contro con umilianti offese, senza essere capace di misurare il casto amore che per lui solo quella donna è tuttavia capace di nutrire. Qui è il nucleo morale della commedia di Pierre Berton e Charles Simon; qui è il centro interpretativo di Zazà tanto nella commedia quanto nell'opera; e qui dovrebbe scaturire, pur nella crudezza dell'urto drammatico, la sublimazione musicale della piccola ballerina. Attorno a Zazà conosciamo i tipi del mondo parigino del varietà: Anaide, la madre di Zazà; Cascart comico canzonettista, che ha avviato Zazà alle furbizie del mestiere e ai dolorosi compromessi; l'impresario Courtois; e per contrapposto conosciamo la severa signora Dufresne e la figlioletta nell'ambiente signorile sterilizzato da ogni cosa che non sia castigata moralità. Ruggero Leoncavallo ha sentito certo la suggestione coloristica e il richiamo sentimentale della commedia e coi mezzi musicali e la schiettezza, diremo, improvvisatrice della sua ispirazione, ha intessuto la vicenda ora di macchiette e tipi vivacemente coloriti, ora di melodie sviluppate con innocente e schietta semplicità, ma non prive di intima dolcezza e di espressiva modellazione sostenuta quasi sempre su una vocalità monodica. Non sono poche le pagine di commossa sensibilità lirica e drammatica, e vi è anche una bella pagina strumentale introduttiva del terzo atto nel quale si snoda su un morbido tessuto orchestrale l'Ave Maria di Cherubini affidata al pianoforte. Tutta l'opera viene rinsaldata, sotto una rivestitura puramente formale di unità psicologica, dal ritorno dei motivi di letizia e d'amore di Zazà. La parte recitativa, segnatamente nel IV atto, tende sempre verso risoluzioni melodiche, mentre la struttura orchestrale armonicamente calda e colorita, si mostra nell'attuale edizione sobriamente contenuta nel quadro della commedia, senza troppi interventi amplificatori, anzi con l'uso di un linguaggio riguardoso delle situazioni, dell'ambiente e del carattere specifico dei personaggi.

O

«Zazà», forse più chiaramente che qualsiasi altra opera, risente il modo e gli orientamenti e il gusto del nuovo dramma lirico di quegli anni e trova gli elementi pittorici e decorativi nella commedia di Berton e Simon, a sua volta ricalcata sulle immagini di Toulouse-Lautrec; pittore di costume e di tipi caricaturali ne «La danse au Molin - Rouge». Quadri e monotipi dai quali scaturisce il quadro letterario e pittorico di un'epoca della quale Leoncavallo ha sentito il linguaggio senza soverchia introspezione di vocabolario, vale a dire, curandone il trasporto melodico anzichè la raffigurazione psicologica sullo sfondo del costume e dell'ambiente che in «Zazà» hanno poche voci. Comunque il giudizio retrospettivo si formula con elementi positivi riflettenti in primo luogo la saldezza dell'opera, la sua salute, il suo vigore musicale e l'abbondanza del melodismo talvolta ricco di seduzioni; in secondo luogo sulle accoglienze più che favorevoli che da qualche anno testimoniano la vitalità di «Zazà», in cui Leoncavallo esprime orchestralmente alcuni suoi aspetti che ne completano la forte e generosa personalità.

Riportare sulla scena un'opera di cinquant'anni fa, cioè rappresentativa di un indirizzo e di un'ansia di rinnovamento melodrammatico, significa rappresentarla senza pecche e lacune e insufficienze. E' quello che ha capito la Sovrintendenza del Teatro Verdi, offrendo ieri un'esecuzione scenica e orchestrale di «Zazà» di singolare finezza nei particolari, di accurata selezione nella figurazione dei cantanti, di espressivo verismo nella rievocazione ambientale e dei costumi. Il direttore Quadri ha provveduto con esemplare sicurezza e coscienza alla concertazione e direzione dell'opera alla quale ha imposto scioltezza e morbidezza di movimenti e forza di accenti, sempre vincolato saldamente ai cantanti e alla dinamica delle figure e figurette nel primo atto. Tra queste signoreggia Zazà ieri impersonata con graziosa sfrontatezza e slancio di femminili atteggiamenti dal soprano Fiorella Carmen Forti, attrice oltre che cantante e quindi pronta nel pieno possesso del personaggio che nella commedia è volgaruccio e linguacciuto mentre nell'opera tali caratteristiche vengono rinchiuse e ristrette nei recitativi melodici. La signorina C. Forti ha palesato comunque risorse molto espressive, mettendosi nei panni e nei lustrini della canzonettista con intelligente disinvoltura e con rara confidenza della parte. Quanto alla vocalità di questa giovane artista, si può ripetere oggi ciò che è stato detto di lei per la «Thais», vale a dire che il suo canto è sempre aderente al carattere della scena ed ai moti dell'anima del personaggio, e che la sua voce si effonde con suoni luminosi e limpidi e con rilievo di forme sotto cui vibra un caldo sentimento. Il tenore Nicola Filacuridi ha sentito Dufresne dapprima con bramosa effusione di affetti, alla fine con brutale ripulsa, sempre con signorile espressione e vigore di voce. Nella parte di Cascart il baritono Rolando Panerai ha sfoggiato i poderosi e generosi suoi mezzi vocali accompagnati da un'intelligenza scenica che ne aumentarono l'espressività. Nell'abbozzo dei tipi che circondano Zazà, la signora Giuseppina Sani ha trovato modi e accenti e gesti che ravvivarono pittorescamente la parte della madre Anaide, mentre la Mattiussi, la Pezzi, la Hussu, il Lozzi, il Mucchiutti, Susca e Botteghelli e la piccola Balbi, ciascuno nella propria parte hanno dato ottime prove e risultati eccellenti.

La regia di «Zazà» è piena di esigenze che non sono sfuggite all'occhio attento e alla vigile sensibilità di Carlo Piccinato. Al primo atto egli ha mobilitato il personale tecnico e i macchinisti e i manovratori del palcoscenico per rappresentare veristicamente l'interno del teatro di varietà; ed ha mosso le ballerine in costume fine Ottocento nello stile e con la mimica del tempo. Inoltre Piccinato ha girato con molto garbo lo scoglio scenico dell'incontro tra la piccola Totò e Zazà, e lo ha depurato da soverchie sdolcinature.

Fiorella Carmen Forti

Il successo di «Zazà» è stato pronto e festosissimo: sette chiamate agli artisti e al direttore d'orchestra dopo il primo atto giocoso e brillante; sei chiamate alla ribalta dopo il secondo, sette dopo il patetico terzo atto, ed altre sette al drammatico quarto atto, con la partecipazione degli interpreti principali, del direttore Quadri e del regista Piccinato.

V. T.

Domani al «Verdi» terza de «La figlia di Jorio»

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per la platea e i palchi e C per la galleria e il loggione, terza rappresentazione de «La figlia di Jorio» di Ildebrando Pizzetti, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Nino Verchi. S'inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per ogni ordine di posti. Domenica alle ore 16, seconda rappresentazione di «Zazà».

Il Sottosegretario alla Marina mercantile, on. Corrado Terranova, fotografato sul transatlantico «Augustus» della Società «Italia» al suo ritorno da Buenos Aires dove ha avuto proficui contatti con le autorità argentine sui problemi connessi all'emigrazione italiana

UNA VIOLENTA SCOSSA di terremoto a Orléansville

Algeri, 13

La città di Orléansville, già devastata dalle spaventose scosse telluriche dello scorso anno, è stata nuovamente colpita ieri sera dal flagello del terremoto. Si è trattato di una violenta scossa che ha fatto riversare per le vie gli abitanti, semivestiti, in preda al terrore. Le prime notizie provenienti dalla zona colpita non parlano di vittime, ma case e capanne attorno all'epicentro sono crollate; l'intensità del tremore — stando a testimoni del luogo — è stata molto vicina a quella del settembre scorso che causò la morte di 1500 persone ed il ferimento di oltre 15 mila.

Non appena la terra ha cominciato a tremare, la popolazione si è gettata come impazzita per le strade allontanandosi con ciò che aveva addosso verso la campagna. In breve una interminabile fila di macchine, biciclette ed automezzi di ogni genere si è allontanata dalla città ma le autorità informano che, con le prime luci del giorno, la maggior parte dei fuggitivi ha fatto ritorno alle abitazioni.

Un asso dell'aviazione elvetica, il pilota Hermann Geiger, ha finora effettuato più di cento salvataggi di alpinisti con un apparecchio attrezzato per la discesa sulla neve e sul ghiaccio. Nella foto: il minuscolo «Piper» si accinge a partire da una località alpina

CONTINUO FIORIRE DI INIZIATIVE EDITORIALI

I LIBRI D'ARTE

In questi ultimi anni si sono moltiplicate le collane di pubblicazioni accessibili al più vasto pubblico

Il libro d'arte era, negli anni prima della guerra, pressochè inaccessibile alle borse modeste, oppure si trattava di volumi a poco prezzo male e scarsamente illustrati. Ora è un fatto che la conoscenza dell'arte e la sua diffusione si svolgono su due direttrici distinte: da un lato opera il lavoro della critica, dall'altro quello della riproduzione fotografica. Oggi il libro d'arte non è pensabile se non composto di testo e di illustrazioni; spesso il primo è ridotto al minimo necessario per spiegare le tavole; quando accade il contrario, cioè il testo prevale, significa che il volume si rivolge piuttosto agli iniziati che non al vasto pubblico. Siccome però il pubblico che ama l'arte è, per fortuna, molto più numeroso di quello che può spendere per un libro decine di migliaia di lire, lo forzo degli editori si è rivolto, in questi ultimi anni, verso il traguardo del libro d'arte riccamente illustrato e non caro.

Tale traguardo è stato raggiunto da varie case editrici con risultati più o meno buoni. Modesti nel prezzo (lire 400), ma anche piuttosto modesti nell'efficienza del materiale illustrativo (specie nelle tavole a colori) sono i volumi della «*Biblioteca Moderna Mondadori*», tuttavia affidati a ottimi specialisti per ciascun artista. Così, fra gli ultimi usciti notiamo un *H. Bosch* dovuto alla penna di Gillo Dorfless con 118 illustrazioni; un *Bernini* spiegato da V. Martinelli con 141 illustrazioni; un *Lorenzo Lotto* a cura di T. Pignatti con 147 illustrazioni; un *P. Brueghel* a cura di Faggin con 131 illustrazioni; e infine *L'arte del vetro* di Mariacher con 196 illustrazioni.

La *Serie d'arte Garzanti*, allo scopo di mantenere ai suoi volumetti lo stesso prezzo di lire 400, è ricorsa a un accordo internazionale con editori d'arte americani ed europei, il che ha permesso all'editore milanese di usufruire di un ottimo materiale illustrativo in nero e a colori, mentre le presentazioni rimangono affidate a scrittori italiani, da Cecchi per il Botticelli, a Parronchi per Degas e Van Gogh, da Levi per Renoir a L. Borgese per Rubens, e via dicendo. Come si vede, la collana comprende pittori antichi e moderni, fra i quali gli ultimi quattro, oltre Degas, sono: *Manet* presentato da G. Raimondi; *Utrillo* da F. Russoli e *Gauguin* da C. Brandi.

Affidata alla direzione di Gotthard Jedlicka, ordinario di storia dell'arte all'Università di Zurigo, la *Collana d'arte* dell'editore *Martello* accoglie, come quella di Garzanti, pittori antichi e moderni e nella prima serie di volumi offre un quadro completo dei maggiori pittori francesi dell'Ottocento (prezzo di ciascun volume lire 1400). A questi si sono aggiunti per ora Dürer, Rembrandt e Velasquez. La scelta delle illustrazioni, tutte molto accurate sia in nero che a colori, è basata sul vaglio critico delle opere, così da costituire, nel complesso della collana, un florilegio di capolavori noti e ignoti dell'arte europea.

L'altra collana artistica dello stesso editore Martello intitolato *La Minima* (lire 800 il volume) comprende invece pittori italiani. Ne fanno parte una piccola antologia dell'inimitabile colore di Lorenzo Lotto; gli affreschi della cappella Sistina di Michelangelo e quelli della cappella degli Scrovegni di Giotto; il mondo divino del Beato Angelico; e poi, fra gli ultimi, «I fiori nell'arte», il rivalutato «Guido Reni» e «Carlo Guarienti» presentato da Giovanni Comisso.

Di *Giovanni Comisso* è uscito presso Garzanti un volume che è al tempo stesso autobiografico e biografico: *Mio sodalizio con De Pisis* (lire 1100), terzo della nuova serie «Saggi», della quale i primi due sono «Colore locale» di Truman Capote e «Di giorno in giorno» di Emilio Cecchi. Questo diario di un'amicizia incominciata a Roma nel 1919 e non ancora tramontata vuole essere la rievocazione del lungo cammino compiuto insieme dal pittore e dallo scrittore, attraverso le tappe di Roma, Parigi, Cortina, Milano e Venezia, ed anche la storia di una vita eccezionale d'artista, nonchè il contributo «alla consistenza di una società letteraria e artistica in un mondo troppo spesso distratto e dimentico». Oltre il mondo di De Pisis, i lettori troveranno in questo libro anche molto del mondo dello stesso Comisso.

* * *

Delle varie collane finora elencate, la *Biblioteca d'arte Rizzoli* può vantare la formula più indovinata e felice. Gli eleganti volumi di questa Biblioteca offrono infatti «tutta l'opera» di un dato artista, in una serie di illustrazioni in nero con alcune tavole a colori, che ritraggono non solamente tutti i quadri, ma anche numerosissimi particolari dei medesimi, così da renderli più palesi e più facilmente godibili alla sensibilità dei lettori. Basti citare ad esempio le 66 riproduzioni che illustrano il grandioso capolavoro di *Jan van Eyck* «L'adorazione dell'agnello mistico», nel 15-16.o volume della serie, a cura di V. Denis. Oltre a una lunga presentazione dovuta alla penna dei più illustri critici d'arte italiani e stranieri e al ricchissimo e sempre accurato materiale illustrativo, ciascun volume (al prezzo di lire 1000), reca un indice ragionato delle opere e un florilegio critico, presentandosi in tal modo come un'opera veramente completa su ciascuno artista.

Michelangelo (pittura e scultura), Caravaggio, Masaccio, Leonardo, Brueghel, Giotto, Antonello da Messina sono gli artisti illustrati nei primi dieci volumi. Dal *Correggio*, la cui vita trascorse «umbrabile e negletta» e la cui arte, che tanto piacque a Stendhal e a Giuseppe Verdi, è accuratamente indagata da Piero Bianconi (vol. XI-XII), si passa, con un salto di tempo e di mentalità, a *Gentile da Fabriano* (vol. XIII), il festoso e soave rappresentante del tardo-gotico internazionale, al quale Luigi Grassi, nella prefazione, giustamente rivendica la priorità estetica su tutti i pittori di quel periodo. Ben diversamente complesso e grandioso appare *Paolo Uccello* (vol. XV), che fu una delle rivelazioni della Mostra della scorsa estate a Firenze, e che Enzo Carli riabilita, attraverso una attenta e persuasiva analisi critica dal giudizio semplicistico che per tanto tempo lo ha fissato nei limiti della ricerca della prospettiva; mentre, come dimostra il Carli, questo straordinario pittore delle celebri battaglie si servì della prospettiva per inquadrarvi la potente carica drammatica delle sue composizioni.

A due pittori nordici sono dedicati, rispettivamente il volume XIV e il XVI-XVII della «Biblioteca»: all'enigmatico, pensoso *Vermeer di Delft*, l'illustratore di tante scene intime «nella sfera di un incantato silenzio» (la prefazione è di Vitale Bloch), l'artista che tiene un posto tutto particolare nell'insieme della pittura olandese; e a *Jan van Eyck*, che con «L'agnello mistico», le numerose Madonne dalla ricca veste fluente e i magnifici ritratti, fissò per più di un secolo la tecnica della pittura fiamminga.

* * *

Un oblio secolare è gravato sulla fama che il milanese *Giuseppe Arcimboldi* si era conquistato coi suoi «dipinti ghiribizzosi», specie alla corte di Praga, dove visse ventisette anni quale ritrattista ufficiale di tre successivi imperatori, Ferdinando I, Massimiliano II e Rodolfo II. Perciò acquista uno speciale interesse e il valore di una scoperta il volume di *Benno Geiger* che di questo singolare pittore cinquecentesco traccia una completa biografia e uno studio delle opere, in un bel volume illustrato edito da Vallecchi (lire 3500) e completato da un cenno di Lionello Levi sull'Arcimboldi musicista, e da un Epilogo del pittore Kokoschka. Inoltre l'Arcimboldi si presenta stranamente attuale con la sua arte simbolico-illusionista; e tuttavia egli rimane fermo e isolato nel suo tempo, essendosene da allora a oggi quasi persa la memoria, e non trovando tracce di un tal genere di pittura prima di lui.

Che cosa sono infine questi «disegni ghiribizzosi»? Sono delle nature morte — il Geiger dice che si potrebbe considerare l'Arcimboldi come l'inventore della natura morta — eseguite con prestigiosa abilità, ma impiegate a tutt'altro scopo che non quello di rappresentare «dal vero» un animale, un frutto, un fiore o un ortaggio. Dal verismo al surrealismo il passo è breve per l'Arcimboldi, sotto il cui pennello animali, frutti, fiori ed ortaggi si raggruppano, componendosi in visi umani o simbolici, come nelle due serie più volte ripetute delle «Quattro stagioni» e dei «Quattro elementi». Egli arriva al punto di «costruire» la faccia di Erode, servendosi esclusivamente dei teneri corpi degli «innocenti». Così il bibliotecario è «fatto» di libri, il cuoco di pentole, il pescatore di pesci, il cacciatore di selvaggina, e così via. Ciascun oggetto o ciascun animale è perfettamente individuabile; ciò non toglie che, nell'insieme, essi riescano ad esprimere, non senza una punta d'ironia, anche la qualità morale del personaggio raffigurato. Pure presagendo la pittura barocca l'Arcimboldi, che visse e operò nella seconda metà del XVI secolo, dovette possedere una notevole cultura umanistica, e fu un artista di versatile ingegno, disegnatore di costumi, organizzatore di tornei, idraulico, architetto e scenografo, infine anche musicista. E se in pittura lo si può considerare come «l'antiveggente dell'astrattismo o surrealismo, in musica, secondo un suo biografo contemporaneo, egli intuì quella traduzione di valori uditivi in valori visivi che tre secoli più tardi Baudelaire doveva esprimere nel celebre verso: «Les parfums, les couleurs et les sons se répondent».

L. T.

I BENEMERITI BUONGUSTAI DELL'«ACCADEMIA DELLA CUCINA»

Lavorano senza soste per salvare la tradizione gastronomica italiana

Turisti insoddisfatti - Le critiche di un intenditore - Sull'esempio delle «confraternite» francesi - Alla ricerca delle antiche trattorie che servono tuttora piatti tipici

Roma, gennaio

«Ma credete proprio che il turista venga in Italia solo per vedere gli Uffici e il Colosseo, Piedigrotta e i Faraglioni? Questo è un luogo comune, caro signore, buono pei romantici cronisti che nel forestiero vedevano solo un knickerbocker, un binocolo e il Baedeker e non pure quella tal pancetta di cui si sentiva onoratissimo Brillat-Savarin, un uomo, sia detto fra noi, il quale ha fatto più per i suoi simili che non un centinaio di poeti, di critici, di esteti!».

«Ma signor Dumoulin — tentai di obiettare, più per puntiglio nazionalistico che per effettiva convinzione — quanto mi dite a proposito di Genova o di Milano non è tutto valido per Roma, ad esempio, e in genere per la provincia, dove ancora esiste la buona cucina...

«No, no, no, signor mio! Convincetevi che in Italia non si mangia più come una volta! Io conosco il vostro paese da quarant'anni e forse, scusatemi, anche meglio di molti italiani, ed ho assistito anno per anno all'incresciosa decadenza della gastronomia italiana, che fu, è vero, maestra al mondo (Francia compresa), ma rischia ormai di finire in coda a tanti altri paesi che hanno imparato a rispettare come i maestri di cucina del vostro Rinascimento, il buon gusto e la bontà dei prodotti non meno che la fedeltà alle formule tradizionali. Oggi questo non accade più in Italia, purtroppo, nella generalità dei casi.

«Vedete? Quando accompagnavo qui i miei belgi, prima della guerra mondiale — ero giovane allora, ma già una buona forchetta — sapevo bene dove condurli a mangiare all'italiana e, credetemi, ottenevo a sera gli stessi successi a tavola, che la mattina, innanzi alla cupola di Michelangelo (e l'una, sia detto senza irriverenza, completava l'opera dell'altra: voglio dire che il sentimento estetico sovreccitato si prolungava nell'euforia fisica e gastronomica quasi senza soluzioni di continuo). In tal modo i miei clienti tornavano in patria soddisfattissimi, cioè con la mente arricchita e lo stomaco a posto. Ma oggi... parbleu! Non ho più il coraggio di illuderli e devo avvertirli con penosa mortificazione in partenza: in Italia si mangia male e specie negli alberghi, dove impera un generico standard internazionale col solito menu: insipidi spaghetti (ribolliti generalmente dopo la mezza cottura preventiva); insipido arrosto di vitello; insipida trancia di ombrina, eccetera.

«E non parliamo dei vini; Chianti o Frascati o, al più, Lachrima Christi, pour epater le bourgeois... *Una vera desolazione! E poichè io amo davvero gli italiani, oserei dir loro in tutta sincerità conviviale: state attenti, amici, il turismo è una macchina delicata in cui, se qualcosa rallenta, presto o tardi tutto va in malora. Voi potrete cioè darla ancora a bere, o meglio, da mangiare agli americani, frettolosi commensali, non a noi! Cielo, mare e monumenti sono certo una gran bella cosa, ma, come dice Rabelais, gira e rigira tutti siamo devoti a messer Gaster. E' la sua legge:* Tout pour la trippe!».

Irritante constatazione

Questa specie di elegia culinaria si svolgeva nella scorsa estate sul battello che fa servizio tra Ischia e Capri e il mio interlocutore, conosciuto alla tavola di un ristorante alberghiero di Porto d'Ischia, era Edgard Dumoulin, presidente della Chambre Nationale des Agences de Voyages del Belgio e membro eminente della Camera di commercio di Bruxelles. Ambedue nauseati del pessimo pranzo, ci eravamo ritrovati sul battello e la conversazione, manco a dirlo, era subito scivolata sul punctum dolens del nostro stomaco: fino dal principio avevo capito di trovarmi innanzi a un gentiluomo del vecchio stampo, un conoscitore appassionato della Penisola, un gastronomo di prima forza e del genere esaltato dalla «Physiologie du Gout»: volto aperto e simpatico, umore eccellente, autorevolissima pancetta. Seppi in seguito ch'egli dirigeva l'organizzazione dei viaggi dei connazionali in Italia e amava venirvi a riposare ogni anno per qualche settimana, sì che niente gli era ignoto di ciò che offre al turista ogni città italiana: dalla camera in albergo, agli svaghi, alle feste, ai teatri, ai monumenti, ai panorami e, ahinoi, alla cucina. Trovava tutto miracolosamente migliorato nell'organizzazione e nel confort turistico moderno, ma «orribilmente» peggiorato nel modo di mangiare. Io ero convintissimo, da parte mia, di ciò ch'egli andava dicendo ma, santo Dio, sentirmelo dire da uno straniero mi irritava e mortificava nello stesso tempo. Quando però sentii snocciolare i nodi delle stesse vivande che avevo dovuto mandar giù poche ore prima e proprio con lui ad Ischia (ohimè, qui non funziona più come una volta l'osteria delle sorelle Pirozzi!), lasciai ogni ritegno e salii in cattedra.

*«Sentite, signor Dumoulin — esplosi, non senza un residuo di italica indignazione — credete davvero che il gusto si sia inaridito fra noi? Che non esistano continuatori di Apicio in Italia (i nostri quarti di nobiltà gastronomica rimontano alle romanae dapes) e che siano tutti scomparsi i nepoti di quei maestri di cucina i quali, mentre alla Corte di Francia si divorava ancora alla maniera barbarica, allestivano le prime imbandigioni, i primi capolavori della cucina moderna e dettavano, tra l'uno e l'altro fornello, mirabili trattati de re culinaria? E che infine non si abbia coscienza, noi italiani, del pericolo che la fretta, l'economia, la banalità rosticcera e alberghiera, imposti con o senza guerra fredda dalla vita contemporanea, hanno da tempo addensato sull'arte di Gasterea? Già settant'anni fa Lorenzo Stecchetti — uno che di cucina s'intendeva almeno quanto di letteratura — aveva lanciato dalla pingue Bologna l'allarme: «Bisogna riabilitare la cucina ed augurar prossimo il giorno in cui il poeta abbia coi suoi ritmi l'arte di dipingere con pari evidenza una levata di sole e una colazione, la malinconia d'un tramonto e il sapore d'una cena». Ma è soprattutto dopo le guerre dei nostri tempi che la cucina italiana ha incominciato a degenerare... Ed è vero, illustre presidente, troppo vero quanto avete detto poc'anzi: in Italia non si mangia più bene come una volta. Come negarlo? Perfino a Roma, dove da tanti secoli mangiare è un'arte, le antiche osterie che fecero la gioia di Goethe e di Hans Barth vanno trascurando o dimenticando le saporose ricette che le resero vere e proprie istituzioni turistiche e artistiche o, peggio ancora, finiscono per cadenzare sulla modernità fluorescente dell'insipienza culinaria. E' ciò che due anni or sono proprio io che vi parlo ho rilevato in due lunghe trasmissioni radiofoniche dedicate appunto all'evoluzione e involuzione dell'*Homo gastronomicus *e all'elogio di quest'arte del buon gusto che solo gli sciocchi possono confondere con la ghiottoneria!».*

«Benissimo! — interruppe qui Dumoulin — Ma perchè non imitate almeno una volta i francesi, che tanto hanno appreso da voi ma tanto hanno saputo migliorare, in questa materia, le apparecchiature originali? Alludo, come avrete compreso, ai capitoli che le confreries *delle varie regioni tengono periodicamente attraverso cerimonie rabelaisiane e alle quali si volge la massima attenzione da parte della radio e della stampa. E voi sapete che ogni anno, a novembre, le* confreries *si riuniscono a Lione negli Stati generali della gastronomia: un vero e proprio parlamento della cucina francese. E c'è dell'altro ancora: chi non conosce le istituzioni parigine sorte per iniziativa del* Club des Sans-Club, *del principe dei gastronomi Curnonsky e del re dei cuochi moderni Escoffier? E le guide regionali e nazionali in cui turismo è sinonimo di gastronomia e viceversa? E le riviste, i giornali, i servizi sulla buona tavola, sulle specialità e sui prezzi praticati nei migliori ristoranti per i menu gastronomici le cui esatte quotazioni sono poste particolarmente in risalto?».*

«Monsieur Dumoulin! — interruppi a mia volta con molto sussiego — tutto ciò è già fatto in gran parte, o sarà fatto! Voi vi trovate innanzi a un consultore dell'Accademia della cucina, istituita recentemente da un nucleo di scrittori, finanzieri e gentiluomini — proprio le categorie che Savarin poneva all'avanguardia dei buongustai — sotto la presidenza di Orio Vergani. C'est tout!».

Sensibili progressi

«Magnificamente! — esclamò Dumoulin, mentre il battello entrava nel porto di Capri — voi mi date una grande notizia, signor consultore. Nessuno più di me sa valutare l'importanza di essa ai fini turistici ed economici della vostra e della nostra Italia. Mi è facile pertanto predirvi che la vostra Accademia farà in tal campo assai più di tante autorevoli provvidenze per l'incremento e il perfezionamento del turismo. Teneteteni informato, vi prego, degli sviluppi di essa e recatele gli auguri di un devoto amico dell'Italia».

Da quel giorno d'estate fino ad oggi l'Accademia ha ben lavorato sì che ho potuto finalmente scrivere al collega del Nord:

«Caro signor Dumoulin, dal giorno che ho avuto il piacere e l'onore d'incontrarvi, l'Accademia italiana della cucina ha egregiamente progredito. Essa ha già delegati nelle località più importanti; ha il suo statuto, il suo emblema, i suoi centri di studio e d'irradiazione. Ha istituito come titoli solenni della sua autorità, la targa Cucina eccellente, *con diritto d'esposizione per alberghi, ristoranti, rosticcerie, di valore temporaneo, revocabile e rinnovabile, e i suoi diplomi di «Benemerito della cucina italiana», da assegnarsi a «chiunque si distingua per iniziative che contribuiscano a valorizzare e a migliorare le attrattive della buona tavola e il mantenimento delle tradizioni gastronomiche ed ospitali del paese». Essa lavora oggi ai primi compiti essenziali: salvare e perpetuare in una Guida della cucina regionale italiana di prossima pubblicazione quanto nei secoli la saggezza e il buongusto ci hanno tramandato per un'alimentazione adatta alla nostra mentalità, ai nostri prodotti, al nostro clima; rintracciare le ottime trattorie superstiti indicandole al gran pubblico sia con la targa che nelle pagine della Guida, onorare il merito e insistere con i bravi cuochi perchè mantengano in lista le tipiche vivande e ne tramandino agli allievi le ricette esatte; promuovere le presentazioni dei menu gastronomici affinchè il turista abbia la certezza, stabilendo un itinerario, di poter contare sugli incontri con le specialità italiane che lo attirano; ridestare infine una «coscienza gastronomica» in chi l'ha persa o la sta perdendo, presso i singoli e le autorità, attraverso la constatazione indiscutibile che un piatto caratteristico, anche uno solo, ma preparato secondo le migliori regole, può fare la fortuna di un ristorante o di una contrada, e soprattutto, attraverso la considerazione politica ed economica insieme, che l'Italia come uno dei paesi più visitati dagli stranieri, ha il dovere di provvedere seriamente alla sua cucina».*

Vivo interessamento

«Il pronto interessamento che enti e autorità italiane hanno dedicato a questo programma — in prima linea il Ministero Commercio estero, l'Alto Commissario del turismo, l'Enit, il Touring Club Italiano e, in genere, i dirigenti delle industrie alimentari lombarde — offre già una prova convincente, se ve ne fosse bisogno, dell'utilità e necessità della nostra Accademia. Non meno prontamente hanno accolta la istituzione organi giornalistici e radiofonici stranieri.

«Questi sono pertanto, signor Dumoulin, i primi ragguagli sull'attività gastronomica italiana, ma più conta il fervore che fra noi e intorno a noi accompagna lo sviluppo dell'istituzione che sarà certo assai ampio».

«Permetteci dunque le più ardite speranze! Sì, probabilmente noi supereremo la fase nazionale del Parlamento, in omaggio all'europeismo politico in marcia, per una più ampia e fraterna assise internazionale: proprio quella che sognava Brillat-Savarin nell'epilogo del suo capolavoro intorno all'edificando tempio di Gasterea. E poichè a Roma non si sta senza una grande idea internazionale — come ha proclamato un solenne storico tedesco dell'Urbe — noi già vediamo elevarsi su uno dei sette colli, vicino a tanti altri, il monumento alla Decima Musa che varrà forse a riavvicinare le genti prima e meglio d'ogni istituzione politica e artistica. E chi sa se in tal modo non ci ritroveremo insieme, illustre presidente, intorno a una tavola da pranzo, tra un tedesco, un russo e un americano? Voi sapete che i primitivi trattano egregiamente a mensa le grosse questioni che dividono le loro tribù: se imitassimo, almeno in questo, noi civili, i cosiddetti selvaggi?

«E' con questi voti, caro amico, che vi invia il suo più fervido e gastronomico saluto

GINO TANI

Il segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld (a destra) conferisce all'aeroporto di Tokio col Ministro degli Esteri nipponico Shigemitsu poco prima di ripartire per gli Stati Uniti

INCITÒ I FRANCESI AL TRADIMENTO

CONDANNATO A OTTO ANNI l'ex borgomastro di Strasburgo

Il filonazista Robert Ernst è però in libertà avendo già scontato nove anni di carcere

Metz, 13

Il dott. Robert Ernst, che fu borgomastro di Strasburgo negli anni di guerra, è stato oggi condannato ad otto anni di lavori forzati dal Tribunale di Metz, che lo ha giudicato colpevole di «incitamento al tradimento» nei confronti di cittadini francesi. L'imputato sarà tuttavia rimesso subito in libertà e rispedito in Germania, sua patria d'elezione, in quanto ha già scontato la pena comminatagli, per aver trascorso nove anni in carcere in attesa del processo.

Robert Ernst fu nominato dai nazisti borgomastro di Strasburgo e collaborò con le forze hitleriane, premendo anche sulla popolazione alsaziana perchè collaborasse con i tedeschi e combattesse nelle file dell'esercito nazista. Alla fine della guerra egli fu catturato dai francesi e rinchiuso in carcere sotto l'accusa di tradimento. Infatti, come alsaziano, il dott. Ernst veniva considerato cittadino francese e la sua collaborazione con i nazisti era ritenuta un atto di tradimento. L'imputato, tuttavia, riuscì a farsi riconoscere la cittadinanza tedesca, per cui l'accusa di tradimento cadde automaticamente e fu sostituita dall'accusa di «incitamento al tradimento» nei riguardi dei francesi dell'Alsazia.

Nove anni sono trascorsi dal giorno che Ernest fu arrestato; in questo periodo i tribunali francesi hanno dovuto decidere se considerare l'Ernst un cittadino francese o tedesco. Alla fine il processo ha potuto svolgersi e l'attuale condanna equivale a un'immediata concessione di libertà, avendo lo Ernst già scontato gli otto anni comminatigli dal Tribunale. Egli tuttavia dovrà tornare in Germania, cioè nella patria che s'è scelto e che è riuscito a far riconoscere come sua dai Tribunali francesi. E' da notare che, secondo la legge francese, il tempo trascorso in carcere dall'imputato prima del processo e della regolare condanna conta il doppio: per cui i nove anni trascorsi da Ernst in carcere equivalgono a diciotto. L'ex borgomastro di Strasburgo ha attualmente 57 anni.

Il petrolio in Sicilia

Nuove perforazioni a Ragusa e ad Agrigento

Ragusa, 13

Viene annunciata imminente la perforazione del pozzo petrolifero n. 5 in contrada Pendente, in prossimità del pozzo n. 1.

Le trivellazioni nel pozzo n. 4 hanno già raggiunto i 1800 metri di profondità e, secondo le previsioni, soltanto un paio di centinaia di metri separerebbero ancora la sonda dal giacimento petrolifero. Sembra però che la «Gulf Oil» abbia l'intenzione di continuare col sistema già adottato per i precedenti pozzi, facendo procedere la perforazione fino al raggiungimento della base del giacimento.

Anche nel pozzo «Comiso n. 1» è stata pressochè raggiunta la profondità di 1800 metri e tra la fine mese e la prima quindicina di febbraio si presume di poter conoscere l'esito della trivellazione che, secondo le previsioni, dovrebbe condurre all'auspicata conferma che il sottosuolo ragusano racchiude giacimenti di notevole importanza.

Anche nell'Agrigento le ricerche continuano. La sonda perforante è già scesa oltre i mille metri a San Leone. Geologi e tecnici concordano nel ritenere probabile un giacimento in quella zona che si trova fra il mare e la cosiddetta «Valle dei Templi». La sonda nella sua perforazione ha incontrato per ben 40 metri di profondità un ricco giacimento di zolfo. Lo strato zolfifero attraversato ha uno spessore di oltre 40 metri.

UNA VISITA AL VECCHIO CASTELLO GAIRINGER

NOMADI DI TUTTO IL MONDO fanno tappa all'Ostello Tergeste

Dodici mesi di peregrinazioni di continente in continente con 260 mila lire - Viaggi con l'auto-stop e cucina alla casalinga

Da circa nove mesi il vecchio castello Gairinger, che sorge sulla Vetta di Scorcola, ospita l'Ostello Tergeste, il membro triestino di quella recente ma già affermata istituzione che è l'Associazione italiana per gli alberghi della gioventù. L'organizzazione nazionale risale ai primi anni del dopoguerra, cioè allo stesso periodo da cui si può far decorrere la fase più importante dell'impulso e della notorietà anche delle analoghe associazioni estere.

A dire il vero, l'intuizione originale da cui hanno tratto origine gli «ostelli», nel senso di alloggi per nomadi, va attribuita al maestro tedesco Schirmann, il quale già nel 1907 lanciò un appello ai suoi colleghi nella Vestfalia e riuscì, nell'anno seguente, a fondare un primo nucleo di 17 ostelli. Per avere un'idea del favore che l'iniziativa ha incontrato, specialmente in questi ultimi anni, basti pensare che attualmente ve ne sono più di 3000, sparsi in una trentina di nazioni in ogni parte del mondo, dall'Islanda alla Nuova Zelanda. Questa cifra, beninteso, non dà alcuna indicazione sull'affluenza dei nomadi, perchè gli ostelli, e per loro la «International youth hostels federation» che li rappresenta e ne coordina l'attività sul piano internazionale, si ispirano e traggono il motivo della loro esistenza da una necessità assistenziale; rimane tuttavia la prova della comprensione e dell'interessamento che l'assistenza ai nomadi e l'ideologia sociale a essa legata hanno suscitato nella popolazione di tanti paesi.

Chi sono dunque questi nomadi, e che cosa giustifica l'uso di tale appellativo, che richiama alla mente ricordi di storia antica o si associa ai costumi di alcune tribù selvagge, nei riguardi di cittadini di molte tra le nazioni più civilizzate? Per cercare di conoscerli più da vicino siamo saliti sere fa all'Ostello Tergeste e ne abbiamo trovati quattro mentre, nell'ampio stanzone adibito a cucina, erano intenti alla preparazione del pranzo. E' un primo particolare questo, che ci ha mostrato quanto poco un ostello sia fedele alla comune impostazione alberghiera, ma ne menzioneremo parecchi altri.

Gli ospiti sono risultati essere di particolare interesse per noi: tre provenivano dalla Nuova Zelanda e uno dall'Australia, ciascuno quindi con decine di migliaia di chilometri alle spalle, percorsi in molti mesi di questo pellegrinaggio stile novecento attraverso l'Europa. «We 've heard so much talk about all these countries...», hanno cominciato a raccontare. Fin dai primi anni di scuola hanno sentito parlare di questi paesi; storia, geografia, letteratura hanno fornito loro immagini di terre e popoli lontani. E' bastato mescolare un po' di curiosità e un po' di desiderio d'avventura per decidersi al lungo viaggio. Sono sbarcati in Inghilterra ai primi del luglio scorso, e da allora hanno visitato quasi tutto il Continente, compresi gli Stati scandinavi e la Jugoslavia. Restano ancora in programma l'Italia, la Francia e la penisola iberica, quanto basta per arrivare all'estate.

Molti, come loro, stabiliscono in un anno la durata del nomadismo, perchè l'ammontare di valuta autorizzato secondo gli accordi internazionali, viene comunemente concesso in soluzioni annuali. Per i cittadini del Commonwealth britannico, a esempio, la cifra stabilita assomma a 150 sterline, grosso modo 260 mila lire. E' sufficiente per vivere e viaggiare per dodici mesi, anche se a prima vista può sembrare assurdo. Si dorme negli ostelli, che ormai sono numerosissimi, si mangia alla casalinga provvedendo da soli alla preparazione dei pasti, si viaggia «hitch-hiking», cioè con l'autostop, a meno che, come hanno fatto i nostri zelandesi, ci si possa concedere il lusso di una macchina durante la stagione più avversa.

Il costo del pernottamento negli ostelli è unificato non solo su base nazionale, ma presenta anche all'estero solo piccole oscillazioni, dovute alla fluttuazione dei cambi. In Italia si paga 180 lire al giorno, oltre a eventuali lievi soprapprezzi per l'uso delle lenzuola, che molti nomadi portano però con sè, e per l'uso della cucina. Si tratta quindi di uno dei modi più economici per vivere, che indubbiamente potrebbe riuscire invitante anche per molti che non soggiacciono alla febbre del nomadismo. In cambio però, due importanti limitazioni assicurano all'ostello il mantenimento delle sue funzioni originarie, che sono senza dubbio assistenziali, ma ispirate dallo specifico desiderio di favorire i larghi strati della popolazione di tutti i paesi nella conoscenza reciproca di costumi, mentalità, problemi, standard di vita sociale e culturale: anzitutto l'ospitalità viene concessa solamente ai soci delle singole organizzazioni nazionali confederate nella I.Y.H.F., il che ha una portata relativa, essendo la tassa di associazione dell'ordine di grandezza di poche centinaia di lire annue; in secondo luogo, il regolamento non autorizza di massima una permanenza continua superiore a tre giorni. Questo, a onta di lievi e infrequenti eccezioni, è forse il motivo più appropriato che giustifichi l'appellativo di «nomadi», versione italiana dell'intraducibile inglese «hostellers». I quali ammontano, nel mondo, a poco più di un milione all'anno, per un totale di 11 milioni di presenze giornaliere nei tremila ostelli della Federazione, e denotano, secondo le statistiche di questi ultimi anni, una continua tendenza all'aumento. Il massimo movimento, si svolge naturalmente nei paesi europei, in ispecie nell'Austria, nella Germania, nell'Inghilterra, negli Stati scandinavi e nella Danimarca, che raggiunge un primato, possedendo un membro dell'associazione per ogni 77 abitanti.

L'Italia presenta tuttora un'attività molto meno intensa: al primo ostello sorto nel 1946 a Bardonecchia, si è aggiunta una cinquantina di altri, ma non altrettanto impulso ha avuto l'affluenza di nomadi. Particolare significativo, mentre cittadini di molte nazioni hanno visitato il nostro paese in buon numero, al punto di incidere per oltre nove decimi sul totale, è irrisorio il movimento nomadistico interno. Del resto anche le visite all'estero dei nostri connazionali sono, in proporzione, scarsissime; tuttavia non crediamo che la causa sia da ricercarsi nella mancanza di spirito d'avventura o di adattamento, ma piuttosto all'ancora cocente problema della disoccupazione. Di regola, infatti, i nomadi abbandonano il loro lavoro, e non raramente bruciano buona parte dei loro risparmi in giro per il mondo. In molti paesi extraeuropei ciò è notoriamente possibile, per la loro bassa densità di popolazione; stupisce se mai che lo stesso avvenga anche in nazioni intensamente popolate e che più di noi tuttora risentono degli strascichi della guerra.

Il problema della nuova occupazione alla fine del viaggio interessa in media una buona metà dei nomadi, operai, impiegati, professionisti, insegnanti, e non tutti giovanissimi; gli altri sono studenti d'ambo i sessi che hanno trovato negli alberghi per la gioventù un'occasione ineguagliabile per trascorrere le vacanze abbinando la stuzzicante incertezza dell'avventura e il piacere della novità a una spesa assolutamente modesta.

L'Ostello Tergeste, nonostante la sua recente fondazione, ha già incontrato il favore di molti nomadi, i quali, come la ragazza australiana che abbiamo potuto conoscere, vi hanno fatto ritorno a distanza di pochi mesi. Ma del tutto eccezionale è stato l'afflusso nei giorni successivi alla restituzione del territorio all'Italia; oltre ai cento posti letto normalmente disponibili, si sono dovuti improvvisare brandine e giacigli di fortuna. Quel che più ci ha colpito è stata la sua atmosfera domestica e familiare, di cui sono gelosi custodi «mamma albergatrice» e «papà albergatore»; al pari, e forse più intensamente, di noi deve aver sentito quell'ospite canadese che sul libro dei ricordi ha lasciato scritto: «Thanks for a home away from home», grazie per avermi fatto ritrovare una casa lontano da casa.

F.R.I.

La scomparsa dell'ing. Dorfles

E' morto ieri l'altro, a 72 anni, l'ing. Carlo Dorfles. Quanti erano abituati a vederlo fresco e dritto al suo posto di lavoro sino a poco fa, non sapranno capacitarsi come la sua fibra abbia potuto in così breve tempo cedere al male.

Di distinta famiglia goriziana, Carlo Dorfles si era laureato in ingegneria navale a Genova ed era stato uno dei primi laureati italiani in questa importantissima specialità ad esercitare a Trieste. Dal 1905 al 1908 fu ai Cantieri di Newcastle, in Inghilterra, per un periodo di pratica, che lo rese padrone della lingua inglese. Già nel 1908 era a Trieste, tecnico apprezzato, prima all'Arsenale del Lloyd, poi del Cantiere San Rocco. Nel 1913 entrò al Lloyd's Register of Shipping a Trieste in qualità di segretario, e fu questa la direttrice decisiva della sua lunga vita di esperto navale. Passato nel 1921 al Registro navale italiano, percorse la sua carriera quasi sempre a Trieste: quale segretario, quale ispettore superiore, quindi quale direttore dell'ufficio tecnico. Ebbe incarichi di grande fiducia e partecipò nel 1930 come esperto del nostro Governo alla Conferenza internazionale del bordo libero a Londra.

Messo in quiescenza nel dopoguerra per limiti di età quando conservava intatte le energie, venne assunto dal G.M.A. presso l'Ufficio dei Servizi pubblici dove, come dovunque, seppe farsi apprezzare per la capacità tecnica, la grande dirittura, il tratto signorile e la semplicità, congiunte ad un'attività operante instancabile. Divenne in breve capo del personale civile della Sezione porti e navi, passando poi con le stesse funzioni all'Ufficio Lavori pubblici, posto che tenne fino ad epoca recentissima con dignità ed equilibrio meritandosi la generale estimazione.

Modesto e schivo di onori, buono e riservato, pronto ad aiutare chiunque lo avvicinasse l'ing. Dorfles lascia un caro, indimenticabile ricordo. Di sentimenti italianissimi, lo scomparso aveva partecipato alla vita attiva dello irredentismo triestino e subì la persecuzione politica tedesca dal settembre 1943.

Alla vedova, signora Emilia, che gli fu compagna impareggiabile, ai figli dott. Gillo e avv. Giorgio, esprimiamo i sensi del nostro cordoglio.

Un corso di tecnica contabile per dottori commercialisti

L'Ordine dei dottori commercialisti organizza un corso di tecnica della rilevazione contabile nelle imprese per studenti universitari della Facoltà di economia e commercio che intendono dedicarsi in futuro alla libera professione. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Ordine in via Mazzini 20 dalle ore 16 alle 19 (sabato escluso), entro il 18 corrente.

La morte a Strugnano di Padre V. Girardini

L'ultimo frate di nazionalità italiana, che era rimasto nella Zona B sotto l'amministrazione jugoslava, si è spento a Strugnano in seguito ai postumi di una caduta accidentale. Si tratta del padre francescano Vincenzo Girardini, oriundo del Trentino. Aveva settant'anni e da circa un ventennio si trovava nel Santuario della Madonna di Strugnano. Presentemente gli Ordini minori sono rappresentati nella Zona B da alcuni francescani sloveni, trasferiti da Lubiana alla chiesa di Sant'Anna di Capodistria.

L'ULTIMA PASSEGGIATA DI UN OTTUAGENARIO

Il crollo con la bicicletta fu la morte per paralisi

Fine improvvisa anche di un vecchio fattorino

In sella alla sua bicicletta, il pensionato Antonio Scilleo, di 80 anni, oriundo da Treviso e abitante a Prosecco stazione, lasciava iermattina, intorno alle 11, la sua casa per recarsi a fare una passeggiata nei dintorni. Le guardie di Finanza della casermetta adiacente il passaggio a livello hanno seguito dal loro posto la breve passeggiata del vecchio signore e la sua fulminea morte. Giunto davanti al passaggio, che aveva le sbarre abbassate, lo Scilleo smontava dalla macchina e, guidandola a mano, superava la prima e la seconda transenna e risaliva quindi in bicicletta. Percorsi appena pochi metri, il poveretto crollava a terra assieme al ciclo. I finanzieri gli erano subito accanto e, dopo averlo raccolto dalla strada, lo adagiavano su un tratto erboso adiacente alla casermetta, da dove, nel frattempo, un sottufficiale aveva telefonato alla CRI. Purtroppo per lo Scilleo non c'era più nulla da fare e al medico di turno della benemerita istituzione, dott. Di Francesco, sopraggiunto poco dopo con un'autolettiga, non è rimasto altro che constatare la sua morte. Tutto lascia credere che il decesso sia dovuto a paralisi cardiaca: la salma, difatti, non presenta alcuna lesione.

Improvvisamente si è spento anche Pietro Buttignon, di 66 anni, abitante in via Ginnastica 22, occupato da anni presso la ditta Glessich in qualità di fattorino era lui, difatti, che portava in giro, con il piccolo motocarro, il materiale della cartoleria. Mercoledì sera, dopo avere consumato la cena in un'osteria, il Buttignon era rincasato in preda a malessere e, prima di coricarsi, era stato colto da violenti conati di vomito. Ritenendo il malore cosa da poco, il Buttignon si coricava. Iermattina, verso le 7, sua moglie s'è accorta con raccapriccio che il poveretto era passato dal sonno alla morte Verso le 11 la salma del Buttignon è stata traslata all'obitorio in quanto, non essendo accertate le cause della morte, dovrà essere esaminata da un medico legale. Tutto lascia credere trattarsi di una paralisi: comunque, la parola decisiva spetta al perito.

L'emigrazione in Australia di operai specializzati

Presso l'Ufficio del Lavoro proseguono attivamente le pratiche per l'esame e la selezione delle domande di emigrazione in Australia, che sono aperte, come noto, ai soli operai specializzati con lunga attività professionale. Oltre mille richieste d'emigrazione sono state presentate, ma non è dato di sapere ancora esattamente quante ne verranno accolte, poichè il programma d'emigrazione comprende anche altri centri industriali nazionali, in particolare Milano, Genova e Torino. L'Australia infatti ha manifestato interesse per l'impiego di mano d'opera qualificata ed esperta, assumendola soltanto nelle città industriali dell'Italia settentrionale.

Pur mancando precise notizie ufficiali, si presume che da Trieste potrebbero partire con questa emigrazione 4-500 operai. Il problema si prospetta ovviamente complesso e di vasti riflessi, trattandosi di mano d'opera ben preparata professionalmente e il cui trasferimento incide pertanto sui quadri delle forze del lavoro locali.

Stufa incandescente

I pompieri sono accorsi ieri, poco dopo mezzogiorno, in via Rossetti 39, dove, in un appartamento aveva preso fuoco una stufa a nafta. Il caso sembrava preoccupante, mentre invece si è risolto, fortunatamente, senza gravi inconvenienti: la stufa, sulla quale dovevano essere schizzate alcune gocce di carburante, s'era fatta improvvisamente incandescente, e i proprietari, temendo il peggio, avevano chiamato i vigili. Per scongiurare ogni pericolo son bastati pochi getti della «pompa a neve».

Gamba fratturata su un sasso del viottolo

Per recarsi a fare degli acquisti in un negozio di commestibili la signora Carla Preprost, di 72 anni, abitante in via Guardiella San Cilino 1802, usciva verso le 11.30 di ieri da casa e, per raggiungere la via Fabio Severo, imboccava un viottolo che la fanghiglia dovuta alle recenti piogge, aveva reso pressochè impraticabile. E' stato il limo, difatti, a far cadere la Preprost, la quale, percorso circa metà del sentiero, è sdrucciolata ed è caduta su un sasso, che le ha prodotto la frattura della gamba sinistra. Tra i primi ad accorrere accanto alla Preprost è stato suo figlio, ma egli, purtroppo, non ha potuto esserle di grande aiuto in quanto ha un braccio al collo per un infortunio occorsogli lo scorso mese La Preprost è stata portata nei pressi del capolinea del filobus «17» e da un vicino telefono è stata chiamata la CRI. Poco dopo, adagiata su un'autolettiga, la vecchia signora ha raggiunto l'ospedale, dove è stata ricoverata nel reparto ortopedico.

Scansata un'auto si rovescia con lo scooter

Iersera, verso le 21.30, pilotando una motoleggera, il meccanico Guido Motek, di 47 anni, abitante in vicolo del Castagneto 75, percorreva la via Battisti diretto verso la via Giulia. Giunto all'altezza dell'Istituto «Volta», il centauro per evitare l'auto targata TS 10055, sterzava improvvisamente, ma, a causa della strada viscida, finiva con il rovesciarsi assieme allo scooter. Il Motek è stato soccorso dal conducente della macchina, che aveva voluto evitare, Bruno Borelli, di 51 anni, abitante in via Sinico 38, il quale lo ha accompagnato con l'auto stessa all'ospedale. Il Motek, che ha riportato ferite lacero contuse all'occipite, dopo le cure è stato dimesso dal pio luogo con prognosi di 8 giorni.

Veglione dello sport. Sabato alle 21, avrà luogo nei rinnovati ambienti dell'Enal Cral chimici-petrolieri di via Conti 11, il tradizionale Veglione dello sport. La serata, che si annuncia brillantissima, sarà allietata dall'orchestra ritmica «Silly», mentre si susseguiranno attraenti giochi a premio e scherzi di cotillon.

UN VALIDO ORGANISMO PER IL BENE DELLE FAMIGLIE DEI LAVORATORI

NUOVA FASE DI VITA ALLE COOPERATIVE

Riconoscimento ai vecchi amministratori per l'attività svolta dal 1945 al 1954 - I compiti del Comitato nominato dal Commissario generale Palamara

Come è noto, il Commissario generale del Governo dott. Palamara, concludendo l'intento manifestatosi ancora un anno addietro, di affidare le Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli ad un nuovo Comitato per la amministrazione, che rappresentasse anche gli enti partecipanti al capitale dell'azienda, ha decretato in data 7 gennaio 1955 la seguente composizione del Comitato suddetto: presidente dott. Dante Petrini, membri dott. Duilio Magris, sig. Nereo Stopper, rag. Bruno Ulessi e sig. Oberdan Pierandrei. Il Comitato di sorveglianza uscente di carica dopo un lungo periodo di amministrazione, durante il quale era stato allargato e integrato, aveva assunto da anni la sguente composizione: presidente ing. Arrigo Levi, membri sig. Ferdinando Feriancich, dott. Mario Franzil, dott. Gaetano Gardo, avv. Michele Miani.

L'insediamento del nuovo Comitato per l'amministrazione delle Cooperative Operaie ha avuto luogo mercoledì, presenti, in rappresentanza del Commissariato generale del Governo, il rag. Pagliarini della Prefettura di Trieste, il Collegio sindacale al completo, i vecchi e i nuovi amministratori dell'Ente e i dirigenti. Per l'amministrazione uscente di carica ha parlato l'ing. Arrigo Levi, il quale ha riassunto l'attività cospicua svolta dagli amministratori del dopoguerra, dal 1945 a tutto il 1954, tra i quali ha ricordato gli scomparsi avv. Edmondo Puecher, dott. Giacomo Stefani e dott. Giovanni Timeus. Egli ha rievocato le varie e molteplici vicende che hanno contrassegnato l'esistenza delle Cooperative Operaie nell'ultimo decennio e la strenua azione compiuta indefessamente per mantenere l'istituzione solida ed efficiente, dopo averne sanato le gravi ferite della guerra, e per regolarne gli aspetti giuridici. Al termine della sua relazione l'ing. Levi ha ricordato l'armonia che ha regnato sempre tra gli amministratori e tra questi e i dirigenti e il personale ed ha augurato il migliore successo al nuovo Comitato nello svolgimento dei suoi compiti.

Il nuovo presidente dott. Petrini ha parlato per esprimere anzitutto il ringraziamento per la fiducia dimostrata dal Commissariato generale del Governo a lui e ai suoi colleghi per la nomina all'importante incarico. Si è detto grato inoltre all'ing. Levi per i dettagli forniti sulla passata amministrazione dell'Azienda ed ha formulato la promessa, estendendola ai soci, di operare tutti, animati dalla fede nei valori della cooperazione, per forgiare nelle Cooperative Operaie uno degli strumenti più validi per il bene della gente del lavoro, e ciò secondo la tradizione così nobilmente iniziata da uomini egregi come Valentino Pittoni ed Edmondo Puecher. Ha espresso infine il suo saluto al Collegio dei sindaci e al personale dell'Azienda, dicendosi sicuro di poter contare sulla collaborazione fattiva e leale di tutti per le fortune dell'istituzione. Il direttore delle Cooperative Operaie rag. Zocchi ha ringraziato a nome degli addetti il Comitato uscente per l'opera saggia e costruttiva condotta nei lunghi anni della sua amministrazione ed ha assicurato i nuovi amministratori della completa dedizione del personale ai propri compiti.

Ha concluso la cordiale riunione il rag. Pagliarini, ringraziando, a nome del Commissariato generale del Governo, il vecchio Comitato per l'opera compiuta ed esprimendo al nuovo l'augurio di ottimo successo per l'opera avvenire.

Metallo fuso in un occhio

Infortunato sul lavoro è rimasto ieri pomeriggio il manovale Lucio Muraro, di 18 anni, abitante in via Castaldi 9. Verso le 16, assieme ad altri dipendenti della ditta Riva e Mariani di Milano, il Muraro stava prestando la sua opera nel recinto dell'«Aquila». Mentre gli altri salivano sulla sommità d'una torre per eseguire delle saldature, il giovane rimaneva a terra, pronto a passare ai colleghi gli utensili ch'essi gli avrebbero richiesto durante il lavoro. Senonchè mentre stava osservando come procedeva la saldatura, alcune gocce di metallo fuso usate per la bisogna cadevano dall'alto della torre e finivano nell'occhio sinistro del malcapitato Muraro, ustionandogli la congiuntiva e infiggendosi quindi nella cornea. Tamponatosi alla meglio l'occhio con un fazzoletto, l'infortunato ha raggiunto più tardi l'ospedale. I sanitari, dopo avergli praticata una terapia d'urgenza, lo hanno dimesso con prognosi di 8 giorni.

Il triestino Luciano Fatur sullo schermo

Il triestino Luciano Fatur, dopo alcune esperienze sul palcoscenico di varietà e una brillante affermazione con la Compagnia di prosa di Rosina Anselmi, è passato al cinematografo. Ha già interpretato alcuni film — tra cui «Casa Ricordi», «Napoli terra d'amore» e «Manon Lescaut» — sostenendo ruoli secondari, mentre ora il produttore Lattanzi gli affiderà una parte di maggior rilievo in un film musicale. Nella fotografia che riproduciamo, Luciano Fatur è con Virna Lisi nel film «Il vetturale del Moncenisio»

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Una donna e un vecchio trafugatori di piante

Ma chi aveva rubato quindici roveri a Santa Croce e una tonnellata e mezza di legname a San Dorligo?

Era ormai calata la sera, quando il signor Silvano Ukmar, abitante a Santa Croce, rincasando, nel passare vicino ad un terreno di sua proprietà, ricco di vegetazione, udì dei rumori provenienti dal folto. Sì, erano proprio i colpi di un'accetta. Qualcuno stava abbattendo una pianta... Non era la prima volta che ciò succedeva, ma mai fino a quel momento lo Ukmar era riuscito a cogliere sul fatto l'ignoto o gli ignoti che gli rubavano il legname. Perciò agì con circospezione; a passi felpati entrò nel fondo, si destreggiò tra gli arbusti e i tronchi degli alberi e finalmente riuscì a scorgere l'ignoto abbattitore: era una donna.

Con un balzo quasi felino lo Ukmar le fu alle spalle e per prima cosa le strappò di mano la accetta con la quale la... clandestina stava abbattendo un pianta di rovere. Dei due, la più preoccupata era, naturalmente, la donna, che risultò essere la trentunenne Maria Fabian in Tretjak, abitante al numero 264 di Santa Croce che subito si diede ad implorare il perdono da parte dello infuriato proprietario del campo. Ma troppe erano le piante mancanti — quindici circa in tutto — e troppo fiele aveva in corpo lo Ukmar per lasciar correre; di conseguenza dal fatto ebbe origine un procedimento giudiziario, conclusosi ora in Tribunale (Pres. Fabrio, P. M. Pascoli, canc. Petrocelli; difesa avv. Retta) con una sentenza di condanna. La Tretjak, accusata in un primo tempo di aver rubato lei tutti i quindici tronchi di rovere risultanti mancanti — per un valore di circa 13 mila lire — è stata però riconosciuta colpevole solo per quanto riguardava il tronco che stava abbattendo nel momento in cui venne scoperta e condannata di conseguenza a quattro mesi di reclusione e tremila lire di multa, con tutti i benefici.

A parte il sesso e l'età (settant'anni suonati) il caso di Alberto Machnic, abitante a San Dorligo in via della Polveriera, è analogo o quasi. Stavolta, a sorprenderlo mentre stava cercando di abbattere una pianticella di acacia in un fondo lungo le pendici di Monte d'Oro, fu il padre dell'affittuaria del terreno, la trentatreenne Iolanda Canciani, abitante a Domio. Vistosi sorpreso, il vecchietto, che oltre al resto aveva al fianco un fascello di rami, cercò subito di rimediare dicendosi disposto a risarcire il danno, ma siccome anche in quel caso le sottrazioni di rami e arbusti erano frequenti, la Canciani — informata della faccenda — non volle transigere. E denunciò il Machnic come responsabile di tutti i furti di legname di quegli ultimi tempi: quindici quintali in tutto. Fu la stessa Canciani però a ritirare più tardi tale versione, dicendo che la quantità di legname sottratta dal campo era molto minore; di conseguenza il Tribunale (Pres. Fabrio, P. M. De Franco, canc. Petrocelli, difesa avv. Stocca), pur ritenendo Alberto Machnic colpevole di furto, gli concesse le attenuanti generich condannandolo a cinque mesi e dieci giorni di reclusione e quattromila lire di multa con tutti i benefici. All'udienza, il vecchietto affermò che i ramicelli li aveva trovati sul terreno e che la acacia l'aveva tagliata per darla da mangiare alla sua capretta.

L'arresto di uno jugoslavo

Martedì scorso agenti dell'Ufficio politico della Questura si sono presentati di primo pomeriggio al campo profughi di San Sabba, dove hanno proceduto all'arresto dello jugoslavo Jure Pejcovich, di 37 anni. Il profugo era stato colpito da ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica in quanto imputato di appropriazione indebita aggravata, abuso di poteri, falsificazione e distruzione di documenti d'ufficio. Il Pejcovich è stato associato alle carceri del Coroneo.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10400 (10500), Bastogi 1650 (1689), Generali 18430 (18550), Ras 7200 (7430), Cantoni 13110 (13190), Olcese 1540 (—), Cucirini 7480 (—), U. Manif. 63900 (64500), Rossi 14095 (14075), Fisac 182.50 (—), Fibre 2210 (2240), Snia 1711 (1748), Finsider 520 (552), Ilva 345 (360), Catini 1813 (1900), Fiat 1245 (1335), Sade 1285 (1220), Edison 2745 (2992), Seso 2540 (2510), Sip 1402 (1440), Vizzola 2715 (2700), Merid. 1123 (1127), Rom. El. 4645 (4650), Terni 254 (260), Stet 2810 (2850), Eridania 26460 (26750), Anic 1565 (1645), Saffa 1700 (1739), Italgas 1504 (1515), Pirelli It. 2885 (2940), Pirelli e C. 2730 (2790).

TRIESTE

Finmare 435 (450), Generali 18500 (18700), Assicuratrice 5600 (—), Ras 7450 (—), Snia 1705 (1775), Catini 1815 (1915), Crda 505 (510), Pirelli S. p. A. 2945 (2300).

Valute: Sterlina 5850, marengo 4375, unitaria 1670, dollaro 636-640, svizzero 149-151.

NAVI IN PORTO

il giorno 13 gennaio 1955

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 9 «Aristodimos» (gr.); B. 12 «Maria Carla» (it.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 26 «Zagreb» (jug.); B. 33 «G. Fassio» (it.); B. 35 «Gorenjska» (jug.); B. 36 «M. Pompei» (it.); B. 37 «Rio Belen» (arg.); B. 38 «Seanan» (am.); B. 39 «Deneb» (it.); B. 40 «S. of Alexandria» (eg.); B. 42 «Toscanelli» (it.); B. 43 «Rosalind» (pa.); B. 45 «Glen» (fr.); B. 46 «Verax» (it.), «T. Capano» (it.). P.to Lido: «G. Giorgio» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Campidoglio» (it.). Arsenale Dock: «Santa Rita» (it.). Scalo Legnami N.: «Bistrice» (jug.). Scalo Legnami E.: «G. Borsi» (it.). Ilva Vecchia: «Pomezia» (it.) Ilva Nuova: «L. Pasteur» (it.). S. Sabba: «Luisa» (it.).

ARRIVI

13 gennaio: «Amesa» rada; «G. Bottiglieri» Ilva V. 14 gennaio: «Crea» Arsenale; «Lovdal» B. 32; «Timok» B. 10; «Andriana L.» B. 15; «Aurelia» Arsenale; «Vesuvio» B. 41.

SPETTACOLI

«Il paese delle vacanze» oggi al Teatro Nuovo

Come già annunciato, questa sera, alle 20.45 precise, in turno A, avrà luogo la prima rappresentazione della commedia di Ugo Betti, «Il paese delle vacanze», per la regia di Carlo Ludovici e nell'interpretazione della Compagnia stabile di prosa. Allo scopo di permettere ai frequentatori di usufruire delle ultime corse normali tranviarie e filoviarie, l'«Associazione» ha deciso di anticipare alle ore 20.45 l'inizio dello spettacolo e rinnova l'invito alla massima puntualità.

Concerto al C.U.M. di Macarini-Carmignani

Come già annunciato, questa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo nell'aula magna di via Università 7, un concerto del pianista Gherardo Macarini-Carmignani. In programma musiche di Beethoven, Weber, Bartok, Rossini. I biglietti, colle solite condizioni per i soci Centro universitario musicale, sono in vendita alla Biglietteria centrale; la vendita proseguirà, prima del concerto, all'ingresso della sala.

Arte varia al Rossetti

Domenica, 16 gennaio, alle ore 10, verrà replicato al Politeama Rossetti l'applaudito spettacolo di arte varia allestito dai Ricreatori comunali e destinato ai familiari degli allievi delle benemerite istituzioni e ai militari di stanza nella nostra città. Lo spettacolo, che tanto successo ha riscosso alla prima rappresentazione, verrà replicato ancora una volta domenica 30 gennaio, pure al Rossetti.

Recita al Circolo C.R.D.A. La Compagnia del «Piccolo teatro di prosa» del Circolo Cantieri, diretta da Bruno Sardi, presenterà questa sera alle ore 20.45 tre atti unici: «Monologo alla radio» di Roedel, «Jenny nel frutteto» di Thomas e «Il piacere di dirsi addio» di Rênard. Ne saranno interpreti la signora Omera Lazzari, le signorine Tellini, Loy, Pulignano e Bellemo e i signori Savorani, Bardi, Cherin, Abbrescia, Giraldi, Brossi, Tamaro e Usco. I biglietti si possono acquistare alla cassa del teatro, via S. Francesco 5, dalle ore 18.30 in poi.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Domani, ore 20.30: Terza rappresentazione «La figlia di Jorio», testo poetico di G. d'Annunzio, musica di Ildebrando Pizzetti. Nuova per Trieste. Turno abbonamento B platea e palchi; C galleria e loggione.

TEATRO NUOVO. 20.45: Prima de «Il paese delle vacanze», tre atti di Ugo Betti. Abbonamenti: turno A.

TEATRO CANTIERI (via S. Francesco 5). 20.45: Piccolo teatro prosa. Tre atti unici.

EXCELSIOR. 16: «Il circo delle meraviglie», un colossale Cinemascope in Warnercolor, con Clyde Beatty, Mickey Spillane e Pat O'Brien. Ultima 22.

FENICE. 15: «Riccardo cuor di leone», un grandioso Cinemascope Warnercolor, con Rex Harrison, Virginia Mayo e George Sanders. Ultima 22.

NAZIONALE. 16: «Inferno» con Robert Ryan, Rhonda Fleming, William Lundigam. Un drammatico, avvincente technicolor «Fox». Ultima 22.

ROSSETTI. 16.30: Alan Ladd nel technicolor Columbia «Inferno sotto zero», il film delle grandi avventure. Ultima 22.

ARCOBALENO. 15.30: «Città dei fuorilegge», un meraviglioso technicolor, J. Crain e D. Robertson.

FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Bob Hope, Joan Fontaine, Basil Rathbone nel technicolor «La grande notte di Casanova», un film comicissimo in cui Bob Hope, novello Don Giovanni vi farà rivivere le orge di Casanova in un mare di risate. Segue «Incom».

GRATTACIELO. 16: «Il delitto perfetto», il più grande giallo di A. Hitchcock in Warnercolor. Interpreti: la bellissima Grace Kelly e Ray Milland.

SUPERCINEMA. 16 (ult. 22): «Pane, amore e gelosia» con Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica. Il più grande successo della stagione. IV settimana di repliche. Ult. repliche.

ASTRA ROIANO. 16: «Mizar», eroiche imprese subacquee, in Ferraniacolor, con Dawn Addams e Franco Silva. Ultima 22.

CAPITOL. 15.30 (ult. 22): «Totò cerca pace». Il più comico Totò «Titanus» della stagione.

CRISTALLO. 16.30: «Inferno sotto zero», meraviglioso technicolor Columbia, con Alan Ladd.

ALABARDA. 16: «La figlia di Mata Hari». Spionaggio, amore e morte in un film altamente drammatico in Ferraniacolor, con Ludmila Tcherina, Erno Crisa, Milly Vitale e Frank Latimore. Prima visione.

ARISTON. 16: «La rivale di mia moglie». Due ore di risate, una gioia per gli occhi, un balsamo per i nervi. Magnifico technicolor, con Dinah Sheridan e Kay Kendall.

ARMONIA. 15: «Destinazione Terra», R. Carlson, B. Rush. Oggi debutto della compagnia Angelino.

AURORA. 15: «Casa Ricordi», capolavoro musicale in technicolor, ispirato alla vita e all'opera dei nostri più grandi musicisti, con G. Ferzetti, M. Toren, Paolo Stoppa. Cantano M. Del Monaco, T. Gobbi, R. Tebaldi, I. Tajo, G. Simionato.

GARIBALDI. 15.30: «Lo straniero ha sempre una pistola» con R. Scott. Technicolor.

IDEALE. 16: Una grande riedizione Warner «Saratoga» con Gary Cooper e Ingrid Bergman.

IMPERO. 15: «Casa Ricordi», capolavoro musicale in technicolor, ispirato alla vita e all'opera dei nostri più grandi musicisti con G. Ferzetti, M. Toren, Paolo Stoppa. Cantano M. Del Monaco, T. Gobbi, R. Tebaldi, I. Tajo, G. Simionato.

ITALIA. 16: «Piccola santa», delizioso romanzo d'amore con Virna Lisi e Rosario Borelli. Quarta settimana Ultimo giorno.

S. MARCO. 16: «L'ultima rapina», una grande interpretazione poliziesca di Walter Pidgeon, presentata dalla Metro.

MARE. 16: «Legione straniera», un romanzo nel clima ardente della legione misteriosa, con Vivian Romance, Irene Galtin, A. Farnese.

MODERNO. 16: «La regina vergine» con S. Granger, G. Simon e C. Laughton.

SAVONA. 15.30: «Giulio Cesare», un colossale film Metro, con James Mason, Greer Garson e M. Brando.

VIALE. 16: «Corsa infernale» con Howard Duff, Helene Stanley e gli assi della grande corsa di Indianapolis. Uomini che sfidano la morte e donne che amano. Grandioso technicolor. Prima visione.

VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30, con Topolineide e Paperineide di Walt Disney in technicolor. Lire 100.

VITT. VENETO. 16: «La strada», Anthony Quinn, Giulietta Masina, Richard Basehart. Il film tanto applaudito. Premiato a Venezia col «Leone d'argento di S. Marco». Regia F. Fellini. Paramount.

BELVEDERE. 16: «Modelle di lusso», sfarzoso technicolor Metro, con K. Grayson, R. Skelton e H. Keel.

AZZURRO. 16: «L'orfana senza sorriso», meraviglioso technicolor Metro, con Greer Garson, Walter Pidgeon. Grande successo.

FERR. S. VITO. 19.45 (ult. 21.30): «Tzigana», technicolor, con Jeannette Mac Donald e Nelson Eddy.

LUMIERE. 17: «Il cavaliere del deserto», technicolor, con Randolph Scott e Joan Leslie.

MARCONI. 16: Inaugurazione dell'impianto Cinemascope, con l'eccezionale film «L'invasore bianco». Cinemascope in Warnercolor, con Guy Madison e Joan Weldon.

MASSIMO. 16: «Le due orfanelle», in technicolor, con Myriam Bru, Milly Vitale e Franco Interlenghi. Ultimo giorno.

NOVO CINE. 16: «Paradiso perduto», Micheline Presle e F. Gravey.

ODEON. 16: «Ha ballato una sola estate» con Ulla Jacobsson e Folke Sunquist. Il film più premiato. Vietato ai minori. Ultimo giorno a grande richiesta.

RADIO. 16: «Il comandante del Flying Moon», technicolor, con Rock Hudson, Marcia Henderson e S. Cochran.

SECOLO. 16.30: «Il bruto e la bella» con Lana Turner, Kirk Douglas. Segue varietà con Marcella Marcelli e Roberto De Rosè.

SERVOLA. 18: «Gianni e Pinotto al Polo Nord». Universal.

VENEZIA. 15.30: «I dieci della legione», spettacolare technicolor Columbia, con Burt Lancaster. Segue: «L'auto di Paperino».

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

Domani all'Excelsior

Le amanti di monsieur Ripois
GÉRARD PHILIPE
NATACHA PARRY · VALERIE HOBSON · JOAN GREENWOOD
GERMAINE MONTERO · MARGARET JOHNSTON
Regia RENÉ CLEMENT
Una produzione Paul Graetz

Oggi al Nazionale
Una passione febbrile... un amore dannato.
INFERNO
TECHNICOLOR
ROBERT RYAN · RHONDA FLEMING · WILLIAM LUNDIGAN
LARRY KEATING · HENRY HULL · CARL BETZ · ROBERT BURTON
PRODOTTO DA WILLIAM BLOOM · REGIA DI ROY BAKER · SCRITTO DA FRANCIS COCKRELL
20th CENTURY FOX

OGGI al Filodrammatico

bob HOPE
Joan FONTAINE
basil RATHBONE
audrey DALTON
hugh MARLOWE
La grande notte di CASANOVA
COLORE DELLA TECHNICOLOR
Prodotto da Paul Jones
Diretto da Norman McLeod
È un film Paramount
LE CANZONI DEL FILM SONO STATE PUBBLICATE DALLA EDITRICE FAMA E REGISTRATE SU DISCHI
BOB HOPE, IL NOVELLO DON GIOVANNI, VI FARA' RIVIVERE LE ORGE DI CASANOVA IN UN MARE DI RISATE!

IMMINENTE al SUPERCINEMA
Renato Rascel
nel film
Io sono La Primula Rossa
(Il salculotto)

OGGI Cinema Capitol OGGI
OGGI SI RIDE A CREPAPELLE
COL PIU' COMICO TOTO' DELLA STAGIONE
TOTO' CERCA PACE

LA DIANA CINEMATOGRAFICA HA IL PRIVILEGIO DI PRESENTARE OGGI
IN VISIONE CONTEMPORANEA NEI CINEMA
AURORA e IMPERO
IL GRANDIOSO TECHNICOLOR MUSICALE
CASA RICORDI
ISPIRATO ALLA VITA E ALL'OPERA DEI NOSTRI PIU' GRANDI MUSICISTI
con
M. BRU — E. CEGANI — N. GRAY
M. PRESLE — M. TOREN — R. LUPI
A. CHECCHI — M. MASTROIANNI
G. FERZETTI — F. GIACHETTI
P. STOPPA
Musiche di: Rossini - Donizetti - Bellini - Verdi - Puccini
Cantano: M. Del Monaco - T. Gobbi
R. Tebaldi - I. Tajo - G. Simionato
INIZIO ORE 15 INIZIO ORE 15

L'ISTRUTTORIA SUL CASO DJILAS-DEDIJER

RINVIATI A GIUDIZIO per propaganda sovversiva

Gli imputati rimangono a piede libero Non ancora stabilita la data del processo

Belgrado, 13

Milovan Djilas e Vladimir Dedijer sono stati rinviati oggi a giudizio dal Pubblico Ministero del Tribunale di Belgrado sotto l'accusa di «propaganda sovversiva».

Le indagini preliminari sul caso Djilas-Dedijer erano state concluse lunedì scorso, quando il giudice istruttore aveva avuto un colloquio separato di dieci minuti con i due imputati. La data del processo non è stata ancora fissata. I due ex esponenti della Lega jugoslava dei comunisti compariranno a piede libero dinanzi al Tribunale, sebbene l'accusa di «propaganda sovversiva» richieda pressochè automaticamente lo arresto. Ciò è dovuto al fatto che tanto Djias quanto Dedijer hanno finora strettamente osservato le raccomandazioni di non tenere ulteriori conferenze stampa, hanno cooperato con le autorità investigative e non hanno compiuto alcun tentativo di lasciare Belgrado. Pertanto si ritiene che non esista alcun pericolo che essi possano darsi alla fuga prima del processo.

La data precisa del processo non è naturalmente, ancora conosciuta. Non si sa neppure se il processo avrà inizio prima o dopo il ritorno di Tito a Belgrado, previsto per il 15 febbraio. Secondo le voci che circolano a Belgrado, al processo assisteranno numerosi osservatori stranieri, tra cui i rappresentanti del partito laburista britannico e del partito socialista francese.

Dedijer sarà difeso da Ivo Politeo, lo stesso avvocato che difese il maresciallo Tito quando egli fu processato per attività comunista illegale a Zagabria nel 1928. L'avv. Politeo ha pure difeso il Cardinale Stepinac nel 1946. Djilas ha designato per la propria difesa l'avv. Valjo Kovacelic, di 38 anni, il quale non è iscritto alla Lega dei comunisti e fece parte, prima della guerra, dell'esecutivo del partito socialista jugoslavo.

Su iniziativa di Dulles

Ciang Kai-scek s'impegna a non fare «colpi di testa»

Washington, 13

Viene annunciato oggi che il Governo della Cina nazionalista ha formalmente promesso agli Stati Uniti che non lancerà le sue truppe in un attacco contro la Cina rossa senza prima avere ottenuto il consenso da parte del Governo americano.

L'assicurazione della Cina nazionalista è stata concordata per iscritto e l'annuncio ne è stato dato al Senato dal Segretario di Stato Dulles il quale ha mostrato un documento sottoscritto dal Ministro agli Esteri nazionalista George Yeh, nel quale si dichiara che le forze cinesi non attaccheranno quelle comuniste a meno che non si tratti di casi dipendenti in cui la forza sia ritenuta legittima quale autodifesa, senza prima avere ottenuto il consenso da parte del Governo americano.

Yeh ha dato questa assicurazione nel corso di uno scambio epistolare iniziatosi tra il Ministro nazionalista ed il Segretario di Stato e promosso da Dulles, che mira a far tacere le critiche mossegli da parecchi senatori, i quali consideravano con preoccupazione la possibilità per gli Stati Uniti di essere coinvolti, indipendentemente dalla loro politica nel momento dell'accaduto, da un colpo di testa della Cina nazionalista.

Radio Pechino ha annunciato oggi che l'Ambasciatore della Cina comunista a Mosca, Ciang Wen-tien, è stato richia-

I rapporti franco-tedeschi

Mendes France s'incontra stamane con Adenauer

Bonn, 13

Mendes France giungerà domani mattina alle 9.20 a Baden - Baden, per discutere col Cancelliere Adenauer le questioni relative al famoso «pool» degli armamenti, alla Sarre, alle relazioni fra Occidente e Oriente, e, infine, ai rapporti economici tra la Francia e la Germania. Nello stesso tempo giungerà dalla sua residenza estiva di Buhlerhone il Cancelliere.

La prima presa di contatto fra i due Capi di Governo e i rispettivi Ministri degli Esteri avverrà alle ore 10 all'albergo «Hahnhof». Quindi, agli effetti del protocollo, l'incontro avverrà in territorio tedesco. Per la colazione Mendes France sarà ospite del Cancelliere.

Il Cancelliere ha dedicato la giornata odierna a una serie di colloqui preparatori con i suoi principali collaboratori, fra i quali il Sottosegretario agli Esteri prof. Hallstein e l'Ambasciatore Herbert Blankenhorn, che è il direttore degli Affari politici della Koblenzerstrasse. Alle conversazioni ha preso parte anche il capo del gruppo parlamentare della democrazia cristiana Von Brentano.

Il barometro politico di Baden Baden, alla vigilia dell'incontro cui si attribuisce, per i futuri rapporti franco-tedeschi e per il futuro dell'Europa, una importanza notevole, non tende stasera al «bello». Dai commenti, dalle voci e dalle indiscrezioni raccolte dai numerosi cronisti politici che hanno fatto la spola per tutto il giorno tra Buhlerhone e Baden Baden si è potuto capire come i circoli tedeschi non siano del tutto ottimisti. Si dà per certo che il progetto di Mendes France per la creazione di un «pool» degli armamenti incontrerà da parte tedesca notevoli difficoltà. Ufficialmente si mantiene in proposito il più stretto riserbo, ma il tono dei commenti apparsi in questi ultimi giorni sulla stampa viene giudicato come sintomatico. Il «pool» è stato oggetto di sistematici attacchi, specie da parte dei circoli industriali tedeschi e a più riprese si è letta fra le righe dei commenti giornalistici la parola «ricatto»: in poche parole, i francesi avrebbero fatto intendere che la definitiva decisione dell'Assemblea nazionale e del Senato di Parigi in ordine alla ratifica del trattato dipenderebbe dall'accettazione o meno del «pool» da parte tedesca. Inutile dire che una illazione del genere è già andata incontro a secche smentite e precisazioni da parte del Quai d'Orsay.

Che cosa dirà Adenauer al suo collega francese? I bene informati sostengono che per la Sarre Bonn chiederà la nomina di un commissario nella persona di un diplomatico britannico. L'accordo sulla regione, poi, secondo i tedeschi, dovrebbe essere oggetto di maggiori chiarimenti allo scopo di calmare l'apprensione dei partiti che al Bundestag dovranno decidere sulla sorte dei trattati di Parigi. Si rileva nei circoli bene informati che, in ogni caso, i colloqui di Baden Baden non porteranno a decisioni concrete, ma che si tratta piuttosto di chiarire alcune idee in vista di future trattative fra gli occidentali.

VICE

L'Arcivescovo di New York, Spellman, ha visitato in questi giorni i profughi cattolici in Indocina fuggiti dalla zona invasa dai comunisti di Ho Chi-minh. Il Cardinale si è particolarmente interessato all'organizzazione e al potenziamento delle opere assistenziali

DAVANTI AI GIUDICI GLI ATTIVISTI DI POZZONOVO

Educavano all'insegna del P.C. i «pionieri» della corruzione

Confermate da due ragazze gemelle le gravissime accuse La testimonianza dell'insegnante che scoperse lo scandalo

Padova, 13

E' stata ripreso stamane al Tribunale il processo contro sei comunisti di Pozzonovo, imputati di associazione a delinquere, istigazione alla bestemmia e atti osceni, corruzione di minori, violenza privata e sequestro di persona in danno di bambini del paese che frequentavano la locale sezione dei «pionieri» del P.C.

Sono presenti tutti e sei gli imputati: Antonietta Rossati di 32 anni, Ottorino Quaglia di 41, Arsenio Baratto di 33, Elide Cristina Montà di 32, Vincenzina Furlan di 19, e Mario Talpo di 35 anni.

Dopo le formalità di rito, si sono iniziati gli interrogatori degli imputati. Antonietta Rossati risponde di non sapere assolutamente nulla dei fatti che le vengono contestati. Essa era iscritta al P.C. e ne frequentava la sede, ma non vide mai che vi fosse una scuola per bambini, nè che bambini frequentassero la sede. Ad ogni altra domanda essa risponde invariabilmente «Non ne so nulla».

Anche gli altri imputati si mantengono sulla stessa linea difensiva. Mario Talpo, al quale viene contestata soltanto la violenza privata per aver fatto firmare, secondo l'accusa, una dichiarazione a Pietro Del Buono con cui si smentivano le accuse formulate dinanzi al parroco nei confronti dei giudicabili, dichiara che fu il ragazzo stesso a portare la ritrattazione già scritta a lapis.

E' cominciata quindi la sfilata dei testimoni. Il padre di due bambine, Riccardo Gambalunga, venuto espressamente dalla Francia, dichiara di essersi costituito parte civile perchè nel caso che i fatti venissero confermati dal Tribunale, egli desiderava la punizione dei responsabili.

La direttrice dell'asilo di Pozzonovo, suor Battista Gurian, che per prima accertò i fatti che formano oggetto della causa, dice di aver sentito un giorno uno dei bambini dell'asilo, Orazio Rossati, cantare il ritornello di una canzoncina dei «pionieri». Interrogato il bambino, seppe di quanto era accaduto presso la sede del partito e nella sala del cinema.

Tale narrazione venne poi confermata da altri bambini. La suora comunicò la cosa al parroco il quale proseguì l'inchiesta, interrogò i bambini alla presenza dei genitori, avendone le dichiarazioni firmate dagli stessi.

Nello stesso senso depone successivamente il parroco don Cesare Morosinotto, il quale esclude che siano state fatte pressioni o intimidazioni ai bambini per sottoscrivere le dichiarazioni accusatorie, dichiarazioni che furono rilasciate in piena libertà alla presenza dei genitori convocati con i bambini.

Clementina Gambalonga, ora quattordicenne, una delle più tenaci accusatrici, alle domande del Presidente conferma in sostanza i fatti. E' andata una volta sola nella sala dove ha sede il partito. Erano una trentina di bambine e bambini. A chi dimostrava di aver fatto più tesoro degli insegnamenti venivano regalate 30 lire.

E' stato chiesto alla teste perchè non avesse mai fatto parola con la mamma, ed essa risponde che era stata minacciata dal segretario del PC di Pozzonovo, Casimiro Beretta, ora deceduto.

La ragazza, su invito del Presidente che le ha chiesto chi c'era fra gli imputati a insegnare, indica la Rossati, il Quaglia, il Baratto e la Dalla Bontà.

La gemella Celestina Gambalonga depone all'inizio della udienza pomeridiana. Conferma gli insegnamenti blasfemi, le proiezioni lascive ad immagini fisse, gli abbracciamenti nella sala del cinema, e i fatti osceni a luci spente. Secondo queste dichiarazioni i bambini venivano spogliati, e addetti a tale incombenza erano Antonietta Rossati e Ottorino Quaglia.

Il bambino Orazio Rassotti fece le prime dichiarazioni a suor Battistina dopo che questa lo aveva sentito cantare un ritornello osceno. Ma il bambino ora nega tutto.

Pietro Dal Buono, ora sedicenne, che è stato fra i primi ad accusare, ma poi ha ritrattato e al giudice istruttore ha dichiarato di aver fatto tale ritrattazione perchè istigato dal Talpo, in udienza dichiara invece che tale ritrattazione l'ha fatta spontaneamente per un sentimento di giustizia non piacendogli quanto aveva prima dichiarato al parroco.

I fatti incriminati sono invece ammessi parzialmente dal fratello suo, Settimo.

L'udienza viene rinviata a domattina.

SENZA INCIDENTI I FUNERALI DELL'EX MARESCIALLO

La salma di Graziani seguita da una grande folla

Il feretro portato a spalla dai maggiori esponenti del MSI Sviene per l'emozione l'ex attendente ascaro Abdallameh

Roma, 13

I funerali di Graziani hanno avuto inizio alle 10, con la celebrazione della Messa funebre. Il feretro era stato deposto sul pavimento, avvolto in una bandiera tricolore: ai quattro angoli grandi candelabri in ferro battuto. Sulla bara era stato posto un cuscino di velluto sul cui fondo nero spiccava lo oro e l'argento delle decorazioni di Graziani.

Don Marino Massili, nipote di Rodolfo Graziani, ha celebrato l'ufficio funebre, velando a stento la commozione. Ai lati del catafalco erano i parenti dell'ex maresciallo, la moglie e la figlia con il volto coperto da un fitto velo nero. Alle 11, poi, i funebri rintocchi delle campane hanno annunciato che la salma di Rodolfo Graziani stava per essere trasportata fuori della chiesa.

Aveva smesso di piovere: la folla vide le bandiere agitarsi davanti alla chiesa, e alzarsi diritte nell'aria, una fitta selva policroma, tintinnante di medaglie. Poi, nel riquadro scuro del portone, apparve il feretro, avvolto nella bandiera, issato sulle spalle di Valerio Borghese, del generale Bergonzoli, del colonnello Sabatini, dell'on. Ezio Maria Gray, sostituiti, via via che il corteo subito formatosi lasciava piazza Ungheria, dal generale Marozzo della Rocca, dalla Medaglia d'oro de Cesare, da Renato Ricci, dal generale Bonaccorsi e da numerosi altri.

La folla si mosse, trascurando l'ordine, l'incolonnamento: dietro il feretro rimasero inquadrati solo un gruppo di giovani del MSI, portabandiera dei gagliardetti di tutte le sezioni romane del partito, in camicia grigioverde, cravatta nera e una fascia tricolore al braccio, una specie di divisa che si è vista per la prima volta in pubblico.

Il corteo si era mosso da poco, quando un uomo di colore, un anziano ascaro, grigio alle tempie, alto e robusto, vestito di un cappotto scuro e senza cappello, è crollato a terra, colto da uno svenimento. Era Abdallameh, antico attendente dell'ex maresciallo, che aveva seguito per anni il superiore nel trionfo e nel crepuscolo: non aveva retto alla commozione che già da qualche minuto gli si leggeva sul volto, divenuto color grigio.

La folla che seguiva il feretro era costituita da due categorie di persone appartenti a due generazioni diverse, più che per età, per costume. L'una, i reduci dalle campagne d'Africa, uomini ormai vecchi, quelli della riconquista della Libia, uomini già maturi, quelli della guerra etiopica, giovani i reduci della repubblica sociale. Seguivano il comandante di imprese di una gloria che risultò effimera, ma il cui ricordo è vivo nel loro cuore, o di una lotta senza speranze di chi non seppe per amor patrio accettare la realtà. L'altra, uomini di parte che hanno fatto della funzione odierna una manifestazione di partito. I loro evviva, i loro battimani, hanno finito per turbare la serenità del rito.

Il corteo, attraverso via Rossini, via Paisiello, via Monteverdi, ha raggiunto piazza Verdi, dominata dal gigantesco edificio del poligrafico dello Stato, dove infine ha sostato. Un soldato, di cui nessuno conosce il nome e che è poi scomparso nella folla, ha commemorato con brevi parole commosse la figura del maresciallo d'Italia: sul feretro, dai balconi delle vie attraversate, qualcuno aveva gettato mazzi di fiori tenuti insieme da nastri tricolori. Poi la salma del maresciallo Graziani è stata messa su un autofurgone, partito subito dopo per Affile, nel cui cimitero Graziani riposerà, tumulato nella tomba di famiglia.

I due gruppi qui si sono divisi. In piazza è rimasto il secondo per continuare la sua manifestazione. La polizia non aveva fatto niente di più di un normale servizio regolatore del traffico.

UNA VIOLENTA BUFERA IMPERVERSA SUL NORD-EUROPA

Mercantile italiano alla deriva nell'Atlantico

Ostacolato dalla neve il traffico in Granbretagna

Londra, 13

La bufera che ha investito oggi l'Europa del Nord ha ricoperto di neve e di ghiaccio la intera Granbretagna e ha messo in difficoltà diverse navi. La neve è caduta anche a Parigi, a Berlino e a Stoccolma. Sull'Austria invece si è registata un'ondata di caldo, che ha avuto come effetto un aggravarsi della minaccia di valanghe.

Sei navi risultano in difficoltà, e una di esse è italiana. Si tratta della nave «Onorato», di 5.781 tonnellate, che ha chiesto aiuto per radio avendo perduto qualsiasi capacità di manovra. Essa si trova a circa 80 chilometri a ovest di Brest. In difficoltà si trova pure il mercantile norvegese «Gatt», rimasto incagliato in prossimità della costa olandese. Un elicottero dell'Aviazione olandese è riuscito a raggiungere la nave e a trarre in salvo i 18 uomini dell'equipaggio.

A Londra le acque del Tamigi si sono notevolmente ingrossate ed è stato disposto un servizio di vigilanza per poter essere pronti a intervenire nel caso che si verificassero straripamenti.

Le acque dell'Atlantico sono sconvolte da una tempesta così violenta che si sono dovute sospendere le ricerche dei 18 aviatori inglesi scomparsi ieri in seguito allo scontro tra due quadrimotori della RAF.

Sulla Granbretagna la neve continua a cadere tuttora e il Ministero dell'Aviazione ha comunicato che le precipitazioni nevose potrebbero continuare per tutta la notte, con grave pregiudizio per il traffico stradale e per la regolarità delle comunicazioni. Già oggi infatti numerose strade sono rimaste bloccate a causa delle nevicate abbondanti.

In FRANCIA, in seguito alle piogge abbondanti cadute in questi due ultimi giorni e allo scioglimento delle nevi, il Reno, la Meurthe, la Mosella e la Garonna sono in piena. A Strasburgo il Reno è salito ieri di metri 1.60 e la navigazione è stata interrotta tra Basilea e Strasburgo. Alcuni affluenti sono straripati tagliando le strade in più punti.

A Nancy, la Meurthe ha allagato questa mattina i quartieri più bassi della città.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia è interessata ancora da un regime di basse pressioni. Su tutte le regioni si avrà cielo molto nuvoloso o coperto con deboli piogge sparse e qualche nevicata al di sopra dei 3000 metri. Banchi di nebbia sul Val Padana. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari, Ligure, Tirreno, di Sardegna e canale di Sicilia molto mossi, Jonio e Adriatico mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano —0.8, 11.5; Trento 1.2, 12.9; Torino 1.4, 12.2; Milano 1.1, 3.4; Venezia 3.4, 6.8; Genova 10, 16.8; Bologna 4.6, 7; Pisa 13.6, 16; Firenze 12.7, 15.8; Perugia 9.2, 13.3; Ancona 6.5, 12.5; Pescara 12, 22; L'Aquila 8, 14.4; Roma 13.8, 16.1; Napoli 13.2, 17.9; Campobasso 4.1, 12.2; Bari 13, 20.4; Potenza 9.4, 11; Reggio Calabria 14.4, 19.6; Palermo 15.5, 19.2; Messina 14.4, 18.5; Catania 12.2, 20.5; Sassari 12.4, 16.7; Cagliari 13.2, 19.3.

PENSIONI DI GUERRA PER INFERMITA' SIMULATE

Duecento persone coinvolte in una truffa senza precedenti

L'organizzazione criminosa ha operato per oltre un anno

Roma, 13

L'agenzia S. I. B. apprende che il Sottosegretario alle pensioni di guerra ha denunciato alla Procura della Repubblica di Napoli 215 persone tutte residenti nel Comune di Giugliano (Napoli), per associazione a delinquere, falsa deposizione, simulazione in infermità, truffa e tentata truffa in danno dello Stato.

Gli organizzatori della gigantesca truffa ai danni della Amministrazione delle pensioni di guerra sono tali Salvatore Miraglia, Domenico Ferrara, Pasquale Cante, Vincenzo Zara e Luigi Felaco, tutti di Giugliano. Mercè la loro organizzazione, che imbastiva pratiche di pensioni di guerra facendo simulare ai propri clienti infermità varie, erano venuti a percepire la pensione 67 persone. Altre 104 persone avevano avanzato domanda senza peraltro arrivare a conseguire la pensione. Hanno concorso ai reati altre 45 persone prestandosi a testimoniare fatti inesistenti a circostanze inesatte.

L'organizzazione criminosa ha svolto la sua attività ininterrottamente tra il 1953 e il 1954.

Potrebbero affiorare — informa la stessa S.I.B. — delle responsabilità a carico della amministrazione comunista di Giugliano, dato che i numerosissimi atti notori, coi quali sono stati attestati fatti inesistenti e circostanze false, sono stati firmati da sindaci e assessori del P. C. Quella di Giugliano è indubbiamente la più grande organizzazione criminosa in materia di pensioni di guerra che sia stata fino ad oggi scoperta.

Condannato il giornalista che «parlò male» delle Nava

Roma, 13

Nove mesi e cinque giorni di reclusione con i benefici di legge sono stati inflitti oggi dal Tribunale al giornalista Giovanni Padoan, accusato di diffamazione a mezzo stampa nei confronti di Giuseppina, Assunta e Luisa Ciocca, in arte conosciute come le sorelle Nava, per aver pubblicato sul periodico «Panoramiche sulla passerella» un articolo dal titolo «Le tre Nava (alienista a parte)».

Nello scritto si attribuiva alle tre artiste comiche di avviare la propria compagnia al fallimento per il loro pessimo comportamento. Secondo l'articolista, esse avrebbero impedito al giocolieri Frediani di esibirsi sul palcoscenico, avrebbero ridotto la parte alla soubrettina Franca Battistella per evitare che ricevesse troppi applausi, avrebbero schiaffeggiato il costumista Ballarin e costretto il loro impresario Elio Gigante a pagare un milione di penale al teatro Sistina per il ritardo con cui la loro rivista era andata in scena.

L'imputato ha oggi dichiarato di aver semplicemente riferito notizie apprese nel mondo del varietà e confermategli dall'impresario Gigante, il quale avrebbe intentato una causa per inadempienza contrattuale verso le Nava, senza essere spinto da alcuna animosità verso le attrici.

La conferenza del P. C.

Disagio all'Adriano tra le file dei delegati

Roma, 13

Il soggiorno romano di Mendes France, che è partito nel pomeriggio alla volta di Baden Baden, e le conversazioni italo-francesi sono, naturalmente, al centro dei commenti per quel che riguarda la politica estera. I risultati degli incontri formeranno oggetto di esame al prossimo Consiglio dei Ministri.

La cronaca registra un lungo colloquio al Quirinale tra il Presidente della Repubblica e l'on. Saragat. Un'ora e mezza si è intrattenuto il Vicepresidente del Consiglio nel gabinetto di Einaudi. Ma non si è saputo su che cosa sia vertito il colloquio. C'è chi dice che si sia parlato dei patti agrari, qualcuno ha voluto metterlo direttamente in rapporto con le intransigenze e le insofferenze socialdemocratiche. Ma Saragat si è risentito di queste illazioni e le ha smentite categoricamente definendo tali illazioni — forse un poco troppo violentemente — «disgustose».

I giornalisti ammessi ad assistere ai lavori della quarta conferenza nazionale del PC hanno avuto modo di accorgersi che i delegati cominciano a dare evidenti segni di stanchezza e di irrequietezza. Nella platea e nei palchi del teatro Adriano ieri ed oggi si notavano larghi vuoti nonostante i richiami della presidenza dell'Assemblea. Ma quel che più importa e attira l'attenzione è la faccenda dell'opposizione che ha messo una specie d'allarme nell'ambiente e ha creato una certa atmosfera di elettricità. Non è passato inosservato, perciò, il lungo colloquio che si è svolto al banco della presidenza tra l'on. Togliatti e il sen. D'Onofrio, il quale si occupa della sorveglianza.

La distribuzione del bollettino quotidiano degli oppositori continua malgrado le misure prese e ciò deve essere fonte di preoccupazione. E siccome pare che gli oppositori siano in possesso di molti tesserini d'ingresso in bianco e di biglietti d'invito distribuiti dagli amici della corrente «anti Togliatti» gli agenti addetti alla sorveglianza sono stati impegnati a chiedere i documenti d'identità ai delegati, ai giornalisti e anche agli invitati, mentre nella galleria e nei palchi sono stati diclocati uomini che impediscano il temuto lancio di volantini.

Ignazio Silone — che ha ricevuto anche lui copia del manifesto indirizzato ai delegati — ha dichiarato che i comunisti dissidenti secondo il suo parere appartengono ad una corrente estremista che in sostanza è sempre esistita. L'importanza del documento sta proprio in questo: che emana da una delle forze costitutive centrali del comunismo italiano. «E' un fatto serio — ha detto Silone — maturato lentamente e di lunga portata».

Sequestrate dagli jugoslavi le attrezzature di un peschereccio

Fano, 13

E' rientrato nel porto di Fano il motopeschereccio «Giovanna Primo», appartenente a quella base, catturato giorni or sono da vedette jugoslave. Il natante è stato spogliato di tutte le attrezzature di bordo: reti, cassette e cavi d'acciaio.

L'ARRESTO DELL'ING. SPANIO A VENEZIA

Confermata dal Comune la regolarità dell'appalto

Questa sera si riunirà la Giunta

Venezia, 13

Proseguono a Venezia, coperti dal segreto istruttorio, gli accertamenti relativi alle irregolarità accertate in seno all'INGIC, con particolare riferimento al ruolo che avrebbe svolto nella scabrosa vicenda l'ing. Michele Spanio, arrestato tre giorni or sono nella sua abitazione all'Accademia su richiesta del Procuratore generale della Corte d'appello.

Da parte dell'Amministrazione comunale, a netta smentita di illazioni formulate da più parti e segnatamente dalla stampa di sinistra, si ribadisce che il suo operato non può in alcun modo essere messo sotto sospetto riguardo al conferimento all'INGIC dell'appalto della gestione dazi. Tale conferimento — si assicura — è avvenuto con i crismi e la procedura voluta dalla legge, nel senso che le offerte degli aspiranti all'appalto furono conosciute — presente un notaio — all'apertura dei relativi plichi.

I documenti e il verbale relativo alle decisioni prese per l'assegnazione del servizio, farebbero dunque piena fede del regolare modo di procedere osservato nella circostanza, ed essi sono stati ora messi a disposizione dell'autorità inquirente affinchè se ne giovi a tutti gli effetti di legge.

Da quanto sopra, e premesso che nessun apprezzamento può a questo punto farsi nei confronti del sindaco prof. Angelo Spanio per la sola considerazione che egli è legato da stretti vincoli di parentela con l'arrestato, la deduzione attendibile che ne consegue è che l'ing. Michele Spanio possa avere stretto i suoi rapporti con l'INGIC millantando presso quest'ultimo la possibilità di influire attraverso il sindaco sul destino del famoso appalto. Sorge però il dubbio, secondo l'opinione espressa da fonte attendibile, che l'ing. Michele Spanio abbia, attraverso artifici, indotto l'INGIC a credere che veramente il suo intervento fosse stato proficuamente speso per far ottenere l'aggiudicazione dell'appalto.

Per domani sera, alle 18, è convocata la Giunta comunale, che si occuperà della questione. Peraltro si sa già che difficilmente il prof. Spanio interverrà alla seduta e che i consiglieri di maggioranza, solidali nella convinzione della piena correttezza dimostrata in tutte le occasioni dal sindaco, gli voteranno piena fiducia per farlo desistere dal già ventilato proposito di rassegnare le dimissioni. L'opposizione, d'altro canto, non trascurerà l'occasione per sferrare un attacco a fondo contro il capo dell'Amministrazione comunale e i suoi più diretti collaboratori.

Arrestato il sindaco "croupier,, a Saint Vincent

Aosta, 13

Il sindaco di La Magdeleine, Vincenzo Treves di 33 anni, è stato arrestato oggi pomeriggio su mandato di cattura spiccato dalla Procura.

Il Treves durante un processo celebrato nell'immediato dopoguerra a Genova era stato assolto in base all'art. 16 del Trattato di pace. Attualmente era «croupier» presso il Casinò di Saint Vincent. In vari comizi tenuti in occasione delle ultime elezioni regionali aveva detto che «bisognava prepararsi a combattere contro l'Italia e che si sarebbero dovuti piazzare cannoni a Pont Saint Martin a difesa della valle». Denunciato all'autorità giudiziaria dagli organi di polizia, la Procura dopo una rigorosa inchiesta ha accertato inoltre che il Treves, riparato in Francia nel 1945, era riuscito ad ottenere segretamente la cittadinanza francese. La relativa comunicazione ufficiale è giunta poco tempo fa al Comune di Chatillon, paese di nascita del Treves. Pertanto si era determinata una singolare situazione: un sindaco italiano in possesso della cittadinanza francese.

NOTIZIE CONTRADDITTORIE SULLA «GUERRA»

ARMI SOVIETICHE paracadutate in Costarica?

Viene dato per imminente uno scontro armato presso Villa Quesada, sottoposta a bombardamenti

San Josè, 13

Fonti governative costaricane hanno annunciato oggi che, dopo tre giorni, l'invasione rivolta contro il Presidente Figueres è stata stroncata. I combattimenti tra le forze governative e i ribelli sono virtualmente cessati.

Tuttavia l'Ambasciata della Costarica a Washington ha dichiarato di aver ricevuto informazioni per telefono da San Josè, in base alle quali risulta che le ostilità continuano ancora sul territorio costaricano. Villa Quesada è stata sottoposta a bombardamenti e una battaglia è imminente a Guanacaste.

I funzionari dell'Ambasciata affermano che queste informazioni sono state ottenute alle ore 22 (ora italiana), cioè molto tempo dopo che dalle fonti governative era stato annunciato che la rivolta poteva considerarsi virtualmente cessata. L'Ambasciata ha appreso da San Josè che gli invasori hanno invece accentuato, ora, la propria pressione, impadronendosi di un piccolo territorio a nord-ovest di Porto Soley. Le truppe governative stanno avanzando per entrare in contatto con i ribelli che si trovano in quella zona.

Secondo notizie provenienti dalla zona di Villa Quesada, le forze regolari hanno catturato una importante quantità di armi abbandonate dai ribelli: tra l'altro, sette mitragliatrici «Browning», una gran quantità di fucili «Mauser» ed una quantità addirittura impressionante di munizioni. I ribelli hanno anche lasciato sul terreno un morto ed alcuni feriti.

Lo stato maggiore costaricano ha reso noto inoltre che a Liberia è stato necessario provvedere all'evacuazione dei malati dell'ospedale, poichè questo era stato oggetto stamane di un mitragliamento da parte di aerei dei ribelli.

La commissione d'inchiesta formata da membri di cinque Nazioni americane è giunta oggi nella capitale della Costarica ed ha immediatamente iniziato il proprio lavoro, inteso ad accertare il fondamento delle accuse rivolte dalla Costarica al Nicaragua. La commissione dovrà anche accertare quale fondamento ha l'asserzione del Governo costaricano, secondo la quale aerei ribelli hanno paracadutato mitragliatrici e fucili con impressi i segni sovietici della falce e martello ai contadini della zona di Villa Quesada.

Da Stoccolma si apprende infine che ventisei «Mustang P 51» di costruzione nordamericana sono stati acquistati in Svezia dal Nicaragua che li dovrebbe ricevere fra giorni. Gli aerei sono stati imbarcati sulla nave tedesca «Leanna», partita dal porto di Malmoe il 18 dicembre. La nave dovrebbe giungere nel Canale di Panama la prossima settimana. Essendo gli aerei smontati, è impossibile che essi possano servire nelle operazioni del Nicaragua.

...TEMPO DA PUNCH AL "CORA"

scioglie il "freddo"
piace e vi rincora!

Un bicchierino d'Amaro Cora,
caldo o in acqua bollente,
con una fettina d'arancia e zucchero,
sarà anche per voi il miglior punch
che possiate desiderare.
L'Amaro Cora, famoso digestivo
da dessert e squisito aperitivo al seltz,
è delizioso nella stagione invernale
come punch corroborante,
energetico e salutare. Provatelo!
Vi darà forza. Vi piacerà!

punch all'amaro Cora
le virtù dell'amaro senza...amarezza!
CORA - TORINO - LA CASA DEI VERMOUTH E DEGLI SPUMANTI FINI

DIVENTATE UNA MAESTRA
DELLA PASTICCERIA

Quando un'«esperta» prepara i suoi dolci,
cura soprattutto che la pasta
sia consistente e leggera e che già in essa
si fondano i delicati sapori dei componenti di base.
E' così che il profumo della pasta
diventa delizioso ed invitante.
Questa è una norma della massima importanza,
ma perchè il vostro dolce sia veramente perfetto
dovete usare Cammeo (Backin),
il lievito in polvere del Dott. Oetker.
Il lievito Cammeo fa montare la pasta rapidamente
con notevole risparmio di tempo e di denaro,
e rende i dolci leggeri e facilmente digeribili
anche agli stomachi più delicati.
Cammeo è il lievito più economico e di miglior riuscita.
Cammeo dà ai dolci un gradito profumo
e li rende croccanti.
E' per questo che il lievito Cammeo
è «l'anima della pasticceria».

Lievito in polvere
CAMMEO
(BACKIN)
del dott. A. Oetker
l'anima della pasticceria

Su una cartolina scrivete il vostro nome e l'indirizzo
Speditela alla Soc. Dr. Oetker - Reparto 34 I - Via Monte S. Genesio 2 - Milano, e riceverete gratis un interessante ricettario

GIORNALE SPORT

Cinquemila tifosi a Bari in attesa dei calciatori azzurri

Escogitato un trucco per uscire dalla stazione assediata

Bari, 13

La comitiva dei calciatori azzurri è giunta questa sera a Bari. Una folla di circa cinquemila tifosi sostava fuori e dentro la Stazione centrale sin dalle 19. Quando alle 20.33 (con dieci minuti di ritardo sull'orario) è arrivato il rapido, si è verificata una imponente e calorosa dimostrazione di entusiasmo. La polizia è stata costretta ad intervenire energicamente per contenere la folla che minacciava di invadere i binari. Non si sa come sarebbero usciti i calciatori ed i loro accompagnatori da una simile dimostrazione di pericolosa simpatia se non fosse stato predisposto un piccolo trucco. Infatti, il convoglio, anzichè fermarsi sotto la pensilina, ha proseguito sino al vicino cavalcavia di corso Cavour. Poi, mentre la folla si accalcava dinanzi alle porte principali della Stazione ferroviaria la comitiva azzurra riusciva a scendere da uno scalo ferroviario e prendere quindi posto su un pullman che attendeva poco distante.

Quando la folla si è accorta del trucco era ormai troppo tardi; i calciatori e gli altri erano già in pullman. Ciononostante i tifosi si sono lanciati all'assalto dell'automezzo, che a stento è potuto uscire dall'ingorgo e prendere il largo attraversando piazza Roma, dirigendosi verso l'albergo che era pressochè assediato dalle 19. Un'altra marea di tifosi stazionava anche lì e non è stato facile per la polizia far largo tra la folla, per permettere alla comitiva di entrare nell'edificio.

L'arrivo della squadra belga

Roma, 12

E' giunta alle 16 a Ciampino, con un aereo della Sabene, la comitiva dei calciatori belgi che domenica prossi- affronteranno a Bari la nazionale italiana. La comitiva belga è composta da quindici giocatori: Meert, Dries, Van Brandt, Huysman, Carrè, Mees, Lambrechts, Givard, Coppens, Houf, Mermans, Van Den Bosch, Van Kerkhoven, Van Den Linden, Gernaey e dal vicepresidente della Federazione belga Froney, dal segretario generale Cray, dal tesoriere Houben, dal sig. Barph, dai selezionatori Hansen e Chomen e dall'allenatore Van De Weyer. I giocatori apparivano in eccellenti condizioni fisiche, il che, del resto, ci è stato confermato dall'allenatore il quale ha aggiunto che la squadra si schiererà contro l'Italia nella formazione già annunciata.

Il capitano della squadra belga, Mermans, ha dichiarato: «Conosco il valore della formazione azzurra, ma spero che si possa ottenere un risultato pari». Carrè, il centromediano, ha detto: «Speriamo vivamente di non uscire battuti anche per cancellare la sconfitta di Lugano». L'allenatore Van De Weyer si è dimostrato molto prudente e non ha voluto azzardare pronostici, ha comunque detto: «Credo molto forte la squadra italiana e il risultato ottenuto da essa contro l'Argentina parla chiaro in questo senso. Da parte nostra speriamo soprattutto nella buona tenuta della difesa, mentre per l'attacco abbiamo uomini esperti che dovrebbero sapersi disimpegnare abilmente».

La nazionale belga si fermerà a Roma fino a domani sera per poi trasferirsi in treno a Bari. A Roma non è previsto nessun allenamento, mentre per sabato mattina è in programma una leggera sgambatura sul terreno della stadio della Vittoria di Bari.

La preparazione degli hockeisti
Quattro giocatori triestini convocati a Modena da Vici

Modena, 13

La F.I.H.P. ha convocato per sabato prossimo alle 20 i giocatori che prenderanno parte al secondo allenamento per le formazioni della squadra nazionale e della squadra giovanile di hockey su pista, a disposizione del C.U. Vici e dell'allenatore Gallina.

NAZIONALE A: Bertuzzi, Cataletto e Forti della Triestina; Ponis, Levati e Zaffaroni del Monza; Dagnino, Marchetto e Tavoni dell'Amatori Modena; Panagini del Novara; Vighenzi del Pirelli.

SQUADRA GIOVANILE: Braida dell'Edera Trieste; Capecchi del Pistoia; De Gerone del Marzotto; Guggiana della Forza e Costanza di Brescia; Sacchi del Novara.

Si nota la mancanza di Brezigar, ma non si tratta di particolari ragioni, bensì del desiderio del C.U. di provare un po' tutti i giocatori da lui posti sotto osservazione. E' probabile che Brezigar figuri nella prossima convocazione. In compenso vediamo i due monzesi Levati e Zaffaroni che prendono il posto dei fratelli Gelmini. Poche novità nell'elenco dei giovani, ove figurano elementi che si sono rivelati nel campionato di Serie B dello scorso anno.

Il programma di lavoro consisterà in una lezione teorica sabato sera e nella partita, che avrà una durata probabilmente di due ore, domenica mattina.

In amichevole domenica la Triestina a Venezia

Approfittando della sosta per l'attività internazionale degli azzurri, la Triestina disputerà domenica un incontro amichevole col Venezia, militante in serie C., che da tempo desiderava ospitare gli alabardati sul proprio campo. Feruglio intende provare a Sant'Elena tutti gli uomini di cui dispone attualmente e per ciò domenica mattina partirà alla volta di Venezia un folto gruppetto di giocatori, comprendente titolari e rincalzi.

Mermans e Coppens
gli assi dell'equipe belga

PROBLEMI VITALI DEL CANOTTAGGIO all'esame del Congresso di Trieste

Enunciati due autorevoli pareri in materia di campionati e di contributi federali

(*V. M.*) E' molto probabile che l'assemblea nazionale dei delegati delle società remiere italiane, riecheggi di spunti critici costruttivi sia in materia di ordinamento dei campionati nazionali che in materia finanziaria. Alcuni dirigenti e tecnici di società hanno infatti già preso interessanti posizioni su questi due problemi.

Sul primo, Fulvio Bonacina ha scritto a lungo sull'organo della F.I.C., dichiarandosi sostanzialmente contrario alla nuova formula dei campionati nazionali basata su prove multiple (3 gare), sia per i discutibili criteri «logistici» adottati (effettuazione delle gare in campi naturali diversi: fiume, mare e lago) che per le insufficienti indicazioni tecniche che tali prove spesso offrono ai selezionatori dei campionati europei. In sintesi, Bonacina rileva l'errore di costringere gli equipaggi a gareggiare su specchi d'acqua diversi per il fatto che le diverse condizioni ambientali e naturali alterano, spesso artificiosamente, il rendimento dell'equipaggio. Perciò bisognerebbe far disputare le prove su un solo campo coi caratteristiche possibilmente affini a quelle del campo in cui si effettuano gli «europei».

Insufficiente egli giudica anche il criterio dei punteggi finali che a volte premiano lo equipaggio vincitore anche se questo non ha partecipato a tutte le gare in programma e propone lo studio di un nuovo sistema che elimini questo inconveniente. Altro rilievo è la osservazione che l'attuale formula non è — per il lungo periodo in cui si impegnano gli equipaggi (circa tre mesi) — la più adatta per favorire una giusta preparazione e sostanzialmente impedisce il conseguimento contemporaneo del duplice obiettivo: il titolo italiano e il raggiungimento della miglior forma per i campionati europei, cosa possibile solo per atleti di eccezionale valore.

Il tecnico monfalconese Umberto Sanzin della «Timavo» si sofferma invece sul problema finanziario, considerato determinante proprio perchè esso condiziona molto spesso il rendimento tecnico e la preparazione degli equipaggi. Scartata la tesi che le delibere federali possano da sole risolvere i problemi del miglioramento tecnico ed agonistico degli equipaggi, che dipende invece dal valore intrinseco di questi e di conseguenza dalla serietà e dall'impegno delle società che ne curano la preparazione. Sanzin afferma che — indipendentemente dall'ordinamento dei campionati (prove multiple o uniche) — è alle situazioni sociali che bisogna guardare. Bisogna cioè porsi il problema di «come aiutare le società che forniranno gli equipaggi da vestire in azzurro», ma in forma logica e diversa da quella adottata attualmente e che ha creduto utile abolire le sovvenzioni alle società per acquisti di materiale nautico onde stroncare certi abusi accaduti.

Il provvedimento indiscriminato ha colpito anche i sodalizi poveri ma seri ed è stato aggravato dall'eliminazione di qualsiasi aiuto di carattere finanziario. Se si pensa — dice Sanzin — che sono prevalentemente le società con mezzi modesti e prive di soci sovvenzionatori, quelle che forniscono gli equipaggi di classe, non sarà difficile constatare la gravità della decisione.

E' noto inoltre che le società più ricche solo solite dedicare parte non trascurabile della loro attività in iniziative extra sportive per la raccolta dei fondi (balli, giochi, ecc.) e possono stabilire elevati canoni, si da incontrare minori preoccupazioni nelle trasferte. Insomma i sodalizi poveri ma tecnicamente più efficienti dichiarano di essere posti in condizioni precarie da alcune delibere in materia economica. Riconosciuto il principio — conclude il Sanzin — che sono le società a dar vigore alla Federazione, dal punto di vista tecnico e sportivo, e che una loro decadenza implica inevitabilmente una crisi nella Federazione stessa, è giusto che quest'ultima provveda ad aiutare finanziariamente le società, specie quelle che sono vivai di atleti solidi e promettenti e che hanno sempre fatto onore a tradizioni di spiccato valore tecnico. Se poi si deciderà di confermare il criterio delle prove multiple, ebbene tanto più essenziale appare il dovere della Federazione di mettere in condizione le società migliori e serie di parteciparvi.

Anticipazioni di Sanzin sui lavori del Congresso

Nella sala del consiglio del C.M.M. di Trieste il presidente del Comitato della V.a zona di canottaggio, Graziano Sanzin, ha invitato i rappresentanti della stampa sportiva cittadina per illustrare quali saranno i punti più interessanti che verranno dibattuti al prossimo congresso delle Società remiere italiane. Dopo aver sottolineato che l'Italia conquistava ad Amsterdam il massimo alloro europeo con il «4 senza» della Moto Guzzi, Sanzin ha voluto ricordare ai convenuti che la Ginnastica Triestina, in seguito alla conquista di quattro titoli nazionali, ha avuto l'assegnazione del trofeo Buenos Aires. Il presidente ha toccato poi i punti dell'ordine del giorno che saranno maggiormente dibattuti e ha fatto qualche anticipazione sulla relazione del Consiglio. In essa la parte dell'indennità delle trasferte e quella del programma sportivo accentrerà il maggiore interesse dei delegati. Per le indennità di trasferta nel decorso esercizio sono state spese L. 21 milioni 600.000 poco meno di un terzo del bilancio federale. Più che trovare la possibilità di maggiorare tale stanziamento sarà riveduto il sistema dell'erogazione e cioè provvedendo a dare una indennità maggiore agli equipaggi piazzatisi ai primi posti e una misura minore agli altri. Così saranno sostenute le Società che hanno equipaggi di primo piano.

Sarà confermata la formula 1954 per i titoli assoluti e cioè il campionato si svolgerà in tre prove. La prima su lago, o canale, verso la fine di maggio. La seconda su mare (speriamo che sia tenuta a Trieste verso la fine di giugno) servirà anche da selezione per la partecipazione ai Giochi Mediterranei che si svolgeranno nei primi di luglio a Barcellona e in cui l'Italia sarà impegnata in difficili confronti con Francia, Jugoslavia e Spagna. Fra la seconda e la terza prova (lago o canale) che servirà anche da finale per l'aggiudicazione dei titoli e che avrà luogo in settembre, si svolgerà nella prima quindicina di agosto la selezione per i campionati d'Europa; e dato che i campionati si svolgeranno a Gand (canale), molto probabilmente la scelta cadrà su Padova. Non va dimenticato che ci troviamo alla vigilia delle Olimpiadi, quindi ogni manifestazione a carattere nazionale sarà impostata con riguardo al programma di preparazione per Melbourne. Le Olimpiadi nella lontana Australia cadranno infatti nel periodo dicembre-gennaio 1956. Da qui la necessità di avere in tempo debito l'ultima prova e la più eloquente sulle possibilità degli equipaggi in vista della più prossima rassegna mondiale.

Dieci nazioni, tra cui l'Italia, saranno rappresentate ai primi campionati internazionali di sci riservati ai giornalisti, che si svolgeranno sabato e domenica prossimi a Meribel les Allues, nella Savoia.

La preparazione degli alabardati

Ieri in sede l'allenatore ha svolto una lezione teorica con particolare trattazione sui compiti della difesa e della mediana, mentre nel pomeriggio ha convocato allo stadio per un leggero lavoro tutti gli uomini che non hanno partecipato all'incontro di mercoledì e cioè Soldan, Dorigo, Valenti, Toso, Nuciari, Petagna, Sabbatella e Belloni. Mancavano Lucentini, Curti e Secchi, bisognosi di qualche riguardo. Essi peraltro domenica saranno disponibili per la partita col Venezia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

GALA DEL BASKET AL PALAZZO DELLO SPORT

Ginnastica Triestina-Borletti partita-chiave del campionato

L'attesa per l'incontro cestistico Ginnastica-Borletti, che potrebbe dire una parola decisiva agli effetti della lotta per il titolo del massimo campionato nazionale maschile, si sta facendo sempre più nervosa. Un chiaro indice di tale stato d'animo degli sportivi è fornito dalla caccia ai biglietti d'ingresso, iniziata a pieno ritmo nella giornata di ieri. La capienza del Palazzo sarà certamente insufficiente per accontentare i tifosi desiderosi di assistere alla più importante partita dell'anno. Ad ogni buon conto gli organizzatori della manifestazione stanno facendo il possibile per cercare di aumentare la capienza dell'impianto fino al massimo consentito dalle rigorose norme di sicurezza vigenti.

Al di fuori di questa atmosfera agitata, la squadra biancoceleste ha continuato ieri sera la preparazione, allenandosi un paio d'ore al «Palazzo». Ad eccezione di Salich, che si sottometterà stamane ad una accurata visita medica da parte del prof. Tagliaferro, tutti gli altri dodici elementi disponibili si trovano nelle migliori condizioni fisiche. La buona volontà non fa difetto ad alcuno, e tutti sono preparati anche psicologicamente alla prossima contesa. Il valore dell'avversario non li intimorisce più di quanto meriti, essendo essi a loro volta consapevoli della propria forza, seppure senza pericolose presunzioni. Sarà una partita dalle mille emozioni insomma, che si deciderà a favore della squadra che dimostrerà di possedere i nervi più saldi.

Anche le femmine hanno sostenuto ieri sera l'abituale allenamento. Era presente anche la Magris, quasi perfettamente ristabilita dal lieve malanno alla mano. Nessuna novità dunque nei loro ranghi circa la formazione che affronterà la Cestistica Bolognese, oltre alla già scontata assenza della Prennushi.

Alla Federazione pugilistica il Premio USSI per il 1954

Napoli, 13

Si è riunita a Napoli, sotto la presidenza di Luigi Chierici, presidente nazionale, il Consiglio dell'U.S.S.I. I lavori si sono svolti nel Circolo della stampa.

Nel corso dello svolgimento dell'ordine del giorno è stato deliberato di assegnare alla Federazione pugilistica italiana il Premio U.S.S.I. per il 1954, «dato il notevole impulso avuto dallo sport pugilistico italiano, risorto soprattutto in campo professionistico agli antichi splendori, con la conquista di tre titoli europei e il lancio alla ribalta mondiale di due atleti quali Loi e D'Agata».

Costituito il «Gruppo sportivo automobilistico San Giusto»

I corridori triestini avranno il loro Gruppo sportivo, organismo che affianca l'opera dell'Automobile Club, presso il quale si rende interprete delle particolari esigenze della categoria. Gli automobilisti triestini in possesso di licenza internazionale C.S.A.I. di conduttore per gare sportive, e cioè Alazetta, Artelli, Ciclitira, De Boni, Finzi, Giro, A. Grandi, S. Grandi, Iossipovich, Iviani, Missaglia, B. Piazza, M. Piazza, M. Poillucci, P. Poillucci, Porfiri, Soncini, Vinattieri, si sono riuniti manifestando la volontà di costituire il Gruppo. E' stato abbozzato uno statuto ed è stato deciso che il nuovo organismo si chiami «Gruppo Sportivo Automobilistico San Giusto». Nel suo nome e per i suoi colori i corridori triestini si impegnano di disputare le prossime gare, salvo il soddisfacimento di altri impegni sportivi compatibili appar statuto. E' stato nominato un comitato promotore nelle persone del dott. Antonio Grandi, dott. Manlio Poillucci e sig. Mario Piazza, i quali proporranno alla prossima assemblea i nominativi del futuro direttivo e sbrigheranno tutte le pratiche preliminari e contingenti.

L'attività delle squadre minori

Orari e campi delle gare di domenica prossima:

Campionato di Promozione: Fortitudo-Postelegrafonici, campo Muggia, ore 14.30; Acegat-Libertas, campo Ponziana, ore 10.30; Ponziana-Gradese, campo Ponziana, ore 14.30; Edera-Muggesana, campo 1.o maggio, ora da destinare.

Campionato Primo divisione: Aurisina-San Giovanni B, campo Aurisina, ore 11; Audace-Istria, campo San Luigi, ore 14.30; Fortitudo B-Libertas B, campo Muggia, ore 12.30, Sant'Andrea-Edera B, campo San Luigi, ore 10.45; Sant'Anna-CRDA Trieste B, campo via Fiavia, ore 9.

Campionato di Seconda divisione: Istria-Edera Cavana campo San Luigi, ore 9; Esperia-Fiamma, campo Ilva, ore 10.30; Victoria-Alpina, campo Cantieri, ore 11.30; Juventus-San Giacomo, campo Ilva, ore 14.30.

Campionato federale ragazzi: Sacilese-Spilimbergo, campo Sacile ore 14.30; Pro Gorizia-Saici, campo Gorizia, ore 13; Latisana-Pordenone, campo Latisana, ore 13; Cervignano-Sangiorgina, campo Cervignano, ore 13; CRDA Monfalcone-Triestina, campo Cantieri, ore 10.30; Sant'Anna-Monfalcone, campo via Flavia, ore 10.45; Pieris-Ponziana, campo Pieris, ore 13: Ronchi-San Giovanni, campo Ronchi, ore 14.30.

Lega giovanile, campionato ragazzi. Girone A: Edera B-Educatorio, campo 1.o maggio, ore 12.30; S. Giovanni-Triestina, campo 1.o maggio, ore 8; Ilva-Ponziana pulcini, campo Ilva, ore 9.15; riposa Urano. Girone B: Muggesana-Edera A, campo Muggia, ore 10.30; Saturno-Ed. Foschiatti, campo Cantieri, ore 14.30; CRDA-Ponziana Ritossa, campo Cantieri, ore 10.30.

Alla vigilia del GP d'Argentina
Le ultime prove del percorso

Buenos Aires, 13

Con la giornata di ieri si può dire che tutti i corridori hanno provato il percorso dell'autodromo, in vista del G. P. d'Argentina. Oltre agli allenamenti dei piloti, si deve registrare l'attività febbrile dei dirigenti e dei meccanici delle varie Case.

Intanto il quadro di tutti i corridori, almeno per quelli più noti, è completo. Ai tempi di ieri debbono aggiungersi i seguenti: Gonzales su «Ferrari» ha compiuto sul giro 1'45"6, Villoresi su «Lancia» 1'45"9, Schell su «Maserati» 1'47", Castellotti su «Lancia» 1'47"8, Trintignant su «Ferrari» 1'48".

SENZA SCRUPOLI PER LO SPORT

I trafficanti gettano l'amo nel «clan» biancoceleste

Alla vigilia dell'attesissimo incontro che metterà di fronte domenica al Palazzo dello Sport il Borletti dai cinque scudetti e la prestigiosa squadra della Ginnastica, siamo indotti a fare alcune considerazioni d'ordine morale su fatti che potrebbero incidere sull'esito di tale confronto ed avere anche serie conseguenze sul futuro della sezione cestistica dell'anziana e benemerita società triestina. Sarebbe ozioso elencare i meriti che la Ginnastica si è guadagnata nei confronti della pallacanestro nazionale ed è noto anche quanti e di quale valore siano stati i giocatori prodotti dal vivaio biancoceleste. E' vanto della Ginnastica aver fornito alle rappresentative nazionali un numero di giocatori di gran lunga superiore ad ogni altra società italiana ed è però con grande rammarico che essa ha visto partire per altri lidi più fortunati un buon numero di tali giocatori.

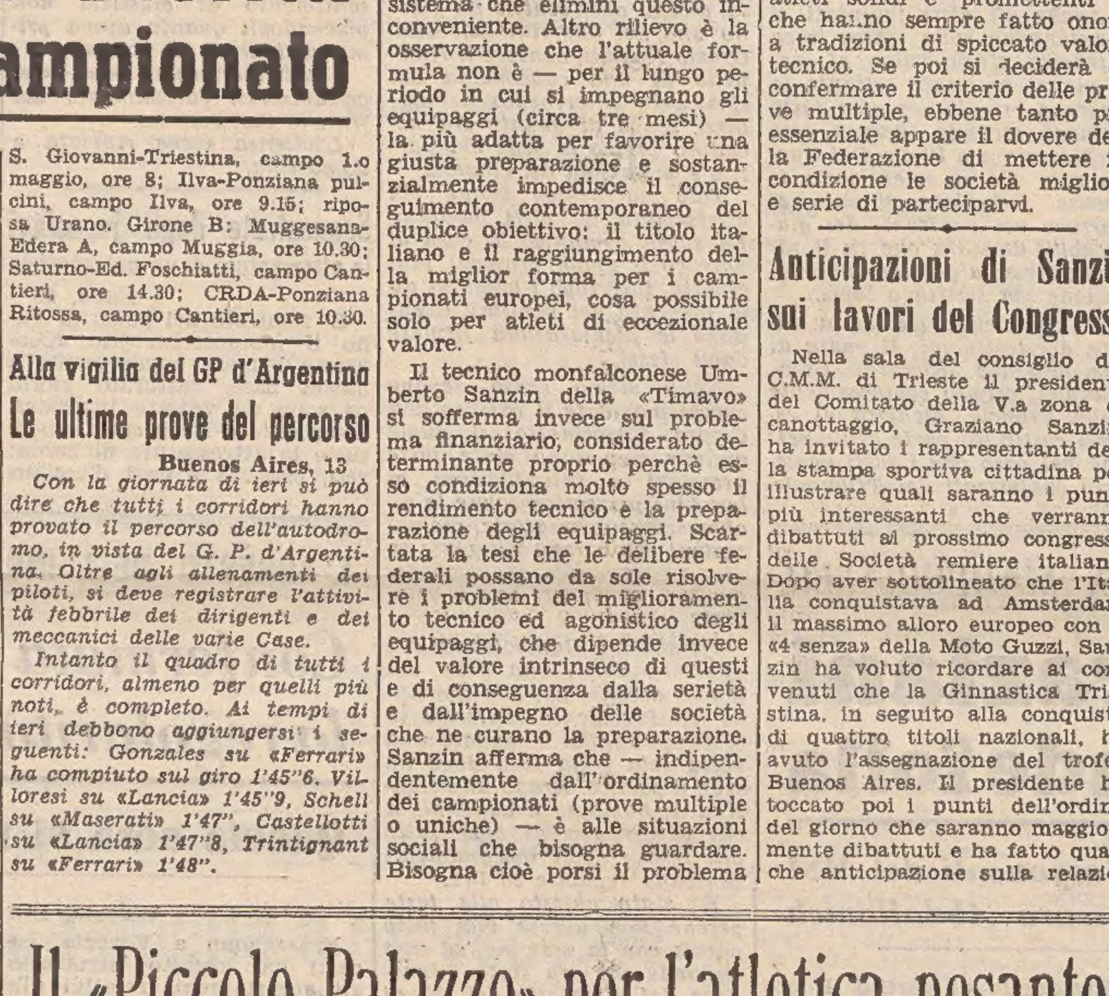
Ci siamo limitati ad esprimere un rammarico, in quanto siamo convinti che al «commercio» dei valori cestistici non si può porre rimedio in quanto esso è indice e conseguenza dell'affermazione di uno sport diventato spettacolo. Sfortunatamente per noi, nonostante gli sforzi fatti in proposito dai dirigenti della Ginnastica, non è stato possibile assicurare a tutti i giocatori biancocelesti una occupazione sufficiente a soddisfare le loro necessità e le loro ambizioni. Si è dovuto pertanto concedere a parecchi di essi il richiesto trasferimento anche per non precludere agli stessi la via di una possibile sistemazione nella vita civile. Ora però le richieste delle società che hanno grandi mezzi finanziari, e che malaugaratamente non sanno conoscere i valori educativi dello sport, si vanno facendo sempre più pressanti ed inopportune. Senza pensare a costituirsi un proprio vivaio esse si preoccupano soltanto di saccheggiare quelli degli altri, non badando a spese e senza preoccuparsi di osservare un minimo di correttezza sportiva.

Abbiamo avuto in questi giorni notizia di nuove e più allettanti proposte fatte ad alcuni giovani giocatori biancocelesti, che hanno messo gli stessi, proprio nella fase più critica del campionato, in uno stato d'animo non certo ideale per affrontare la responsabilità che loro deriva da una delicatissima posizione di classifica. Nei riguardi di qualche elemento si tratta di una azione di convincimento che dura da molto tempo e che può aver anche influito sul rendimento nelle partite già disputate. Per altri, il sottile veleno dell'allettamento è alle prime iniezioni. Dovremmo usare parole molto forti per condannare il comportamento di tali società, ma siamo convinti che sarebbero parole sprecate, come inutile sarebbe invocare un intervento degli enti federali incaricati di salvaguardare la moralità dello sport cestistico. Vogliamo piuttosto rivolgere un invito ed un incitamento ai giovani ragazzi biancocelesti perchè essi vogliano resistere e respingere le lusinghe, rispondendo ai vari «piazzisti» di ripassare a campionato concluso, dovendo essi assolvere ora ad impegni di grande valore morale nei confronti degli sportivi triestini e soprattutto della società che gli ha formati ed avviati sulla via del successo.

Abbiamo fiducia che intanto, nel quadro dei provvedimenti previsti per il potenziamento delle industrie e del commercio locale, una possibilità d'impiego sia offerta anche a questi ragazzi che pur concorrono all'affermazione di una attività, quella sportiva, che nella vita moderna di una città non può assolutamente essere trascurata.

M. V.

Il «Piccolo Palazzo» per l'atletica pesante



Dopo la piscina e il Palazzo dello Sport, la nostra città si è arricchita in questi giorni di un altro impianto sportivo coperto. Attraverso il vivo interessamento sia del CONI che della competente Federazione, l'atletica pesante triestina, ricca di tradizioni e di maglie azzurre, è riuscita finalmente ad uscire dagli scantinati. Non è stata una cosa semplice, si è dovuto attendere un bel po', ma oggi Trieste può vantare la prima palestra federale della FIAP attrezzata per la pratica delle quattro specialità federali e cioè: lotta greco-romana e stile libero, sollevamento pesi e judò (lotta giapponese). La palestra è sistemata nel padiglione «D» della Fiera campionaria internazionale e questo fra l'altro è stato reso possibile perchè la direzione dell'Ente Fiera ha favorito la realizzazione del progetto con larga comprensione e sportività. Il padiglione «D» è quello sito subito a destra di chi entra e comprende un vasto salone al pianoterra e uno al primo piano. La palestra è sistemata al pianoterra. Si tratta di un ampio salone che misura 36x27 metri, alto ben cinque metri e quindi con un volume d'aria di quasi 5000 metri cubici. Se confrontiamo soltanto questi dati con quanto prima disponevano gli atleti che praticavano l'atletica pesante, vediamo subito a colpo d'occhio la portata della realizzazione conseguita dalla FIAP a Trieste. Nella parte riservata agli allenamenti (metri 36x20), sono state sistemate due materassine, una per lo stile libero e un'altra per la greco-romana e tre pedane per il sollevamento pesi, una regolamentare e due ridotte. E' in formazione il gruppo del «judò» che disporrà di una terza materassina. Più che sufficiente è lo spazio per la preatletica. Luce naturale, aria e sole non mancano poichè il salone dispone di ben 16 finestroni e la luce artificiale viene fornita da 22 tubi fluorescenti e 5 grosse lampade per un complesso di 3700 w. Un semplice e moderno impianto di riscaldamento risulta composto da quattro stufe a gasolio che possono sviluppare 4200 calorie-ora. I servizi igienici (spogliatoi, docce, sala massaggi) funzionano molto bene e in breve verranno completati con l'impianto del bagno turco indispensabile a questi sports ove il gioco del peso degli atleti è, più volte, determinante per l'esito della gara.

Una breve visita fatta alla palestra nelle ore di allenamento ci ha dato di colpo un'idea esatta del come gli atleti triestini abbiano accettato questo dono del CONI. A circa cinquanta ammontano le presenze serali. La palestra è tutta un brulicare di attività che si svolge con ordine esemplare e se i grossi bilanceri dei pesisti non facessero sentire la loro voce metallica al contatto con le pedane, si potrebbe aggiungere che tutto si svolge in silenzio. Ma chi sono questi atleti e questi istruttori? Si tratta di giovani, giovanissimi e anziani, fra loro uniti da una grande passione per lo sport preferito. Professionisti, operai, universitari e studenti medi che sotto la guida del cosiddetto anziano, che può ancora fregiarsi dello scudetto conquistato nella scorsa stagione, lavorano a tutto spiano animati dal solo desiderio di ben figurare nelle prossime competizioni. Si noti bene che qui si lavora in perdita perchè nessuno, abbiamo detto nessuno, istruttori, dirigenti e atleti ricavano il minimo vantaggio pecuniario dalla loro attività. Non solo, ma tutti dal delegato regionale all'ultimo arrivato pagano il canone mensile pro palestra perchè la vogliono conservare bella come lo è attualmente. Qui si respira veramente un'aria di vecchi tempi sportivi e girando lo sguardo vediamo uomini che hanno rappresentato l'Italia in varie Olimpiadi ed in competizioni di valore mondiale, affannarsi a far da maestri a ragazzi che sono alle primissime armi.

Domenica prossima saranno di scena i giovani che si cimenteranno nel campionato di promozione regionale di lotta greco-romana e il pubblico potrà finalmente vedere i suoi lottatori gareggiare in un ambiente ideale per questo genere di competizioni a carattere regionale. Per quelle nazionali e internazionali ci si trasferirà al Palazzo.

Al campionato di promozione prenderanno parte tre squadre e precisamente: 8.o Bersaglieri di Pordenone, CRAL Interaziendale di Gorizia e l'ASC. Acegat di Trieste. Le operazioni di peso e visita medica avranno luogo sempre nella palestra federale dalle ore 11 alle 12 e alle 15 avrà inizio la competizione alla quale siamo certi non mancherà il pubblico degli appassionati.

ecco la bevanda invernale!

Se avete fumato troppo

Un bicchiere di Acqua Brillante Recoaro vi libera immediatamente dai disturbi causati dall'aver fumato troppo. L'Acqua Brillante è una bevanda energetica, sempre gradita, ma particolarmente preziosa quando vi sentite stanchi, quando avete lavorato molto o se avete dormito poco. L'Acqua Brillante contiene i principi attivi della corteccia di china, attenua l'inappetenza dei fumatori e non fa ingrassare. Dal gusto secco, che troverete gradevolissimo dopo due o tre volte che l'avrete gustata, è ottima anche col Gin, col Bitter e con tutti i liquori secchi.

RECOARO *ACQUA BRILLANTE*
LIGHT-WATER
stimola - tonifica - ristora
BEVANDA SPECIALE DEGLI STABILIMENTI DEMANIALI DI RECOARO
Concessionaria di vendita per Trieste:
Ditta H. HAUSBRANDT - Via Fabio Severo, 10 - Tel. 355-15

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile, seria, cercasi. Telefonare 44270. 40224 B

DOMESTICHE Trieste Milano, 18 mila, piccole famiglie, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 B

DONNA mezza età sappia cucinare, referenze lungo servizio, cercasi. Telefonare 24324 dalle 8 alle 11. 60337 B

PRESTASERVIZI giornata intera o stabile, capace cucina semplice, cercasi, referenze accertabili. Via Beccaria 13, ammezzato, dalle 13-16. 60378 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE appartamenti carta da parati, offresi. Tel. 90878. 60325 C

A.A. PITTORE appartamenti tappezziere carta parati offresi, convenienza. Tel. 31187. 40214 C

VETRINISTA offresi, anche lavoro saltuario. Cass. 14033 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. SUPERPERMANENTI tepide, francesi meravigliose (1000 complete). Ciani, Oriani 1, telef. 90139. 69379 CC

PERMANENTI tiepide tipo americano 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 40211 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura, custodia. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 60331 CC

D Offerte d'impiego L. 25

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5173 D

GRUISTA capace per cantiere edile cercasi. Offerte Cass. 20133 D U. P. I.

LUCROSO lavoro offresi vostro domicilio. Scrivere: «Olimpia», via Lungo Bisagno Dalmazia 59/2, Genova. 5177 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERINO vuoto oppure mobiliato, cercasi, per uomo. Telefonare 29298, dalle 9 alle 12. 60368 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA per una, due signorine, affittasi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 123 F

CAMERA matrimoniale, altra una persona, affittasi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 123 F

CAMERE vuote una, due, cucina; altre matrimoniali e una persona, 7000 in poi; quartieri, affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 60389 F

CAMERE vuote una-due affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 123 F

MATRIMONIALE comodo cucina, telefono, distinti coniugi. Via Udine 37, quarto, sinistra. 69384 F

MATRIMONIALE e salotto 14.000 affittasi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 123 F

MATRIMONIALI diverse centrali 12.000, stanzetta 6000, ingresso scale, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F

STANZA vuota comodo 9000, altre mobiliate affittansi. Commerciale 3/1. 60390 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22 tel. 38800, Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone via Boito 10 40249 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 29 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità: 2 mesi (3500). ICCO, Teatro 1. 60381 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121 5 G

RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26, primo. 40279 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CAGNETTA giovane, tipo maltese, bianca macchie marron, trovata. Telefonare 44504. 60340 H

CANE lupo mantello noce smarrito, risponde al nome Blik. Telefonare 35631. 60377 H

I Off. appart. bott. L. 25

AGEP, Torrebianca 8, 31030: Autorimessa nuova, stazione servizio, posteggio 52 macchine, completa attrezzatura, officina, affittasi. Appartamento lussuoso 4 stanze, stanzetta, terrazza, poggioli, doppi servizi, garage, nuovissimo, affittasi libero. Magazzino circa 40 mq., zona Sonnino, 7000 mensili, affittasi libero. 0040287 I

AFFITTO aggiornato Campo Marzio 4 stanze accessori poggiuolo terrazza. Alabarda, S. Spiridione 6. 60386 I

APPARTAMENTO 4 stanze servizi, enorme giardino, compenso spese 250 mila, affitto 30 mila. Intermediari esclusi. Cass. 20147 I U. P. I.

APPARTAMENTO 5 stanze accessori, centro, 25.000, affittasi, poco compenso; altri piccoli affittansi. Commerciale 3/1. 60390 I

MOBILIATA vuoto 6 locali doppi servizi giardino campagna coltivata affittasi subito. Cass. 20147 I U. P. I.

STABILE nuovo centro ammezzato, indipendente, due ingressi, affitto uso ufficio, 4 stanze accessori, riscaldamento auton., ascensore. Alabarda, S. Spiridione 6. 60386 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze libero, in affitto, cercasi. Cassetta 14031 L UPI.

PORTINERIA cercano giovani coniugi. Via Zamboni 2, Braico, presso Barera. 60369 L

QUARTIERE 2-4 stanze accessori, compenso, affitto aggiornato, cercasi. Tel. 32198. 60392 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. SUPERWARM stufe a fuoco continuo adatte per appartamenti, sale di riunione, negozi, bar e trattorie, consumo minimo, presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, vendita rateale. 128 M

A. CUCINE Sirio, modello 1955, legna, miste gas, elettriche, da lire 28.000, Osva da lire 26.500, Triplex, Piazza Ospedale 7. 35 M

APPARECCHIO acustico «Bernaphon» (originale svizzero), nuovo, adatto qualunque forma di sordità, occasione vendesi. Telefonare 90876, oppure 44515. 60371 M

CALZE fortemente ribassate! Nylon straordinaria 375, 450, 550! Nylon uomo da 250! «Irene», San Nicolò 31. 60163 M

CUCCIOLO razza barbone puro, vendesi. Ind. UPI 60370 M.

MACCHINE cucire occasione Singer e Necchi garantite vendonsi anche ratealmente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 40230 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus n. 12. 22 M

PELLICCE ogni tipo; specialità persiano, schiene ratmousqué, castorino. Modelli recentissimi. Giacche, interni, pelliccette, guarnizioni. Riparazioni, trasformazioni sollecite. Prezzi imbattibili. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, terzo. 60324 M

PELLICCIA zampe persiano e cumafix vendesi vera occasione. Ghiberti 6 porta 18. 60383 M

RADIOTELEVISIONE per riparazioni telefonare Radio Trieste 95-250, XX Settembre 15. 40266 M

SPARHERD seminuovo 6000, stufe gas, petrolio, materassi lana, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 60387 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

ESPOSIZIONE temporaneamente gratuita svariatissimi oggetti occasione accorda agenzia vendite ATEC, Goldoni 1. 60 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure tre quattro porte, librerie 25.000, scrivanie 15 mila, lettistipo, poltroneletto 15 mila, brande valigia 5000, reti metalliche 5000, reti Extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88.000, cucine 85.000, assortimento modelli americani extra, tinelli, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 40225 NN

SOGGIORNO chiaro vendesi, bellissimo, garantito, occasione. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 60382 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro brillanti gioielli antichi acquisto, disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 60372 O

P Rappr. piazzisti L. 25

A venditore, documenti effettiva introduzione cantieri e industrie metalmeccaniche, verrebbe affidata rappresentanza importante società italo-americana trentennale affermazione. Richiedonsi referenze primarie. Scrivere Cassetta 5171 P U.P.I., Trieste.

AFFERMATA ditta offre gratuitamente ricchissimo campionario drapperie, lanerie, seterie, biancheria a rappresentanti introdottissimi vendita assegno e rateale. Maxima, Prato. 5168 P

RAPPRESENTANTI cercansi motorizzati, esclusivisti provincie venete. Scrivere Cassetta 40 G, SPI, Genova.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. COPERTONI auto, autocarri, motocarri, pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 60373 Q

APRILIA 12 Volts perfetta bellissima, vendesi occasione. Lazzaretto Vecchio 26. 60366 Q

TOPOLINO 500 A occasione vendesi. Viale D'Annunzio 40, officina corte. 60385 Q

VESPA e moto Parilla 125 vendesi occasione. Concessionario Aermacchi, via Timeus 4. 60374 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ASSOCIOMI attività commerciale Venezia Giulia, dispongo 3 milioni capitale. Scrivere: Agenzia Tomba, Cormons. 155 R

SALONE parrucchiere signora modernamente attrezzato, ottima posizione, vendesi oppure cedesi gestione a veramente capace. Esigesi cauzione. Cass. 14030 R UPI.

SCOPO acquisto gestirei azienda negozio; specificare dettagliatamente. Cass. 14029 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

ALLOGGI 3 camere, accessori, massime facilitazioni pagamento, ultimi disponibili nona casa. Via Baiamonti 16. 60365 S

APPARTAMENTI condominio liberi pronta entrata, da 1 a 5 stanze, tutte le migliori posizioni, altri splendidi corso costruzione, altri occupati bellissimi vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 60388 S

APPARTAMENTI centralissimi, periferici, grandi, medi, piccoli vendonsi. Condizioni uniche. Terreni centralissimi, periferici vendonsi. Via S. Caterina 9, secondo. 1560 S

CONDOMINII prossima entrata, prenotazioni 850.000, vendonsi. Corso Garibaldi 11, agenzia. 60391 S

QUARTIERINO di stanza, soggiorno-cucinino, bagno, atrio, stabile centrico, nuovo, pronta entrata, vendesi con facilitazioni pagamento. Impresa costruzioni Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18. 60376 S

U Matrimoniali L. 60

34-ENNE maresciallo, sposerebbe 28-33enne moralità, sana. Scrivere fermo Posta Cervignano, carta d'identità 28.124.694. 14038 U